QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
24 Maggio 1952
Anno VIII - N. 122
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via E. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni) L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 3100, semestre L. 1600, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOMANI SI VOTA IN 34 PROVINCE PER 50 MILA SEGGI NEI CONSIGLI COMUNALI

De Gasperi conclude la campagna elettorale con un risoluto discorso contro i neofascisti

"Sono tornati nuovamente alla luce e alzano la voce per attaccare chi ha lottato con tutte le sue forze per salvare il Paese dal disastro; siamo stati troppo generosi, ma non ci pentiamo della nostra moderazione; questo ci darà doppio diritto, domani, di richiamarli severamente all'ordine„ - Anche Graziani tiene comizio al Colosseo e viene portato in trionfo da giovani in camicia nera - Un tentativo di sfilata missino bloccato dalla polizia

Il Presidente del Consiglio parla ad un'immensa folla in piazza del Popolo a Roma. (Tel.)

Un'utile esperienza

Roma, 23 maggio.

Il discorso che oggi ha pronunciato l'on. De Gasperi a conclusione della campagna elettorale è stato, senza dubbio, il discorso più energico, addirittura il più violento, che si ricordi nella sua carriera di capo di partito e Presidente del Consiglio. Finora non aveva mai usato toni così vivaci, neppure alla vigilia delle elezioni del 18 aprile; mai era stato così accorato il suo grido d'allarme, e mai aveva messo tanto impeto nell'esortare i buoni cittadini alla difesa della democrazia.

Che cosa accade dunque? Forse il pericolo incombente sulle libere istituzioni oggi è maggiore che quattro anni fa, oggi che gli elettori sono chiamati a scegliere soltanto qualche centinaia di Sindaci in una limitata parte dell'Italia? Non è per oggi la minaccia, non è immediata: come ha detto De Gasperi, questa di oggi è solo una scaramuccia che anticipa gli scontri della vera battaglia che sarà combattuta la ventura primavera. Oggi però si sono visti in campo gli schieramenti, le opposte forze han fatto le loro prove generali, e le esperienze così compiute ci debbono insegnare qualche cosa.

L'esperienza che ha fatto il Presidente del Consiglio nei suoi viaggi attraverso l'Italia meridionale non è stata molto confortante. Da Napoli a Matera, da Palermo a Reggio Calabria, da Bari a Foggia, egli ha dovuto accorgersi di una impensata difficoltà di comunicazione con certe masse. Quegli attivisti missini arrampicati sugli alberi o nascosti dietro le siepi della piazza di Reggio che hanno, fischiando, soverchiato la sua voce ritrasmessa dagli altoparlanti; gli echi di quelle frenesie che i comandanti Lauro e Borghese han suscitato fra la plebe di Napoli e che son giunti fino al suo orecchio; e la stessa visione, documentata dalle fotografie, di certe folle meridionali perdute dietro a sogni di nefande vendette o ai miraggi di rivincite impossibili quanto indesiderabili, gli sono apparsi gravidi di un significato pauroso.

A simbolo ed a compendio di tutta questa situazione vale, del resto, lo spettacolo di questa sera presso il Colosseo: un Graziani in trionfo, sulle spalle di giovani spavaldi. Queste sono le «forze nazionali» con le quali la scorsa primavera si era pensato di poter stabilire un colloquio, lanciando verso destra qualche passerella che consentisse a nuove schiere di accedere a difendere la città libera assediata dai totalitari di sinistra. Se è stato vero che nel 1947, troncando l'esperienza tripartita, ci si è voluti liberare da una quinta colonna che minacciava la efficienza o l'esistenza stessa dello Stato, si è corso il rischio questa volta di introdurre fra le mura un cavallo di Troia certo non meno pericoloso.

I nuovi Achei in camicia nera (perchè anche questa è ricomparsa, materialmente: per tutto il pomeriggio si sono visti scorrazzare per il centro di Roma, in motocicletta, con gagliardetti issati sui manubri, ragazzi che indossavano l'antica veste degli squadristi) si sono in ogni modo rivelati, denunciati da soli. Non sarà stato per lealtà di combattenti, pensiamo che piuttosto sia impudenza spavalda, calcolo errato, infondata speranza in una debolezza dello Stato democratico, apparso debole agli stolti perchè troppo longanime: il fatto certo resta che le scorse settimane sono state, per tutti, le più istruttive che in Italia si siano avute nei sette anni dopo la fine della guerra.

Dopodomani con le elezioni si potrà fare il conto di quanto numerose sian le schiere che i fascisti irriducibili sono riusciti a convogliare al proprio seguito; fin da ora comunque nessun dubbio è più possibile circa la loro qualità, la natura, l'essenza. Questo è appunto il valore dell'esperimento compiuto, ed è buona ventura che sia stato compiuto in una sede come l'attuale, che è una sede di prova o, se si preferisce usare le parole di De Gasperi, di scaramuccia che prelude alla battaglia più impegnativa dell'anno prossimo.

Ha detto ancora, il Presidente del Consiglio, per rispondere alle accuse che gli sono fatte da tante parti, di avere troppo tardato largheggiando e indugiandosi in forme e tentativi di comprensione volonterosa, che non rimpiange di avere dato prova fino ad oggi di pazienza longanime: questa, anzi, meglio può legittimare a suo giudizio la severa fermezza che d'ora innanzi ci dobbiamo attendere per la difesa e per la stessa applicazione della Carta costituzionale della Repubblica.

Siamo dinanzi ad un apprezzamento di opportunità che niente affatto trascorse e che, pertanto, non è forse il caso di discutere qui, nè discutere ora; ora si tratta di ricavare dalle esperienze che sono state compiute quel genere di insegnamenti che ci permetta di proseguire senza tentennamento e senza nuovi errori lungo la strada della libertà, la strada scelta liberamente dalla grande maggioranza del popolo italiano.

Vittorio Gorresio

Piazza del Popolo gremita da circa 150 mila persone

"Qualunque sia l'esito non abbandoneremo il campo„

Roma, 23 maggio.

Piazza del Popolo, dove stasera De Gasperi ha concluso la campagna elettorale, era gremita come raramente è capitato di vedere nei corso degli ultimi anni. Potranno essere state circa 150 mila persone: i calcoli in circostanze simili sono sempre approssimativi e contestabili. C'era, comunque, gente da per tutto.

Non lasceremo il campo

De Gasperi ha cominciato a parlare poco prima delle otto ed ha subito avanzata una premessa di carattere politico generale. Quali che siano i risultati del 25 maggio — questa ne è la sostanza — deve essere chiaro che la battaglia amministrativa non è stata che una scaramuccia in confronto alla prossima battaglia politica. Solo questa sarà la battaglia decisiva, perchè solo questa sarà combattuta senza camuffamenti, per stabilire qual'è il regime che gli italiani vogliono: se quello della democrazia o quello della dittatura.

«La lotta amministrativa — ha insistito l'oratore — ci presenta fin d'ora i nostri nemici, il loro carattere, la loro violenza, il loro numero. Ma è evidente che in nessun caso si ripeterà il caso spagnolo del '31, quando, dopo i risultati delle amministrative, fu soppressa la monarchia. Non abbandoneremo certo il campo per un successo od un insuccesso nelle elezioni di dopodomani».

Posta questa premessa, De Gasperi è entrato nel merito della polemica elettorale attaccando prima le posizioni della estrema sinistra e poi, più a lungo e assai più vivacemente, quelle dell'estrema destra. Nella prima egli ha tenuto a distinguere la parte dei comunisti da quella dei socialisti nenniani, ammonendo questi ultimi a non fidarsi troppo degli abbracci di oggi ed esortandoli ancora una volta a ricredersi ed a schierarsi in difesa della democrazia. *«Se poi dovesse andare male e dovessimo ritrovarci tutti e due in un carcere comunista, stia sicuro Nenni che faciicherebbero prima lui».*

A confutazione della posizione «nazionale» dei comunisti, De Gasperi ha citato un telegramma di Togliatti del '45, ove si esortavano i lavoratori triestini ad accogliere le truppe titine come salvatrici ed a collaborare con esse per «schiacciare ogni resistenza». E, in quanto agli inviti unitari che lo stesso Togliatti continua a rivolgere, gli è bastato citare alcuni dati sulle epurazioni dei Paesi satelliti dell'Unione Sovietica per ricordare in qual conto essi debbono essere tenuti

«Giullare della dittatura»

Ma per questo verso De Gasperi parlava ad un pubblico già convinto, e non ha avuto bisogno d'insistervi. Ha preferito invece, come si diceva, soffermarsi sui movimenti di estrema destra, tornati alla ribalta *«con tale sfrontatezza, con tale impudenza, con tale falsità da riuscire perfino a disorientare sulle prime l'opinione pubblica»*

«Ma come — si è indignato il Presidente del Consiglio — *i responsabili della catastrofe nazionale hanno osato alzare nuovamente la voce per attaccare chi ha lottato con tutte le sue forze per salvare il Paese dal disastro? Con quale coraggio affermano di difendere i veri interessi del Paese? Ci sembrava quasi impossibile che questi farseschi usciti da tutti gli angiporti potessero riaffacciarsi alla luce. E, invece, eccoli qua col loro intérisimo sciovinista a farneticare di occupazioni armate di Trieste, di buon seme di Roma da diffondere nel mondo, di confini da allargare e di tutte le altre pazze cose che stanno predicando Lando Ferretti, i De Marsanich, i Fettarappa, i Delcroix questo giullare della dittatura incoraggiato a fare il giullare dei monarchici con compiti diversi, ma obiettivi uguali a quelli dei neo-fascisti).*

«La realtà — ha continuato De Gasperi — *è che il Movimento Sociale Italiano non ha neppure detto ciò che vuole: solo parole, rettorica, demagogia, insulti e denigrazione sistematica della democrazia. Dice di essere cattolico, ma si richiama a quella Repubblica di Salò che cercò di fondare una «chiesa nazionale» contro la Chiesa di Roma; afferma di essere democratico, ma intende la democrazia, alla maniera di tutti i totalitari, come un metodo buono per imporre la dittatura: manda i deputati al Parlamento, ma predica una Camera corporativa che si risolverebbe, come abbiamo già visto, in una «anti-Camera» del partito unico.*

«No, questa esperienza l'abbiamo già fatta, le donne romane ricordano i rastrellamenti del periodo clandestino, le caccie ai loro figli, non hanno alcuna intenzione di ritornare a quei tempi...».

Troppo, troppo generosi!...

E ancora De Gasperi: *«Ci si domanda talvolta se siamo stati troppo generosi con gli ex-fascisti, con questi disgraziati...».*

Voci dalla folla: «Troppo! Troppo!».

De Gasperi: *«Se avessimo saputo, avremmo dovuto forse essere più rigidi, ma non ci pentiamo della nostra moderazione. Questo ci darà doppio diritto, domani, di richiamarli severamente all'ordine».*

Il discorso fatto per i fascisti valeva anche per i monarchici del Partito nazionale monarchico, e De Gasperi ha avuto cura due o tre volte di ricordarlo. Coll'alleanza che essi hanno stipulato, con i temi della loro propaganda, con la dimenticanza della posizione chiaramente antifascista e antitedesca assunta dal luogotenente dopo l'8 settembre, essi hanno dimostrato di essere più fascisti che monarchici, di tenere più al sovvertimento della democrazia che alla restaurazione dell'istituto.

Poche parole ancora De Gasperi ha voluto rivolgere ai funzionari statali(non hanno ancora ottenuto totale soddisfazione delle loro esigenze, ma non dimentichino quanto si è fatto sulla strada della ricostruzione); alle donne che con il loro voto determineranno l'esito della battaglia ed a tutti gli elettori, ricordando loro, cifre alla mano, che i due pericoli maggiori che minano le posizioni di centro sono l'astensionismo e la dispersione dei suffragi.

E infine l'oratore è passato alla parte conclusiva. Rivolgendosi espressamente ai cattolici, ha ricordato le persecuzioni subite nei vent'anni di dittatura *(«Ci fu contrastato anche un tozzo di pane»)* ed ha rivendicato la funzione di equilibrio sempre improntata ad un senso di grande responsabilità nazionale svolta dalla democrazia cristiana in questi anni del dopoguerra, nulla rifiutando e nulla attenuando: i primi atti del governo antifascista alla collaborazione coi comunisti, alla rottura del '47 ed altre.

«Potremmo noi oggi far rinascere il sospetto che saremmo disposti a condividere i presunti privilegi di una nuova dittatura? — ha incalzato De Gasperi — *O i cattolici difendono questa posizione di primato conquistata dalla D.C. o ben presto nella battaglia politica saranno ricacciati nelle retrovie a fare da croce rossa, come successe durante il fascismo... Crediamo di aver fatto il nostro dovere. Ma quale arduamo umano e senza peccato! C'è qualcuno che può lanciare la prima pietra? Noi non vi chiediamo il voto come un'elemosina. Facciamo appello alla vostra coscienza di cristiani e di uomini liberi».*

Il comizio di Nenni

E' sembrato a molti che, in questa conclusione De Gasperi tendesse proprio a riaffermare solennemente, anche di fronte a certi orientamenti del suo partito e del mondo cattolico, le ragioni più profonde di una politica. E gli applausi che lo hanno spesso interrotto hanno detto come queste ragioni siano comprese ed accettate dalla grande maggioranza dei democristiani.

La gente cominciò a defluire verso le vie del centro che era già notte piena. Molti comizi erano ancora in corso, altri erano appena terminati. All'Esedra avevano parlato gli oratori della «lista cittadina», Molè, D'Onofrio e Nenni, toccando temi schiettamente elettoralistici i primi due, più politici il terzo.

«De Gasperi — ha detto il leader del P.S.I. — si troverà la settimana prossima a dover fare i conti con una sinistra rafforzata ed una destra mortificata, la quale sa di avere nel partito d.c., nel governo, nell'alta amministrazione potenti protezioni e complicità». Non potrà di conseguenza sottrarsi alla scelta tra l'una e l'altra, pena il suicidio. Nenni ha ripetuto di essere pronto ad interporre i suoi buoni uffici come mediatore tra il centro e la sinistra, a patto, però, che venga proposta una «politica nuova che annulli ogni discriminazione preconcetta e ristabilisca, nelle forme oggi possibili, la collaborazione e la leale convivenza di quanti, pur mossi da diversi ideali, accettano la Costituzione e intendono operare nell'ambito dei diritti e dei doveri in essa sanciti».

Della posizione di Nenni, che ha costituito uno dei temi culminanti della campagna elettorale, era tornato a parlare anche Saragat nel suo discorso in Piazza in Lucina. «La responsabilità di quest'uomo, che nell'atto stesso in cui riconosce l'impossibilità in Italia di una rivoluzione comunista si rifiuta di collaborare alla creazione di una democrazia moderna — aveva detto — è enorme... Nel nostro Paese una democrazia di destra è impossibile. E' possibile solo una democrazia fondata sui lavoratori. Il destino del Paese è affidato a questa possibilità di accettazione o di rifiuto della democrazia da parte della maggioranza dei lavoratori».

I missini hanno cercato per il loro comizio di chiusura una località sufficientemente evocatrice delle memorie imperiali, e l'hanno trovata al Colosseo. La continuità con le più recenti tradizioni era assicurata dalla presenza di Rodolfo Graziani, che ha preso anche la parola per difendere la repubblica sociale italiana dall'accusa di aver ceduto Trieste ai tedeschi, e la violenza delle sue espressioni è stata tale da far circolare la voce di una probabile denuncia all'autorità giudiziaria per apologia di regime.

Dopo i consueti discorsi un gruppo di giovani seguaci appostati sulle alture del Foro romano hanno acceso delle grandi torce ed hanno dato fuoco ad alcuni bengala. Quando le ultime scintille si sono spente nel cielo, è stato davvero come se si smorzassero malinconicamente tutti i fuochi d'artificio che per oltre un mese questi «intrepidi nostalgici» hanno acceso in tutte le piazze di nostra Italia.

e. f.

Incidenti, cariche e fermi nelle piazze di Napoli

Un ragazzo in gravi condizioni

Napoli, 23 maggio.

La chiusura della campagna elettorale è stata turbata stasera da numerosi elementi missini i quali, dopo avere partecipato al comizio tenuto da De Marsanich sulla piazza antistante gli spalti del Maschio Angioino, hanno tentato di organizzare un corteo per via Roma a piazza Trieste e Trento. L'intervento della Celere è valso a disperdere i dimostranti ed evitare tafferugli che avrebbero potuto aver luogo tra i missini e i partecipanti ai comizi tenuti dall'on. Romita e dall'on. Cappa. La polizia, accolta da urla e fischi, ha dovuto effettuare varie cariche e operare numerosi fermi per ristabilire l'ordine.

Un grave episodio intanto è avvenuto in una via del centro, ove il candidato del P.C.I. Giovanni Bisogni, studente universitario, aveva sorpreso il tredicenne Salvatore Matera a lacerare alcuni manifesti elettorali delle sinistre e l'aveva violentemente percosso. Solo l'intervento di alcuni passanti è valso a frenare le furie del Bisogni. Ciononostante il Matera versa in preoccupanti condizioni per un grave choc traumatico, mentre il Bisogni si è dato alla latitanza perchè ricercato dalla polizia.

Del più vivo interesse è stato il comizio di Romita che, parlando in via Santa Brigida, gremita di socialdemocratici e simpatizzanti, ha detto, tra l'altro, riferendosi alle forze neofasciste:

«Noi perdonammo a questi uomini il male che ci avevano fatto, gettandoci nelle carceri, costringendoci all'esilio, e perdonammo anche il male che avevano fatto al Paese, concedendo un atto di clemenza in nome della pacificazione. Ma ricordiamo che il codice penale, quando un delinquente ricade nella stessa colpa, punisce con maggiore severità e, questa volta, senza perdono!».

I MINISTRI DEGLI ESTERI ALLEATI ARRIVATI A BONN

Acheson Eden e Schuman firmeranno lunedì la pace

Oggi e domani ultimi incontri con Adenauer - Violenti attacchi dell'opposizione socialcomunista all'opera del Cancelliere - I punti principali del testo del trattato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 maggio.

A 3 anni esatti di distanza dal giorno in cui venne proclamata la Repubblica federale tedesca, sono arrivati a Bonn i tre ministri degli Esteri occidentali, che lunedì firmeranno, insieme ad Adenauer, il «contratto di pace» restituendo alla Repubblica federale la sua indipendenza e la sua sovranità quasi complete.

Il primo ad arrivare, sull'aeroporto di Wahn, inondato da un sole già quasi estivo, che faceva abbondantemente sudare i dignitari in attesa, vestiti dei pesanti abiti da cerimonia, è stato il ministro degli Esteri Acheson, che è giunto accompagnato dalla moglie e dall'ambasciatore Jessup (famoso per le trattative che condusse coi sovietici al tempo del blocco di Berlino), con l'apparecchio privato del presidente Truman.

Alle ore 17,30 quando Acheson ha messo piede sull'aeroporto, quasi nessuno dargli il tempo di stringere la mano a Mc Cloy e alle altre personalità che erano venute a salutarlo, i giornalisti gli sono piombati addosso per chiedergli qualche dichiarazione. Ma Acheson, che era vestito di un completo blu-scuro molto elegante, se l'è cavata dicendo di essere felice di essere tornato in Germania, e di sperare di compiere un lavoro costruttivo durante gli incontri che avrà domani e dopo domani con Eden, Schuman e Adenauer.

Anche il Ministro degli Esteri britannico, che è arrivato una mezz'ora più tardi, con un aeroplano proveniente da Strasburgo, e Schuman, che è giunto invece a tarda sera, si sono tenuti sulle generali, facendo però comprendere ai giornalisti che sono sicuri di superare le ultime difficoltà che ancora restano prima di arrivare alla firma del trattato di pace. Si tratta, fra l'altro, di stabilire il nome e la data di entrata in vigore del trattato stesso, nonchè lo status delle truppe francesi e belghe, in Germania.

La popolazione di Bonn non sembrava molto compresa dell'importanza dell'avvenimento, e gli ottocento poliziotti che sono venuti da altre città tedesche per dare manforte ai loro colleghi di Bonn non hanno finora dovuto affrontare nessun dimostrante.

Calma nelle strade ma tumulti in Parlamento, dove si svolgeva una delle più tempestose sedute che si ricordino al Bundestag. I socialisti e i comunisti avevano chiesto che venisse discusso il trattato che Adenauer si prepara a firmare lunedì (illegalmente, a quanto sostengono i suoi oppositori). I partiti della coalizione governativa, con l'appoggio di alcuni indipendenti, sono riusciti a far respingere l'ordine del giorno presentato da Schumacher, e a rinviare in sede di ratifica la discussione del trattato. Adenauer, che è stato più volte interrotto dagli urli dei suoi oppositori, che l'hanno tacciato di «asservito allo straniero», ha detto che naturalmente la parola definitiva spetterà al Parlamento, perchè il trattato entrerà in vigore soltanto dopo la ratifica.

Per esser più precisi egli avrebbe dovuto dire che la parola definitiva spetta alla Corte Costituzionale di Karlsruhe, che deve dichiarare se il trattato di pace e il trattato per la comunità difensiva europea potranno essere approvati a maggioranza semplice (e in questo caso Adenauer potrebbe contare sull'appoggio incondizionato dei partiti della coalizione governativa) o se sarà necessaria — come sostengono i socialdemocratici — la maggioranza dei due terzi prevista dalla Costituzione per alcuni speciali casi: e in questo caso nè il trattato di pace nè il piano Pleven verrebbero ratificati, perchè l'attuale composizione del Parlamento tedesco non consente al Cancelliere di mettere insieme i due terzi dei voti.

I socialisti temono però che il fatto compiuto della firma dei due trattati possa influire sulla decisione dei giudici della Corte Suprema; e per dimostrare che «Adenauer ha soffocato la libera volontà del popolo tedesco» si preparano a scatenare — appoggiati dai comunisti — una serie di manifestazioni di piazza.

I Ministri degli Esteri si sono limitati, stasera, ad avere dei brevi colloqui con i loro consiglieri e con gli alti commissari in Germania, riviandando a domani le discussioni con i rappresentanti del Governo tedesco. L'accordo definitivo potrebbe essere raggiunto già entro la giornata di domani, senza che vi sia bisogno di riprendere i colloqui domenica. In ogni caso appare certo che la firma avverrà lunedì.

Il testo completo del trattato, che comprende circa 400 pagine, non verrà reso noto che domenica sera o lunedì mattina, ma ormai se ne conoscono tutti i punti principali e si sa che anche lo scoglio principale quello della suddivisione del contributo finanziario tedesco per il riarmo, è stato superato. I tedeschi cominceranno il pagamento delle rate mensili di 850 milioni di marchi, il 1° novembre e non il 1° agosto, come era stato precedentemente stabilito. Di questa somma 550 milioni verranno prelevati dagli alleati per il mantenimento delle loro truppe in Germania, mentre soltanto 300 milioni potranno essere destinati dai tedeschi alle prime spese per la ricostituzione della Wehrmacht, in cui rimarrà, di conseguenza, non potrà essere molto rapida.

Le altre disposizioni del trattato prevedono la completa restituzione della sovranità alla Germania, in fine dello statuto di occupazione, lo scioglimento di tutti gli uffici alleati in Germania, la ripresa di normali relazioni diplomatiche fra la Germania (la sua parte o le attuali potenze di occupazione dall'altra); nonchè una garanzia data da queste potenze alla Germania per la difesa dell'integrità territoriale della Germania occidentale, e del territorio di Berlino.

e. m.

Parigi pone condizioni

Parigi, 23 maggio.

Un comunicato pubblicato questa notte al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, informa che la Francia firmerà gli accordi contrattuali con la Germania soltanto se verranno adempiute alcune condizioni. Le condizioni alle quali il Governo francese subordina la firma da parte della Francia al progetto di trattato concernente gli accordi contrattuali e la comunità europea di difesa sono state comunicate questa notte stessa a Robert Schuman, ministro degli Esteri, che, come è noto, si trova a Bonn.

Il segretario di Stato Guy Petit ha commentato:

«Firmeremo solo se queste condizioni verranno accettate. Inoltre gli strumenti di ratifica saranno presentati al Parlamento solo quando altre condizioni verranno accettate. Desideriamo che gli accordi vengano accompagnati da determinate garanzie. La Francia non chiede niente di irragionevole e siamo convinti che le nostre condizioni saranno accettate. Non è d'altra parte certo che tali condizioni debbano ritardare la firma del progetto di trattato».

Protesta russa a Teheran per l'ingerenza americana

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 23 maggio.

L'Agenzia sovietica *Tass* informa che il Ministero degli Esteri russo ha trasmesso all'Ambasciatore dell'Iran una nota concernente lo scambio di lettere avvenuto nello scorso aprile fra il Governo persiano e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Teheran in merito a «pretesi aiuti americani alla Persia».

La nota sovietica fa rilevare che da tali lettere risulta come il Governo di Teheran e quello di Washington si siano accordati sull'assistenza militare e finanziaria degli Stati Uniti alla Persia, in cambio di impegni politici e militari da parte dell'Iran.

«Il Governo sovietico — dice la nota — ritiene suo dovere richiamare l'attenzione del Governo dell'Iran sul fatto che l'accettazione dei pretesi aiuti americani comporta la collaborazione con gli Stati Uniti e un favoreggiamento ai piani aggressivi contro l'Unione Sovietica; cosa incompatibile con le relazioni di buon vicinato fra la Persia e l'URSS».

Il testo della nota è stato pubblicato oggi con molto rilievo dai giornali moscoviti, i quali, tuttavia, non aggiungono alcun commento. Nei circoli diplomatici della capitale russa si attribuisce un peso sensibile alla nota sovietica.

r. s.

Le ultime ore di passione tra bandiere, fanfare e fischi

A Roma, folle strabocchevoli, piazze invase, discorsi - Trovate pubblicitarie e slogans all'americana - In macchina non si circolava più

Roma, 23 maggio.

Stasera camminavamo a Roma su un tappeto di carta straccia: quintali, tonnellate. Stasera abbiamo visto a Roma lanciare manifesti, per ore e ore, in tutte le vie centrali, dagli autobus, da automobili private, da finestre, balconi, altane, tetti. Altri manifesti sono stati affissi ai muri in affannosa gara: manifesti di ogni partito e di ogni colore; la colla grondava sui marciapiedi, defluiva sui selciato, sull'asfalto.

Stasera abbiamo visto a Roma centinaia di migliaia di persone attraversare in lungo e in largo il centro della città per recarsi agli ultimi comizi, i più brucianti, i più impegnativi, i più fervorosi. Democristiani, comunisti, socialisti, liberali, repubblicani, missini, monarchici s'incrociavano da una piazza all'altra, da un quartiere all'altro, da Porta Cavalleggeri a Porta Pia, da Porta del Popolo a Porta Metronia.

Gli oratori hanno parlato in luoghi vasti, come quello del Colosseo coi suoi spalti del Foro, a piazza del Popolo coi suoi spalti del Pincio, o in piazze più piccole e illustri come San Lorenzo, in Lucina, i Santi Apostoli, l'Esedra. Hanno parlato a folle traboccanti ed a folle più modeste e queste folle, nel fluire e rifluire, si sono incrociate, anche accompagnate da fanfare, e da bandiere, da dileggi, da fischi.

Ma non è successo nulla di grave, all'infuori di alcuni incidenti avvenuti al Colosseo al termine del comizio del M.S.I.

L'on. Mieville, concludendo il suo breve discorso, aveva incitato i circa ventimila missini presenti a sfilare, bandiere in testa, sotto l'arco di Costantino. In fondo a via dei Trionfi un gruppo si staccava, ma il grosso della folla faceva ritorno al Colosseo con l'evidente intenzione di percorrere anche la via dei Fori imperiali (l'exvia dell'Impero) e di lì raggiungere piazza Venezia e il centro. Senonchè un imponente schieramento di carabinieri e di polizia impediva l'accesso alla via.

Innanzi allo sbarramento i missini incominciavano a fischiare ed a gridare, mentre un altoparlante della polizia intimava ripetutamente ai dimostranti di sciogliersi. Risultati vani questi tentativi, entravano in azione le *jeeps* della Celere e due idranti. In breve tempo la folla veniva dispersa.

Gioco democratico, dunque, nell'ultima giornata di adunate elettorali per queste «amministrative» romane che, per il clima arroventato, lo spiegamento di mezzi pubblicitari, la foga dei discorsi, hanno assunto gli aspetti di un cimento di risonanza internazionale. Gioco democratico, sì, ma tutelato, nel suo convulso finale, da uno schieramento robusto di forza pubblica; uomini della Celere (ma senza le ululanti *jeeps* e senza i bastoni dalla testa gommata), carabinieri, polizia. Questa forza stava silenziosa e calma, sparpagliata tra la folla, anzi accompagnando la folla nei suoi spostamenti. Non reagiva ai commenti dei dimostranti di colore diverso, ai loro scambi di epiteti, quali «fascisti», «traditori», «pretacci», «venduti», «caprari», ecc. Tutto qui.

Successo democratico? Lo vedremo nei risultati del voto. Per ora — e ci riferiamo all'ultima giornata — successo dell'ordine. Molti stranieri hanno vissuto la giornata romana. Lasciavano le macchine (era impossibile circolare con automezzi da un'ora prima del tramonto alle 10 di sera) in lontani posteggi e si mischiavano col popolo incuriositi. Avranno da fare commenti. Roma stasera è stata come un gran cratere dalle molte bocche eruttive.

A mezzanotte silenzio. Anche la galleria di piazza Colonna, che per un mese è stata un immenso pollaio, appariva semideserta. Solo le strade erano tutto un groviglio di cartaccia. Solo gli attaccini, poichè la legge lo consente fino a mezzanotte, sono all'opera. Gli ultimi manifesti, gli ultimi «slogans»: «Vota Missino, Ovra e confino»; «Allora, d'accordo, votiamo liberale!». Un'auto ha percorso veloce le vie del centro: un'auto alla rovescia col motore posteriore; sembrava che corresse all'indietro col suo bauletto e le ruote di scorta; sui fianchi recava una scritta: «Così andrebbero le cose se vincesse la lista cittadina».

Fra tanti manifesti grandi, colorati, ricchi di trovate, uno piccolissimo quanto una busta senza pretese stampato in bianco e nero diceva: «I deputati deliberano per tutti; i ministri comandano per tutti; i giudici condannano per tutti; i preti pregano per tutti; i parassiti sfruttano tutti; i lavoratori pagano per tutti. Per quanto tempo ancora?». Firmato: *Gli anarchici.*

Un manifesto davvero a fondo perduto, il grido di un uomo con un dito in un ingranaggio. Un altro manifesto affisso a tarda sera ha distribuito un sorriso: è della Lega Nazionale per la protezione del cane. Dice: «Date il voto a Tizio e Caio (seguono i nomi di assessori comunali di ogni partito) perchè hanno difeso i cani».

d. m.

L'Italia ritira da Belgrado il suo Addetto militare

Roma, 23 maggio.

Il Governo italiano ha ritenuto incompatibile la permanenza a Belgrado del suo addetto militare colonnello Giuseppe Massaioli dopo le offese rivolte al soldato italiano dal vice-ministro della Difesa gen. Gosniak in un suo discorso del 23 aprile, offese che il Governo di Belgrado non ha creduto di dover ritrattare. In seguito a questo atteggiamento il colonnello Massaioli ha ricevuto l'ordine di rientrare in Italia.

In pari tempo è stato fatto rilevare al Governo jugoslavo l'inopportunità di una ulteriore permanenza a Roma del colonnello Codrik, sin qui addetto militare in Italia, e ciò anche in considerazione dei suoi precedenti personali.

GITA SU UN AEREO A REAZIONE

La Regina madre d'Inghilterra e Margaret sorvolano Torino

(Nostro servizio speciale)

Londra, 23 maggio.

La Regina Madre d'Inghilterra e la principessa Margaret sono oggi salite, alle 12.35, su un apparecchio a reazione, hanno attraversato in volo Francia, Svizzera e Italia, hanno sorbito il tè ammirando le vette nevose delle Alpi e, alle ore 16.10 in punto, hanno posto nuovamente piede all'aeroporto di Londra.

L'eroe di questa «scampagnata aerea» è nuovamente il *Comet*, l'apparecchio civile a reazione che ha recentemente iniziato il servizio fra Londra e il Sud Africa, con tappa a Roma, e che si appresta ora a coprire la rotta fra la Gran-Bretagna e l'Asia Sud-orientale. La Regina Madre e la principessa uscivano, in macchina, da Buckingham Palace poco dopo le 11, e si recavano agli stabilimenti aereonautici De Havilland, sulla cui pista le attendeva uno dei noviassimi *Comet*. Alle 12,20, insieme con i direttori della De Havilland, le due dame reali salivano sullo snello apparecchio, al cui comando era il famoso John Cunningham, grande asso del periodo bellico e noto ora come uno dei più abili piloti collaudatori di tutto il mondo. L'aereo avviava i sibilanti motori e decollava. In mezz'ora il *Comet* saliva a un'altezza di 13 mila metri, e puntava la prua verso la Francia Meridionale. Frattanto la Regina Madre e la principessa Margaret consumavano tranquillamente la loro colazione che terminava quando l'aereo stava già sorvolando la zona di Digione. John Cunningham chiedeva allora alla principessa Margaret cosa desiderasse vedere, ed ella rispondeva che dopo un sorvolo del porto di Marsiglia («Tanto per dare un'occhiata al Mediterraneo» — si dice abbia detto) le sarebbe piaciuto scorgere le vette delle Alpi. Senza molte difficoltà e una velocità di più di 800 chilometri orari, il «Comet» accontentava questi reali desideri e, come già abbiamo detto, si lì veniva quindi sorbito mentre l'aereo sorvolava le Alpi francesi e quelle svizzere. Indi, ritorno in Inghilterra, ove l'aereo giungeva 10 minuti dopo le 16.

L'aereo ha compiuto un percorso di tremila chilometri sorvolando, attraverso un cielo piuttosto nuvoloso, Parigi, Digione, Torino e Genova. Finalmente il cielo si è schiarito quando l'aereo, giunto sul Mediterraneo, ha mutato rotta, sorvolando Tolone. Nuovi annuvolamenti si disopra dei Pirenei e nuova schiarita sulla Francia centrale, sulla penisola di Cherbourg e sulla Normandia. Sembra che la Regina Madre e la Principessa abbiano molto apprezzato i bei panorami scorti durante il sorvolo della Francia, della Svizzera, dell'Italia e del Mediterraneo.

CRONACA CITTADINA

L'OPERAZIONE FINANZIARIA VARATA DALLA GIUNTA

Il Comune lancerà un prestito di 6 miliardi per opere pubbliche

La sottoscrizione avrà luogo in due tempi: al 31 ottobre di quest'anno e al 31 ottobre del '53 - Tra i lavori da finanziare l'aeroporto di Caselle, il riordinamento della rete tranviaria, la costruzione di case, di centrali elettriche e il potenziamento dell'acquedotto

Il Comune si appresta a lanciare una grande operazione finanziaria allo scopo di raccogliere i fondi necessari alla esecuzione di importanti lavori pubblici. Nella seduta del 20 maggio, la Giunta municipale ha varato un provvedimento per l'emissione di un prestito di 6 miliardi stabilendone a grandi linee le modalità e il collocamento. Non è stato ancora possibile avere notizie precise, per quanto la deliberazione sia già iscritta all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale convocato per giovedì 29.

Qualche notizia però è trapelata dagli ambienti comunali. Si tratta di una pubblica sottoscrizione che avrà luogo in due tempi, il primo il 31 ottobre dell'anno in corso e il secondo il 31 gennaio del 1953. Ogni emissione coprirà un valore nominale di 3 miliardi. Le sottoscrizioni saranno aperte presso la tesoreria comunale e continueranno fino ad esaurimento dei titoli al portatore che saranno emessi per conto dell'Assessorato alle Finanze.

Come tutti i prestiti, anche questo prevede una serie di premi che dovranno essere sorteggiati tra i sottoscrittori. Il sorteggio avverrà ogni anno a luglio a partire dal 1953. Sembra che non sia ancora stato stabilito l'interesse da corrispondere ai sottoscrittori. Si sa soltanto che ogni titolo, dal valore nominale di [illegible] lire, sarà ceduto a lire [illegible].

Nella deliberazione della Giunta comunale non pare sia contenuta alcuna esatta motivazione del prestito. Sembrerebbe trattarsi soltanto della necessità di far fronte, genericamente, all'attuale situazione delle finanze comunali in vista delle opere progettate dalla Giunta. Non si va tuttavia molto lontani dal vero affermando che il prestito servirà essenzialmente a finanziare il programma per la costruzione dei nuovi impianti dell'Azienda elettrica municipale e delle Tranvie. Come è noto sono in corso alcuni imponenti lavori per la costruzione di centrali idroelettriche, mentre più volte in Comune si è parlato di un progetto per un radicale rinnovamento della rete tranviaria della nostra città. Questi saranno certo i lavori che, richiedendo ingenti stanziamenti di denaro, potranno essere finanziati dal prestito popolare. Inoltre il Comune intende costruire tutta una serie di impianti per l'adduzione di acqua potabile: anche qui si tratterà di stanziare notevoli somme.

Fra le altre opere pubbliche che il prestito potrebbe servire a finanziare si possono ricordare, in via di supposizione, la costruzione dell'aeroporto di Caselle, l'attuazione dei piani di ricostruzione della città, la costruzione e il miglioramento di alcuni edifici scolastici, l'apertura di corso Peschiera e la costruzione di case popolari. Ricordiamo a questo proposito che nel bilancio comunale non esistono finora voci che prevedano grossi stanziamenti per la maggior parte delle opere indicate, e questo avvalora la supposizione che tutto fosse stato sospeso in attesa di risolvere con una operazione finanziaria di carattere straordinario (il prestito appunto) il problema dei fondi. Ci si può chiedere perchè il Comune non sia ricorso ad un mutuo. La ragione di questo fatto verrà certamente chiarita dall'assessore alle Finanze nella prossima seduta al Consiglio comunale, ma è facile immaginare che il mutuo sia stato scartato perchè ritenuto troppo oneroso: l'interesse richiesto dalle banche sarebbe stato eccessivo per le finanze del Comune.

Il 24 maggio

Oggi, 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, vie[illegible]ne celebrata la festa dell'Arma di Fanteria. Alle ore 10,30 il Cappellano Capo officerà alla Gran Madre di Dio una Messa solenne. Alla funzione presenzieranno il Comandante del Territorio, il Prefetto, il Sindaco, e le altre autorità militari e civili, rappresentanze di tutti gli enti militari del Presidio e le Associazioni d'Arma. Dopo la cerimonia religiosa sarà deposta una corona nella Cripta dei Caduti. Renderà gli onori una Compagnia di formazione con musica. Il Capo di S. M. gen. Cappa in un vibrante ordine del giorno all'Esercito ha inviato, a nome di tutte le Armi, un fervido voto augurale di sempre maggiori fortune ai gloriosi e vecchi fanti.

L'ultimo concerto della Banda dei Carabinieri

Sempre [illegible] è il pubblico che durante la giornata, in particolare nel pomeriggio, affolla i Giardini reali dove, con molto buon gusto e con una presentazione assai ricca di tipi e varietà, è stata allestita la Mostra dei Fiori. Ieri i visitatori avevano già raggiunto la cifra ragguardevole di 40 mila.

Iniziative e manifestazioni varie hanno luogo durante la Mostra. Una che ha riscosso [illegible] successo è stata quella dei concerti eseguiti dalla Banda dei Carabinieri di Roma che ieri ha concluso il suo programma con l'esecuzione di musiche di Schuberi, Ciaikowski, Mariucci, Wolf Ferrari, Puccini, Giordano, Punchielli. Al maestro, cap. Pantini, il comm. Ratti ha offerto un torcio di bronzo con una targa dell'Associazione Orticola.

Altra iniziativa interessante — dovuta al Soroptimist Club di Torino — è quella della mostra-concorso di apparecchiature floricole e composizioni floreali che verrà allestita il 29 maggio a Palazzo reale nel Salone degli Svizzeri. La premiazione avverrà la [illegible] successiva durante il ballo organizzato dal Soroptimist Club a Palazzo reale.

Infine per oggi e domani una novità che interessa [illegible] e bambini: tutti i piccoli visitatori della mostra dei fiori assisteranno a giochi di «boys scouts» del San Giuseppe e potranno divertirsi con piccole automobili e motoscooters elettrici: le corse saranno gratuite.

Nuova agitazione promossa dalla Camera del Lavoro

Oggi sciopero dei tram dalle 14,45 alle 16,15

Gli aderenti al Libero Sindacato e l'Ispettorato della Motorizzazione assicurano il solito servizio di emergenza

Il sindacato tranvieri aderente alla Camera del Lavoro, proseguendo nella sua agitazione per la nota vertenza, ha deciso di sospendere la circolazione tranviaria per un'ora e mezzo [illegible] dalle 14,45 alle 16,15. Nelle officine dell'A.T.M. di via Ricasoli e di corso Trapani, oltrechè negli uffici, il lavoro dovrebbe essere interrotto dalle 10,30 alle 12,30. Gli operai tranvieri del turno di notte (cioè le squadre addette alla manutenzione e alla pulizia delle vetture nei depositi) dovrebbero scioperare dalle 21,15 alle 5,15 (il primo turno) e dalle 24 alle 7,30 (il secondo turno). Dall'agitazione sono invece esclusi gli operai delle «squadrette» addetti alle riparazioni urgenti.

Contemporaneamente allo sciopero dei tranvieri la segreteria della Camera del Lavoro ha confermato per oggi lo sciopero di solidarietà di un'ora dei dipendenti di tutti i settori industriali cittadini. L'attività dovrebbe essere sospesa un'ora prima della fine di ogni normale turno di lavoro.

La C.I.S.L. e la U.I.L. hanno ribadito la loro decisione di non partecipare a questo sciopero ed hanno invitato le maestranze degli stabilimenti cittadini a non sospendere il lavoro.

Per quanto riguarda l'ora e mezza di interruzione del servizio tranviario il Libero Sindacato dei tranvieri assicura che, come nelle precedenti occasioni, compirà il massimo sforzo per garantire la circolazione del più alto numero possibile di vetture. Anche l'ispettorato della Motorizzazione civile farà entrare in attività l'ormai consueto servizio di autobus. I tranvieri del Libero Sindacato ed i tecnici della Motorizzazione rinnoveranno cioè i loro sforzi per ridurre al minimo possibile i disagi della cittadinanza.

L'Azienda tranviaria inoltre garantisce il solito servizio di «vetture supplemento» all'uscita dagli stabilimenti all'ora normale.

La Superga — comunica la C.I.S.L. — ha chiesto il licenziamento di 25 impiegati. Il sindacato libero ha sollecitato un incontro con l'Unione Industriale per dirimere il problema. Un altro incontro è stato chiesto sempre dalla C.I.S.L. per esaminare i 6 licenziamenti proposti dalla Metron.

Le Maestranze della Fergat [illegible] hanno sospeso il lavoro per un'ora per una vertenza di carattere economico. Una delegazione della Camera del Lavoro si reca stamane dal Prefetto per illustrargli la situazione dello stabilimento De Angeli e Frua di Agliè.

I rilievi della G. P. A. sulla Centrale del latte

La Giunta provinciale amministrativa ha concluso ieri pomeriggio l'esame del provvedimento comunale concernente la convenzione per la Centrale del Latte. Dopo un'approfondita discussione su tutti i punti del progetto la G.P.A. ha concretato in tre raccomandazioni il suo parere sulla Centrale. Per quanto riguarda il problema del prezzo — argomento centrale delle recenti controversie — si è raccomandato all'Amministrazione comunale di chiedere ulteriori garanzie. Non basta chiedere alla Centrale del Latte che giustifichi di volta in volta il prezzo praticato, ma occorre precisare fin d'ora nella convenzione quali sono gli elementi di costo che devono essere elencati e in quale percentuale essi rispettivamente incidono.

Nelle altre due raccomandazioni rivolte al Comune, la più importante riguarda le modalità che dovranno essere osservate per impedire che varii la proporzione tra i diversi gruppi che entrano a far parte nella Centrale.

Alla Promotrice al Valentino

Vivissimo successo della Mostra del Centenario

Vivissimo successo ha riportato la Mostra del Centenario della Società Promotrice di Belle Arti, inaugurata, com'è noto, giovedì mattina nella Palazzina del Valentino alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di un folto gruppo di personalità d'arte e della scienza. Anche nella giornata di ieri l'afflusso di visitatori è stato imponente; e la fatica degli organizzatori della Mostra, che in ogni parte d'Italia hanno ricercato e raccolto quelle opere che la Promotrice aveva fatto conoscere, è stata premiata dall'interesse e dal favorevoli consensi del pubblico, formato da persone appartenenti a tutte le categorie sociali. In realtà si tratta di un avvenimento artistico di prim'ordine: molti dei pezzi esposti possono rappresentare una rivelazione anche fra gli intenditori. E vi sono tele di Mancini, Fattori, Lega, Ciardi, Favretto, Cremona, Grubas e Boldini che saranno riviste con infinito piacere da tutti.

La Festa a Valdocco di Maria Ausiliatrice

La tradizionale festa di Maria Ausiliatrice che ricorre oggi, sarà celebrata con solennità a Valdocco, nel santuario costruito da San Giovanni Bosco. La chiesa fastosamente illuminata è rimasta aperta durante tutta la notte della vigilia.

Alle ore 10 il Cardinale Arcivescovo celebra oggi il pontificale solenne. La [illegible] eseguita dalle Scholae Cantorum dei salesiani sarà radiotrasmessa. Dalle 15,30 per corso Regina Margherita, Porta Palazzo, via Don Bosco alterà la grandiosa processione che terminerà verso le ore 20. In serata verrà eseguito in piazza un concerto bandistico.

Corale «Stefano Tempia». Stasera, nella saletta del Conservatorio, concerto di musiche madrigalistiche del 1500.

Un operaio schiacciato da un montacarichi e un muratore travolto dal crollo di un balcone

Le due mortali sciagure sono avvenute: la prima in una fabbrica di birra; la seconda in un cantiere edile di via Asiago

Una raccapricciante sciagura, accaduta ieri pomeriggio, ha destato viva impressione fra i dipendenti della fabbrica di birra Metzger alta in via San Donato 61, un manovale è rimasto orrendamente schiacciato da un montacarichi.

La vittima è il cinquantaseienne Pietro Tagliano da Lugnana, in provincia di Vercelli, di recente stabilitosi con la moglie nella nostra città in via Barbaroux 19. Alle 16,30 di ieri il Tagliano era intento al suo consueto lavoro, quello cioè di scaricare sacchi contenenti luppolo che un montacarichi porta dal piano terreno al secondo piano della fabbrica. L'elevatore è costituito da due [illegible] paralleli che mediante sbarre trasversali portano il carico nei vari reparti. Nel punto dove si trovava l'operaio vi è inoltre un rullo, all'imboccatura del montacarichi, che serve per facilitare il trasporto dei sacchi.

Ad un tratto uno di questi sacchi minacciava di cadere ed il Tagliano visto dall'alto, compì un gesto quasi istintivo per riacciuffarlo. Incautamente egli si sporse così dentro il castello del montacarichi. L'imprudenza gli fu fatale. Una delle sbarre lo colpì infatti al mento e lo trascinava in alto sino a schiacciarlo contro il rullo che [illegible] per lo scarico. Presso in quella mossa atroce lo sventurato non poteva nemmeno lanciare un grido: la macchina gli stroncava la colonna cervicale e l'uccideva di colpo. Poi si fermava incappata dal cadavere del povero Tagliano.

Trascorrevano alcuni istanti prima che gli altri operai si avvedessero dell'accaduto. Quando scorgevano la raccapricciante scena ne [illegible] inorriditi. Sul posto si portava il medico municipale il quale stabiliva che la morte era avvenuta per asfissia: la vittima era stata quindi letteralmente strozzata. Dopo un sopraluogo del vice-commissario e degli agenti di San Donato la salma veniva trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino. Il Tagliano lascia due figli già adulti, di cui uno doveva partire a giorni per l'Australia.

— Un'altra sciagura mortale è avvenuta ieri mattina alle 9,30 in via Asiago, angolo via Rieti. La vittima, il muratore Giacomo Ferrero Merlino di 54 anni, abitante in via dei Mille 13 (un artigiano specializzato nell'applicazione dei balconi) lavorava da qualche giorno alle dipendenze di un'impresa edile, che ha costruito lo stabile di via Asiago, e ne stava completando la facciata.

Nella mattinata il Ferrero era salito sulla piattaforma in cemento d. un balcone e si apprestava a piazzare il parapetto. Mentre stava lavorando, con uno schianto impressionante, la piattaforma si staccava dalla facciata e precipitava al suolo dal terzo piano. L'operaio veniva trascinato in basso ed i grossi blocchi di cemento caduti con lui lo schiacciavano, uccidendolo sull'istante.

La polizia del commissariato San Paolo ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Caccia hanno compiuto un minuzioso sopraluogo, per accertare le responsabilità nel tragico incidente. Pare che le cause siano da attribuirsi al cedimento delle armature poste sotto la piattaforma del balcone.

Un'automobile sbanda e finisce contro un palo

Sono state medicate dai sanitari dell'ambulanza Martini tre persone: il signor Paolo Varetto di Pietro di 31 anni abitante in via Reggio 22, la moglie Maria di 24 anni e la suocera Carla Cencetroppi di 46, tutti guaribili in una settimana. Poco prima essi si trovavano su di una macchina guidata dal Varetto e stavano rientrando in Torino: in corso Giulio Cesare, a qualche centinaio di metri dallo sbocco dell'autostrada, la macchina, per un guasto meccanico, abbandava, usciva di strada e finiva contro un palo della luce elettrica, riportando gravi danni.

— Verso le ore 15, in strada Vanalisca, il ragazzo Cesare Conti di 12 anni, abitante nella stessa strada al n. 185, saltava sul predellino di un camion che si stava avviando: ma perdeva lo equilibrio, scivolava e cadeva, producendosi la frattura della clavicola. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in un mese.

— Al Maria Vittoria è stato ricoverato, con una prognosi d'una trentina di giorni, il 26enne Giuseppe Carsena di Pedemonte, abitante in via Aosta 107. Mentre attraversava l'abitato di Brandizzo sul sellino della moto d'un amico, causa un sobbalzo, finiva a terra e riportava la frattura del gomito destro.

Per un'opera benefica

All'ombra del Castello di Racconigi fiorisce un tempo una gentile opera, la Casa dell'Orfano. Eretti belli e posabelli hanno inaridito le fonti della vita di questo nido di fanciulli sventurati. Gli orfani sono settanta ed un gruppo d'artisti nostri s'è affiancato al comitato dell'opera benefica. Valinotti, Deabate, Quagliino, Chino, Bertinaria, Borsotti, Bichiardi, Martelli e Manno sono parriti giorni con armi e bagagli alla scoperta delle bellezze da ritrarre in Racconigi e dintorni. Domani le loro opere saranno messe all'asta totalmente a beneficio del settanta orfanelli durante un trattenimento artistico-musicale al quale parteciperà anche l'orchestra della Rai diretta dal maestro Gallino.

Una Mostra di fotografie artistiche sarà inaugurata oggi alle 16,30 nel Salone de «La Stampa» (Galleria San Federico). La Mostra è stata allestita dalla Scuola Fotografica della Fiat.

Alla vigilia del matrimonio picchiata dal fratello e dalla sorella

La giovane ricorre all'ospedale e del fatto si occupa la polizia

Di un brutale episodio — non del tutto chiaro — si sta occupando da ieri l'ufficio di P.S. Madonna di Campagna.

Verso le 17 grida [illegible] provenivano da un alloggio d'una stabile popolare in periferia: erano grida così strazianti che dopo poco tutti gli inquilini si precipitavano a vedere quel che stava succedendo.

In un alloggio del quarto piano tre persone si stavano picchiando furiosamente: per essere esatti, due picchiavano e la terza le buscava. Si trattava di un fratello e di due sorelle, rispettivamente di 22, 20 e 17 anni: quest'ultima assalita con violenza era finita a terra e su di lei caduta il fratello e la sorella crudelmente infierivano con calci e pugni. Era difficile per gli inquilini intervenuti far cessare la disgustosa scena. Alla fine le due furie venivano allontanate. La ragazza era tanto sfigurata dalle busse da essere quasi irriconoscibile e aveva entrambi gli occhi gonfi e chiusi. La si accompagnava allo ospedale e qui i medici la giudicavano guaribile in non meno di dieci o dodici giorni.

Il fatto veniva subito segnalato al commissariato Madonna di Campagna. Sono in corso indagini, Pare, secondo le prime risultanze dell'inchiesta, che la fanciulla amoreggiasse con un giovanotto malvisto dai familiari e che ieri sia tornata a casa annunciando imminenti le nozze: i genitori non c'erano e fra i tre fratelli scoppiò la [illegible] che degenerata poi in colluttazione. Non si conoscono però i motivi dell'ostilità verso il fidanzato della ragazza e non si capisce perchè la disgraziata sia stata battuta così ferocemente.

La Direzione sanitaria Fiat per la «Banca del sangue»

La Direzione Sanitaria Fiat ha invitato i suoi Medici e i suoi infermieri a dare il proprio apporto alla Banca del Sangue. Il Direttore, prof. Cesare Rotta, che per primo ha dato l'esempio, si è così espresso: «Siamo tutti a conoscenza dell'utilità di somministrare con urgenza plasma ai colpiti da choc e agli ustionati gravi, e mi pare onorevole che il corpo sanitario Fiat si riservi il privilegio di dimostrare la propria solidarietà agli infortunati nelle officine».

Si proietta il film "Persiane chiuse,, soltanto per i giudici del Tribunale

Come vedono le cose i denuncianti e come le vedevano i denunciati - Il processo iniziato e rinviato

«Persiane chiuse», il film che un anno fa procurò milioni ai suoi produttori e perfino l'intervento della Celere al Cine Astor per disciplinare il concorso del pubblico, proseguendo nella sua fortunata carriera, è giunto... davanti al magistrato e precisamente alla sezione ottava del Tribunale Penale, perchè i suoi artefici sono stati citati per diffamazione, un reato che contempla anche un bell'apporto di mesi di reclusione.

Il produttore Luigi Rovere fu Pietro, Renato Gualino di Riccardo della Lux Film, Luigi Comencini di Cesare regista e Carlo Ghicheri fu Angelo proprietario e gestore del noto cinema di via Vanzi «Astor» non avrebbero mai immaginato un simile successo!

Chi aveva ragione di lamentarsi del lavoro? I critici, ma i loro rimarchi sono sterili e le loro condanne illusorie. Se ne lamentarono, ricorrendo ai magistrati, i signori Michi Gino e Stefani Marina affermando di essere stati diffamati in alcune scene, cioè laddove la protagonista Lucia d'attrice Liliana Geraci telefonando alla sorella Sandra (Eleonora Rossi) indicò un losco alberghetto col nome di Falco d'Oro nel quale essa viveva col proprio sfruttatore.

Michi e Stefani conclusero: il nostro è un piccolo albergo di 3ª categoria con una clientela onorata di buona borghesia ed è noto col nome di Falcon d'Oro. Noi siamo stati diffamati, dunque, dal Comencini regista da Rovere e Gualino della Lux Film e dal signor Ghicheri proprietario e titolare del Cinema «Astor» e «quanti altri abbiano concorso con gli stessi per il resto previsto dall'art. 595 Codice Penale». I soliti altri però non sono nominati. Pure il cuoco dovrebbe esserci!

Si è querelata pure per diffamazione la signora Traglini Adele in Porgioni proprietaria della sala da ballo «Columbia» di via Goito 8, «da un ventennio — afferma la proprietaria — locale conosciuto come uno dei ritrovi tradizionali di questa città».

In questa sala l'incauto Rovere avrebbe collocato alcune scene tra le più edificanti e addirittura cruente dei bassifondi con in lontananza la Squadra Mobile che sta per arrivare e non arriva mai.

Ghicheri ha affermato: — Prima di assumere «Persiane chiuse» ho preso visione di tutti i documenti e visti e concessioni, tra cui il più autorevole, il visto cioè di censura rilasciato dalla Presidenza del Consiglio il 4 marzo '51. Ha aggiunto: — Non conosco affatto nè il Falcon d'Oro nè il Columbia. Si tratta di denominazioni generali non allusive ad alcun che di specifico. Per l'albergo non c'è infine alcuna identità.

Come dire? Risponde il difensore avv. Fiorio, nemmeno caricature: — Un conto è il falco e un conto è il falcone d'oro. Guardate l'insegna del Falcone di via S. Francesco d'Assisi 21. Si tratta d'un falcone d'oro. Guardate l'insegna dell'albergo di Sandra e Liliana e trovate un semplice falco.

Rovere interviene aggiungendo: — Lo scenario di «Persiane chiuse» fu costruito nello stabilimento Feri in cartone, gesso e stucco. La facciata del mio albergo con relativa porta d'ingresso fu presa dall'operatore da un albergo di una via che non riferiamo sul giornale per non essere coinvolti anche noi, coi tempi che corrono, in questa grana. Ma sono in atti le fotografie di questo albergo semigamello di pura fantasia, secondo gli imputati. Anche la sala da ballo fu presa in parte in un altro Taverino e parte fabbricata in cartapesta.

Giudino ha dichiarato che la Lux Film non è la produttrice di «Persiane chiuse», ma ne curò solo la distribuzione in Italia dopo il visto governativo. Comunque il film portava la precauzionale dicitura: «Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale».

In coda a questa strana penale se n'è infiltrata una civile per danni da parte del direttore dell'orchestrina del Columbia, non nominato, ma che si dichiara indignato nel film in modo passeggio, completamente vestito in modo equivoco e rappresentato nell'attività artistica di uno spiritato idiota. Afferma che è stato danneggiato perchè oltre dirigere al Columbia Danze era «frequentemente chiamato a eseguire musiche religiose e nuziali nelle chiese della città e provincia» epperciò ha visto diminuita questa sua sacra attività.

Il processo delle «Persiane chiuse» in Tribunale s'è iniziato a porte aperte ed è stato rinviato a una prossima udienza perchè il collegio, oltre avere preso visione delle denunce, vuole informarsi de visu dell'andamento del film e quindi ha disposto per una visione privata per martedì 27.

Peccato, forse avrà pensato il signor Ghicheri, che ce fosse vicinato all'«Astor» dovrebbe soccorrere di nuovo la Celere per arginare l'accesso del pubblico. Comunque, dopo il giudizio dei critici, è atteso con interesse quello dei giudici del Tribunale.

La festa dell'indipendenza dell'Argentina sarà celebrata dalla colonia italiana domenica alle 11 con una Messa officiata dal Superiore dei Salesiani argentini, nel Santuario di Maria Ausiliatrice (Cappella delle reliquie), alla presenza di un rappresentante dell'Ambasciata.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE *Ilda Bianciotto*, via *Garibaldi* 7, tel. 45-753, inizia il maggio Corsi diurni, serali, festivi. Facilitazioni.

NEL CAMPO DELLA MODA. Promossa dalla *Pirelli Revere* Società Italo Americana Filo Elastico, ed in collaborazione con la Casa di macchine per cucire Necchi, si svolgerà a Torino dal 26 maggio al 2 giugno la *Settimana del Cucirino Elastico* in filati *Lastex* (m.r.). Il cucirino Lastex è un prodotto che la Società Pirelli lievere ha appositamente studiato per essere applicato sulla macchina per cucire. Esso permette di ottenere rapidamente e con estrema facilità perfette arricciature elastiche, indispensabili all'abbigliamento moderno della donna. Presso il negozio *Necchi* di via *Pietro Micca 3* saranno date al pubblico delle dimostrazioni pratiche sull'impiego del cucirino Lastex, e presentati modelli delle applicazioni alle confezioni.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bugino* ang. via *C. Battisti*, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 15.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canta. Visitateci.

I PELI SUPERFLUI (tipericoni) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 553-703.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Cnippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento. *Quaglia*, via *Barbaroux* 38 (interno).

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *Belfiore*.

TESSUTI ESTIVI P. SERRA. La scelta migliore i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto* 44.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi* 4, telef. 531-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,55: Musica sinfonica - 12,15: Musica leggera - 13,20: Album musicale - 14,20: Teatro e cinema - 16,15: Sorella radio - 16,45: Canzoni all'italiana - 17,15: Storia della musica - 17,45: Babbo ciceruacchio - 18,25: Arrivo della Napoli-Roccaraso - 18,30: L'appendice - 19: Ritmi - 19,40: Lotto - 19,45: Economia italiana - 20: Musica leggera - 21: «La bella Elena», di Offenbach - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Varietà - 14: Canzoni - 14,30: Scarpetta russo - 15,15: Colonna sonora - 15,45: Concerto - 16: Vedette al microfono - 16,15: Orchestre - 17: Radiobilipud - 17,30 Ballo - 18,45: Canzoni - 19,15: Novelle - 19,30: Scrittori di ottoni - 20,30: Millerode - 20,45: Rosso e nero - 21,45: Orchestra d'archi - 22,15: Partita senza carte - 22,45: Una voce nella sera - 23: Sipariello - 23,15: Orchestra - 23,45: Radiosetto - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto sinfonico - 22,15: L'ultima guerra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 19,8; minima + 10,0; media + 12,4. Umidità 75%. Pressione 761. Calma di vento. Cielo molto nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti locali. Visibilità buona. Venti deboli e moderati. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Nata Teresa in Bertolino, a. 20, piazza Chirone 5; Cestero Battista fu Tommaso, a. 80, v. Cigna 50; Cinquetto Maria ved. Traversa, a. 72, v. Fossata 8; Bicchi rav. Giulio fu Giovanni, a. 66, piazzetta Reale; Boero Giuseppe fu Francesco, a. 79, v. Saluzzo 52 bis; Sarcolletto Gentile, fu Augusto, a. 84, Molinette; Schiapparelli Giacondo fu G. Battista 66, Molinette; Audino Anna in Marco, a. 52, Molinette; Vizioli Giovanna fu Vincenzo, a. 49, Cottolengo; De Bernardi Ernesta fu Giuseppe, a. 55, Cottolengo; Lanfranco Domenica fu Baldassarre, a. 52, Cottolengo; Garlaschini Vittorio di Pietro, a. 4, A. di Savoia; Clemente Giuseppe di Francesco, a. 52, Molinette; Ferraro Vincenzo fu Luigi, a. 74, Mauriziano; Grassi Vittoria ved. Mocaffigo, a. 53, v. Cellini 3; Barberis Giovanni fu Domenico, a. 77, c. Novara 22; Rosso Maria ved. Marocco, a. 63, v. Beaulard 72; Scolari Aldo fu Luigi, a. 52, c. Palermo 180; Castelli Carlo fu Delfino, a. 60, v. A. Provana 1; Marchiaro Michele di Giovanni, a. 53, c. Orbassano 40; Qualini dott. Lodovico fu Luigi, a. 40, viale E. Thesen 9; Gambarotti Francesco fu Luigi, a. 69, c. Ferruzzi 14; Bergia Angelo fu Antonino, a. 72, c. A. Claudio 182; Giordino Bartolomeo fu Bartolomeo, a. 85, ist. Rip. Vecchiati; Rodano Dario di Valentino, a. 49, s. Luigi; Ellena Carolina, fu Giacomo, a. 85, Cottolengo; Macchi Gabriella di Attilio, a. 3, Cottolengo; Bauso Amadio di Amadio, a. 31, idem.

Nati 38 - Morti 36 - Matrimoni 12

La salute è preziosa

La scelta di un farmaco, anche semplice, è cosa delicata. Non domandate solamente *"qualcosa per il mal di testa"* ma chiedete

Veramon

antidolorifico innocuo al cuore

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

LA SVEGLIA CHE SUONA 6 VOLTE!

Quante volte siete andati a letto col terrore di non udire la sveglia, o di risvegliarvi dopo avuta ora? Quante notti avete passato in bianco temendo di non alzarvi all'ora dovuta? Ebbene: finalmente siete garantiti contro quel pericolo! Questa ingegnosissima sveglia «Veglia», vi chiama fino a 6 volte, a intervalli di mezzo minuto, finchè non premete il bottone silenziatore. Fatevi mostrare da un buon orologiaio l due modelli: *Ivis* e *Asalco*. Prezzi L. 3700 e L. 3200 rispettivamente.

omaggio

Bicchiere ogni due scatole

Lab. Prof. PASQUINO Torino
Corso Marconi 33 - Telefono 66 23 24

VEGLIA
L'UNIFORME DELLE SVEGLIE

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Erasi. Uff. Dott. M. [illegible]
Via Gioberti, 23 - Telef. 45-277
Visite 10-12 — 16-19

"LA ROTONDA"
PALAZZO TORINO ESPOSIZIONI
VALENTINO
Questa sera — Ore 20
GRAN PRANZO DI GALA
per l'inaugurazione del
TERRAZZO RISTORANTE
Prenotazioni telef. 60-260

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
Contentivo EXTRA di Bernardo
senza molle, nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Si garantisce la contenzione di qualsiasi ernia. La prova è sempre gratuita a
TORINO - Via Pietro Micca, 4
STUDIO MEDICO
Nuova Filiale della Casa di Milano: Viale Monza, 33
Catalogo N. 8 si spedisce gratis

UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE

L'IMPERO DEI GANGSTERS
OGGI SULLO SCHERMO DEL
REPOSI

GLI ATTORI

CLAIRE TREVOR: nata a New York da genitori franco-irlandesi, è una delle più note attrici di Hollywood ed ha girato, sinora, più di 45 film con molto successo.

LUTHER ADLER: uno dei più noti caratteristi di Hollywood, molto ammirato.

THE TIMES

BRIAN DONLEVY: un veterano del cinema hollywoodiano, di origine irlandese.

VERA RALSTON: di origine cecoslovacca, giunse in USA sfuggendo all'invasione russa.

JOHN RUSSEL nato a Los Angeles, entrò nel cinematografo scoperto da un agente della *Fox*, è un simpatico rubacuori.

FORREST TUKER: nato in USA a Plainfield nello Stato dell'Indiana, interprete di «Cuccioloo» e altri grandi film.

GIUDIZI DELLA STAMPA AMERICANA

Il film si basa sulla storia di una grande organizzazione criminale condotta come se fosse la più rispettabile delle aziende e sulle testimonianze di una inchiesta che si svolge in una atmosfera affascinante.

THE TIMES

Il film è eccezionale. Luther Adler domina ogni scena in cui appare e Forrest Tuker, John Russel, Vera Ralston e Claire Trevor, gli fanno da valida spalla.

DAILY TELEGRAPH & MORNING POST

La scottante realtà della malavita è il motivo principale dell'«Impero dei Gangsters». L'abile maniera in cui questa storia è raccontata in un modo semidocumentario dà sugo a più di una situazione. La realtà e la finzione sono ben mescolati.

HORNING ADVERTISER

Regia di JOSEPH KANE
E' UN FILM «REPUBLIC PICTURE»

OGGI
METRO
RED SKELTON
FRED ASTAIRE
VERA-ELLEN
ARLENE DAHL
TRE PICCOLE PAROLE
è un brillante TECHNICOLOR
REGISTA DI RICHARD THORPE
Metro Goldwyn Mayer

Il film è abbinato al grande [illegible] M.G.M.-PEZZOL, dotato di CINQUE MILIONI DI PREMI. Per tale occasione la DULCIORA offrirà questa sera alle gentili Signore intervenute un omaggio di caramelle CYNAR

SPETTACOLI

Teatro Nuova. — Alle 21 di stasera, seconda di «Madama Butterfly» di Puccini, direttore d'orchestra Maestro G. Antonicelli.

Carignano. — Questa sera, come già annunciato, debutterà la compagnia belga di prosa «Rideau de Bruxelles» con «La sconosciuta di Arras» di Armand Salacrou. Domani sera alle 21 «Il viaggiatore» di Forzinetti di G. Sion.

Alfieri. — Stasera e nei due spettacoli di domani, ultime repliche dell'applaudita rivista «Sogno di un Walter» con Walter Chiari e Carlo Campanini.

Piccolo festival del cinema italiano. Domani alle 16, alle Stations, un film di Vittorio De Sica: «Teresa Venerdì».

TEATRI E RITROVI

Piemont Bagliotti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 52-113*

Alfieri: 21,15 Walter Chiari.
Carignano: ore 21 Rideau de Bruxelles «La sconosciuta d'Arras» di Sacarou.
Gay, via Pomba 7, ore 15 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (v. Sacchi): ore 21 Comp. Casaleggio «Addio giovinezza» di Camasio e Oxilia.
Nuovo: ore 21, seconda di «Madama Butterfly» di Puccini. Maestro Antonicelli.
Metropolitana Giandòja: 16,30 All Babà. Bambini con med.: g

Taccuino

Maggio in Sicilia

Villa San Giovanni. I vagoni diretti a Siracusa e a Palermo sono già scivolati lentamente nelle rotaie del traghetto. I motori cominciano a rombare; il traghetto si stacca pianissimo dalla banchina. Lungo le passeggiate del battello, sui ponti, nella sala del bar attraverso le cui finestre spalancate l'aria del mare di maggio irrompe, passa e fa leggeri mulinelli, c'è un gran pace. Le macchine col loro ronfo leggero sembra che facciano le fusa. Il respiro della Sicilia ha già invaso la nave la quale ormai naviga nell'orbita dell'isola, punta verso Messina ferma nella primavera.

Ormai il treno arrivato dal continente, non ha che da stirarsi un pochino, appena appena, uno stracco cigolio di ferraglie, ed eccolo sulla terra siciliana.

Lungo la banchina della stazione la parlata messinese dei portabagagli e dei giornalai naviga mollemente nell'aria. Il sole che entra dai finestrini e si posa sul velluto della vettura, ha un colore e un calore differenti da quelli del sole di Napoli e della Calabria. Anche a rimanere dentro il vagone senza guardare fuori, si sente che l'aria è cambiata, che la luce è un'altra. Giungono a tratti i pacati rumori della stazione siciliana invasa dalla primavera.

Cominoia ad arrivare misto all'aria marina il profumo dei giardini di aranci e di limoni. L'odore delle zagare ristagna nella strada ferrata; il treno passandovi in mezzo lo ingoia coi suoi finestrini spalancati e lo fa battere contro gli schienali orlati di bianco dei sedili, lo soffia tra i capelli color frumento secco delle viaggiatrici straniere che socchiudono gli occhi leggermente storditi.

Adesso il treno è lanciato fra gli aranceti. Un gran vento odoroso percorre i corridoi, volta le pagine dei giornali abbandonati sui sedili, fa palpitare i pantaloni sportivi dei turisti anglosassoni, agita perfino i capelli grigi di certe vecchie signore straniere diretti a Taormina che si affacciano sul corridoio appoggiandosi a rigidi bastoni di mogano.

Il mare in certi punti viene fin sotto la linea ferroviaria e pare che da un momento all'altro debba sfiorare le ruote. Poi la strada si innalza, lascia il mare in basso e riprende a correre fra gli aranceti. La corsa si fa via via più incalzante e felice; sembra che il convoglio tocchi appena le rotaie, le tendine palpitano al vento che arriva dal mare. Ecco la spiaggetta di Mazzarò sotto Taormina; numerosi turisti stanno prendendo il bagno. Si vedono i costumi colorati galleggiare sull'acqua calma appena appena increspata, come paparelle di gomma dipinta. Le gambe delle ragazze stese al sole hanno un colore caldo di biscotti appena sfornati. Intorno sul paesaggio le pietre sono spruzzate da un leggerissimo colore di cenere che in certe ore diventa rosato: il colore di Taormina.

Il treno fa un gran buco nell'aria profumata e passa fischiando fra gli alberi verdissimi, accanto alle stazioncine addormentate tra i fiori. Rocce nere orlate appena di spuma candidissima. Acireale, Giarre. Il treno precipita irresistibilmente verso Catania. I faraglioni di Trezza ritti sul mare blu, le barche da pesca tirate a secco sulla spiaggetta davanti alla chiesa, le reti stese ad asciugare coi merletti che le rammendano, i pescatori di Verga, le *case* di villeggiatura dei signori catanesi con le terrazze sopraffatte di fiori rampicanti, i giardini di Cannizzaro, le aspre scogliere di Ognina, Catania.

Verso sera anche nelle strade di Catania tra i filobus, le automobili e le possenti voci degli altoparlanti, arriva il profumo delle zagare.

Il saluto che si spegne

Da un po' di tempo a questa parte mi seguendo con attenzione la rinascita del fascismo sul volto di un ex-consigliere nazionale ai suoi tempi piuttosto influente. Se non avessi altri segni di questa malinconica ripresa, basterebbe quel volto per darmene la prova. Quattro o cinque anni fa quel consigliere nazionale, piccolo di statura, con un perenne senso di nausea sotto le narici, incontrandomi mi si avvicinava, si complimentava con calore, mi comunicava le sue impressioni sulla vita di oggi, sulla stagione, sugli spettacoli testrali. Un giorno arrivò a farmi arrossire per le sue lodi sui miei scritti. Questo stato di cose durò per un paio di anni. Nel periodo della sua potenza avevo avuto scarsi rapporti con lui, semplici saluti. Ma dopo la caduta del fascismo egli era diventato, per sua volontà, quasi un amico. Non tralasciava occasione incontrandomi di attaccare discorso. Quando cominciò a farsi sentire il M.S.I., il consigliere nazionale continuò a salutarmi cordialmente ma perse l'abitudine di avvicinarsi. Salutava sorridendo e proseguiva per la sua strada. Andammo avanti ancora per qualche anno sempre salutandoci da lontano. Senonchè il suo saluto, pur mantenendosi cortese, andava impercettibilmente, un poco alla volta, perdendo la festosa cordialità dei primi tempi. Era diventato quello di uno che saluta per cortesia ma che non ha da chiedere nè da temere nulla da nessuno; un saluto dignitoso. Questo fu il periodo migliore dei nostri rapporti poichè la grande giovialità dell'immediato dopoguerra non aveva alcuna giustificazione dato che non eravamo mai stati amici.

Durante tutto il 1951 il saluto del gerarca si è mantenuto dignitoso, civile come fra gente che si conosce appena.

Negli ultimi mesi le cose sono andate precipitando. Il saluto non avveniva sempre e quando, incontrandoci a faccia a faccia, non si poteva evitare, era accompagnato da un freddo sorriso appena accennato mentre il senso di nausea che abitualmente cova sotto le narici dell'ex-consigliere nazionale si andava accentuando sempre più. Deciso a scoprire su quel volto le evoluzioni e gli sviluppi del fascismo, lo tenni d'occhio attentamente lasciando sempre a lui l'iniziativa.

In questi giorni il gerarca, quando non può farne a meno, mi saluta con un impercettibile cenno. Il senso di nausea sotto le sue pinne nasali è arrivato al massimo come ai tempi della conquista dell'impero; non potrebbe andare oltre. Due o tre giorni fa, dopo un comizio fascista durante il quale un ex-ministro di Salò annunziò che i fascisti sarebbero tornati al potere vendicandosi, l'ex-gerarca vedendomi voltò bruscamente il capo dall'altra parte evitando chiaramente di salutarmi.

Secondo me egli ha bruciato eccessivamente le tappe. Io al suo posto avrei aspettato almeno il risultato delle elezioni. Poichè, vagliando attentissimamente le varie sfumature del lento e graduale smorzarsi del suo saluto, secondo i miei calcoli, egli sarebbe dovuto arrivare a questa fase soltanto quando fosse tornato il fascismo al potere. Comunque non sta a me giudicare. Se lui si comporta così vuol dire che si ritiene già al potere.

Ercole Patti

IN NOME DELLA REGINA

L'ambasciatore inglese Victor Mallet ha presentato ieri al Presidente della Repubblica, Einaudi, le nuove credenziali in nome di Elisabetta d'Inghilterra. (Telefoto)

IL COMUNE DI FIRENZE ONORA IL SAVONAROLA

Una processione di fanciulli da S. Marco a Palazzo Vecchio

Parentesi religiosa al maggio musicale e mondano - Il sindaco La Pira e gli assessori, ascoltata la Messa, sono ricevuti dai Domenicani - E' ritornata la scritta che proclama Cristo "Re del Popolo fiorentino"

(Nostro servizio speciale)

Firenze, maggio.

Per tutti i gusti, oltre che musicali, è stato questo Maggio fiorentino, che continua a molto giugno, con finale all'aperto: la «Didone» del accentista Cavalli nel cortile di Palazzo Pitti. Dopo di che, per la festa del loro Patrono S. Giovanni, i Fiorentini avranno la soddisfazione di entrare in estate passando finalmente l'Arno sul ricostruito Ponte alla Carraia.

Quello, maggiore, di ripassarlo anche sul bel Ponte a Santa Trinita, la rimetteranno ancora di un anno, o più: perchè, tutti essendo d'accordo a ricostruirlo tale e quale lo costruì e lo ornò di statue l'Ammannati, non è ben finita la disputa, tra Firenze e Roma — anche col Genio Civile, che non c'entra ma ci entra — sul materiale e la struttura interna del ponte. E intanto l'acqua del fiume continua a passare fra i piloni diroccati, otto anni fa, dal tritolo tedesco.....

Maggio domestico di richiamo internazionale nella cornice di fiori che alla città, detta anche dei fiori, è di prammatica, se pure un tempo variato tra passaggi di caldo asciutto e frescate di pioggia e di vento sbilia, quest'anno, un po' abbreviate le fioriture regolari: hanno resistito meno del solito le cupole bianche e rosee delle azalee, e le rose, scoppiate tutte insieme nei giardini e negli orti suburbani, presto si sono spampanate. Ne abbondano sempre, per la grazia e per le cerimonie, dai fiorai in vetrina e nella vetrina.

Mano alle daghe

Con i gonfaloni fatti di rami fioriti, il maggio fiorentino del Trecento, danzava nelle piazze e cantava ballatette d'amore per le strade turrite. Bella festa di naturale gentilezza, quando però non succedeva, come successe il primo maggio del 1300, che una brigata dei Donati incontratasi a un ballo con una brigata dei Cerchi, si mise mano alle daghe e a uno dei Cerchi fu mozzato il naso. E il quale colpo — scrisse Dino Compagni — fu la distruzione della nostra città perchè crebbe molto odio fra i cittadini». Infatti, come tutti sanno, le fazioni furono per un pezzo la base politica della città bella e ricca, poetica e artistica, ma faziosa.

Vecchie storie inutili a rammentarsi ai forestieri che sono qui per ammirare, di codesta antica discordia, il risultato superstite in bellezza. Non ostante i guasti inevitabili, e anche evitabili, che proprio ora stanno avvenendo, resta moltissima bellezza, di quella purità essenziale che fu, nel mondo, soltanto fiorentina. Per quanto la si conosca questa città unica, vi si scopre sempre qualche altra cosa bella. A volta basta guardare i monumenti più consueti da un punto diverso o da un altro livello. Con questo accorgimento la presenta in modo che è ma non pare la solita Firenze una originale raccolta di vedute, con una concettosa introduzione di Giovanni Grazzini, pubblicata questi giorni. (Firenze, Azienda Grafica Artistica Fiorentina).

In buona pace e civilissimo ordine, oggi la Città riceve ospiti d'ogni genere al suo Maggio. Fatto non solo di musiche rosiniane e di balletti tra il Comunale e la Pergola. Clamore di folla nel capace Stadio e correttezza sportiva — salvo qualche pedata nei reciproci stinchi — alla gran partita di calcio Inghilterra-Italia, riuscita in soddisfacente pareggio. Non c'è da stupirsi se l'esaltante scontro abbia, in un giorno, rovesciato in Firenze più gente, auto e torpedoni, che le rondini più preziose e altre delicate evocazioni di arte e cultura. E' nell'antica tradizione maggiaiola fiorentina anche il calcio, e, tra campioni locali delle due parti dell'Arno, due figure un po' diverse della stessa città, lo rifà ogni anno in costumi, è detto, dell'epoca. Quale epoca precisamente?

Del Rossini giovanissimo o fiori repertorio, sempre scintillante di quel genio melodico di cui il «Barbiere» non è la sola grande esplosione, vi ha informati il nostro competente critico musicale. Riccardo Bacchelli, che è qui consulente di stile rossiniano, va d'accordo con il regista tedesco a preparare l'altra grande esplosione romantica, del «Guglielmo Tell». Ben più che esumazioni, evocazioni: cercare vuol dire ritrovare una vita che fu, perchè è ancora potenza di vita.

Profetica violenza

Maggio evocativo. In omaggio ai forestieri di ogni nazione, si è fermata il ricordo di parecchi scrittori e artisti dell'Ottocento, inglesi, francesi, tedeschi, e anche un russo, Dostojevski, parendo delle sobrie epigrafette sulle case fiorentine dove quei memorandi ospiti stranieri ebbero dimora e magari trovarono ispirazione: alle Cascine Shelley trovò quel libeccio autunnale, che diventò l'Ode al vento di occidente. E molti di loro avendo goduto riposo e panorama sui colle, gallileiano e fiesolano, di Bellosguardo, sulla piazzetta fra quelle illustri ville, lì su un pozzo, è stata murata una lapide collettiva in cui c'è anche l'americano Hawthorne, il romanziere della «Lettera scarlatta». I discorsi di occasione sono stati fatti in una villa di cui facevano gli onori di casa delle graziose signorine americane, che ci studiano in libero collegio. L'aria di Firenze è propizia a scuttere in confidenza italiani e stranieri.

In un maggio così variamente evocativo, ha avuto la sua giornata anche una evocazione di tono religioso. O piuttosto politico-religioso, perchè l'evocato fra' Girolamo Savonarola, il forte tempestoso domenicano ferrarese, con la sua violenta predicazione a riformare il costume religioso e profano, entrò con profetica violenza nella più arrabbiata politica fiorentina e papale dei suoi giorni; e ne fu, lui e due suoi compagni dell'Ordine, bruciato. Tragica figura del Rinascimento e contro il Rinascimento, il Savonarola, che non ha cessato di inquietare le coscienze e di stimolare le indagini della storia. Il tedesco Schnitzer, che dopo il Villari e prima del Ridolfi, ne ha scritto la più compiuta biografia, pensa che, in un momento diverso, la stessa Chiesa, che lo fece strangolare e bruciare, lo avrebbe ascritto fra i suoi santi testimoni.

Il processo «iniquo»

Il caso del Savonarola assomiglia, *mutatis mutandis*, a quello di Giovanna D'Arco. Da un pezzo la storia ha rifatto e rovesciato il processo «iniquo», come lo dichiara anche il disco di bronzo murato per terra in Piazza della Signoria, nel punto dove fiammeggiò il supplizio, il 23 maggio 1498. Ora è stato che anche in Vaticano è avvenuta un'azione per rivedere il processo frodolento e beatificare il martire di Cristo contro Papa Alessandro VI, Borgia, e Casa Medici. Siccome poi quest'anno, a settembre, ricorre il cinquecentesimo anno dalla nascita, a Ferrara, del Savonarola — come dunque di Leonardo da Vinci — il Comune di Firenze, ora di maggioranza democristiana, e il suo cristianissimo Sindaco, La Pira, hanno inteso di dare speciale e suggestiva solennità alla usuale commemorazione, che si faceva ogni anno, gettando qualche fiore sul luogo e targa del bruciamento.

Con l'idea che la politica, cosa della vita pratica, può, anzi deve, combinare con l'ispirazione religiosa, gli attuali Priori, amministranti il Comune fiorentino a Palazzo Vecchio — cioè il Sindaco e gli Assessori — ascoltata la Messa nella Cappella dei Priore, hanno aperto un corteo, a piedi, che da Palazzo Vecchio è andato al Convento di San Marco, di dove il Savonarola fu prelevato dopo un assalto che fu nello stile delle spedizioni punitive fasciste. A San Marco, di Savonarola e del Beato Angelico, nella biblioteca di origine medicea, i rappresentanti del Comune e del Popolo fiorentino sono stati ricevuti dai Domenicani e hanno veduto una mostra di cimeli e d'iconografia savonaroliana. Hanno potuto osservare anche una porta bruciacchiata la sera dell'assalto al Convento.

A loro volta, nel pomeriggio, i Domenicani congregati dalla Toscana e dall'Emilia, hanno fatto una processione in senso inverso, da San Marco a Palazzo Vecchio, con grande seguito di bambini e bambine in bianco, recanti rami di pacifico olivo, tutti istruiti a cantare laudi sacre del Quattrocento: una di quelle «processioni di fanciulli», che il Frate organizzava per toccare di pietà cristiana i cuori dei Fiorentini, buoni e cattivi. In testa un «Crocifisso da viaggio»; quel crocifisso dipinto su tela da Beato Angelico che il Savonarola portava, arrotolato, quando si moveva, e naturalmente è un po' sciupato. Davanti a Palazzo Vecchio, sul luogo dell'annuale fioritа, la processione bianca ha lasciato cumuli di fiori e di rami di olivo. Poi, nel Salone dei Cinquecento, l'enorme Salone che il Savonarola volle per metterci il suo gran consiglio di popolo, la conclusione oratoria.

Certo il Savonarola fu un profetante e combattente di Cristo nella materia viva e bruciante, di un popolo perchè si governasse libero e cristiano. E' ritornata sulla fronte di Palazzo Vecchio, d'ispirazione savonaroliana, la scritta che proclama Cristo «Re del Popolo fiorentino». Commovente memoria di un ardente memoriale storico. Ma, in pratica, la teocrazia è un reggimento che non sempre migliora gli uomini, e qualche volta confonde l'idea che hanno di Dio.

Tutto evocativo, di ogni musica di bellezze, glorie e tendenze che hanno fatto la travagliata e stupenda storia di Firenze, questo Maggio fiorentino: che continua.

Giulio Caprin

Come viene giudicato un compito scolastico

Lo stesso tema valutato con voti da 1 a 8 - "Lavoro pessimo...," dice uno; "Pagina molto fresca...," dice l'altro - L'oscillazione dei giudizi come fenomeno naturale - Cause che influiscono sul giudizio del professore - E' possibile uniformare le valutazioni?

Esiste una branca piuttosto recente della scienza, frutto di uno dei tanti felici connubi tra statistica ed altre discipline: è la docimologia. Essa deriva da un'applicazione del metodo statistico al fenomeno psicologico della valutazione e del giudizio su temi scritti o su esami orali. La docimologia (dal greco dokimazo) è la scienza degli esami o, in genere, la scienza di tutte le valutazioni nelle quali entra il giudizio degli uomini, giudizio per sua natura soggetto a mille influssi. Si potrebbe dire più esattamente che la docimologia studia la variabilità dei giudizi umani, purtroppo molto relativi e non assoluti come noi li crediamo; e questo vale in tutti i campi non escluso quello della giustizia, come un grande e recente processo conclusosi con tre decisioni diverse sullo stesso fatto può largamente confermare.

Credo che gli americani, molto amanti di questo genere di studi, debbano aver fatto qualcosa in merito, ma finora non mi è riuscito a trovare bibliografia alcuna. Mi invoglia alla ricerca una brevissima pubblicazione francese, in quanto penso che il problema in questione possa interessare un'enorme massa di persone: non solo i docenti, ma anche i discenti e le loro famiglie. Due professori francesi avevano corretto 186 compiti di un pubblico concorso, valutabili con voti dall'1 al 17; il primo di essi aveva usato tutta la scala delle votazioni possibili con un voto medio di 7,9 e con una frequenza massima sui 8 e sui 7; il secondo aveva limitato la scala tra 1 ed il 15,5 con voto medio di 8,1 e frequenza massima sui 10. Altre minori ricerche erano citate nella ricordata piccola pubblicazione.

In Italia, ch'io mi sappia, ricerche del genere non mi è mai stato fatto ed ho perciò tentato un'indagine su scala molto più larga e con sistema diverso. Il primo esperimento — che mi statistici chiamano «indagine pilota» — il quale attualmente in corso a Torino, per compiti di italiano e di matematica in tutte le scuole medie di ogni ordine. L'indagine si riferisce a compiti in classe realmente fatti da uno studente scelti a caso e mandati a ciascun professore. La risposta è anonima, viene scritta su una scheda appositamente preparata nella quale può essere usata la scala dall'1 al 10 per voti interi e mezzi voti (ad es. 5-6 significa 5,5). I presidi di tutti gli istituti sono stati profondamente gentili e comprensivi nell'aiutarmi, mentre i professori, nel rispondere spesso nominativamente con osservazioni, suggerimenti e consigli acuti e preziosissimi, hanno dimostrato a quale elevato livello si trovi la classe insegnante della nostra città.

Ho distribuito 727 temi di italiano a 375 professori; hanno risposto sinora 204 professori classificando 388 temi. Ho, poi, più recentemente, inviato 318 temi di matematica a 185 professori dei quali hanno risposto subito 41 di essi valutando 77 temi. Spero, anzi sono certo, che anche gli altri risponderanno.

I primi risultati si riassumono nella seguente tabellina:

OSCILLAZIONI DI VALUTAZIONE SU UN IDENTICO TEMA

Classe	Voto minimo	Voto massimo
	ITALIANO	
3ª liceo classico	4	9
1ª liceo classico	4	9
5ª liceo scientifico	4,5	8,5
1ª liceo scientifico	4	7
5ª istituto tecnico	5	7,5
1ª istituto tecnico	6	7,5
4ª magistrale	5	7,5
1ª magistrale	6	8,5
5ª ginnasio	4	6
3ª media	3	7,5
1ª media	1	8
3ª avviamento	3,5	7,5
1ª avviamento	4,5	8,5
	MATEMATICA	
3ª avviamento	5,5	9
1ª avviamento	4	8

Come si vede, la variabilità è fortissima e non meno oscillanti sono i giudizi che, in ogni tema, accompagnano il voto. Un compito della 1ª Media, giudicato con voto 1, è definito: «Lavoro pessimo come sintassi, punteggiatura, grammatica, ortografia, slegato nei concetti. Espressioni improprie. Infantile». Il medesimo tema, classificato con 8 è detto: «Pagina molto fresca. Osservazioni minute. Capacità di introspezione».

Ma scientificamente interessante è il fatto che queste valutazioni mostrano di distribuirsi secondo quella curva che caratterizza la distribuzione di tutti i fenomeni naturali dovuti al caso e cioè la curva degli errori accidentali. Ciò indica che la nostra indagine è perfettamente nel vero.

Quali sono le cause dei diversi criteri di giudizio? Somme algebriche di impercettibili azioni e reazioni agiscono su ciascuno di noi, essori umani, e determinano i nostri giudizi che considerati non individualmente, ma collettivamente, seguono appunto la legge del caso. Ed è così che fabbrica i professori «indulgenti» e quelli «severi», che realmente esistono, come si vede da certi calcoli di correlazione difficilmente spiegabili al lettore, trattandosi di tecnica statistica. Noi abbiamo cercato di indagare su alcune delle cause che probabilmente influenzano il professore ed abbiamo perciò chiesto a ciascuno di essi: il sesso, lo stato civile, se ha o non ha figli, l'università presso la quale ha conseguito la laurea, il luogo di nascita, gli anni di insegnamento. I dati finora raccolti non possono permettere giudizi in merito, ma penso di poterli dare quando l'indagine sarà ultimata, come spero, a tutti i maestri elementari di Torino ed alle scuole medie di varie città italiane.

Molti professori mi hanno osservato che è difficile dare un giudizio su un tema, senza conoscere lo studente. A ciò debbo rispondere che l'indagine serve non per valutare gli studenti, ma per valutare i giudizi dei professori, intesi non per volta come singoli giudici e non come singole persone, e me, tra l'altro, ignoto casendo le risposte anonime. Se occorresse conoscere gli studenti per giudicare un compito, dovrebbero essere aboliti tutti i concorsi di Stato nei quali il nome del candidato segue il tema in busta chiusa. Inoltre, il giudizio dato conoscendo lo studente, porta ad una valutazione della complessiva personalità del discente e non del tema oggetto di esame; tale giudizio complessivo potrebbe essere interessante per qualche altra ricerca, ma estremamente nocivo per questa. I francesi pensano che qualcosa si potrà fare per rendere meno variabili i giudizi. Lo vedremo dai risultati finali, strettamente rigorosi e scientifici, che saranno pubblicati in uno studio dell'assistente dott. G. Mattioli-Conti. Ma se l'aiuto che ho avuto dagli insegnanti torinesi continuerà ad essermi elargito, non dubito che, con il consenso di tutti, si potranno cercare le vie per ottenere una maggiore uniformità nei giudizi sui temi.

Diego de Castro

Treni fermi nel Minnesota per un'invasione di bruchi

New York, 17 maggio.

Miriadi di bruchi hanno invaso enormi estensioni di terreno nel Minnesota settentrionale, provocando all'agricoltura danni incalcolabili e creando gravi problemi alle comunicazioni ferroviarie e stradali.

Alcuni treni hanno dovuto fermarsi. Si prevede che fra una settimana il traffico sarà pressochè impossibile. Il terreno infatti è coperto da uno strato di circa 10 centimetri di bruchi; tutte le foglie degli alberi sono state divorate.

Gli entomologhi hanno definito questa invasione di bruchi «la più grande calamità del paese». Gli animali depongono giornalmente 300 uova per ciascuno. Gli spazzini, i contadini e le domestiche danno loro guerra con ogni mezzo. La gente deve camminare calzando stivali e con grande cautela per non scivolare.

Dall'Argentina a Milano

Una signora si getta dall'alto del Duomo

Milano, 23 maggio.

Un urlo di raccapriccio ha preceduto stamane, poco prima delle undici, un tonfo sordo. L'urlo era stato lanciato da una donna che si trovava ferma ad osservare il Duomo sul lato meridionale di piazzetta Camposanto: il tonfo, quello di un corpo che con un pauroso volo precipitava dall'altezza di cinquanta metri: la passante lo aveva visto staccarsi da uno dei merlati balconcini che popolano la selva di guglie e di guglietti e piombare nel vuoto. Per un vero miracolo il corpo della suicida (una giovane donna elegantemente vestita) non precipitava addosso ad una coppia di fidanzati a pochi metri dalla quale la moritura si è sfracellata sul selciato, decedendo all'istante.

La morte è stata fulminea e la moltissima folla che transitava in quel punto ha interrotto la viabilità per oltre quaranta minuti. Intanto mani pietose coprivano con un lenzuolo bianco portato il corpo sanguinante. La misera spoglia è rimasta in luogo per oltre un'ora, fino a quando, cioè, poco dopo mezzogiorno l'autorità rilasciava il nulla osta per la rimozione: e una autolettiga della Croce Verde provvedeva al trasporto del cadavere all'obitorio municipale.

Le constatazioni di legge avevano intanto permesso di identificare la vittima: Edda Baso fu Giovanni, ventunenne, nata a Venezia e residente a Bolzano. Era maritata e certo signor Barilla e madre di un bimbo in tenerissima età del quale conserva in una borsetta la fotografia insieme ai documenti personali e a una somma di circa cinquantamila lire in contanti. Dal passaporto risulta che la giovane donna aveva fatto lunghi periodi all'estero ed era tornata da poco dall'Argentina.

Ulteriori indagini avrebbero stabilito successivamente che la Baso nel 1950 si era recata infatti presso la madre e il patrigno che vivevano nella repubblica Argentina. Durante la traversata di mare avrebbe conosciuto l'industriale sudamericano Nunzio Scimia, di cui in seguito diventò la segretaria. Nel 1951, però, sia la madre sia il patrigno decidevano, in seguito ad un rovescio di fortuna, di fare ritorno in Italia e tornavano a stabilirsi a Venezia, dove lo scorso mese improvvisamente la Baso li raggiungeva dopo essere rimpatriata insieme allo Scimia. Ma un dissidio coi patrigno costringeva la Baso a lasciare Venezia. Infatti ieri giungeva a Milano con lo Scimia prendendo alloggio in un albergo di corso Vittorio Emanuele. Stamattina era uscita poco dopo le 9 lasciando detto allo Scimia che si sarebbe recata a cercarsi un lavoro. Infatti risulta che Edda Baso ha avuto un colloquio verso le 10 con il dirigente di un'azienda di cotone che ha la sua sede in via Borgonuovo, purtroppo senza esito nonostante i rapporti di amicizia che poteva vantare con lui. Allora, in preda ad un profondo sconforto faceva ritorno in albergo, presentandosi senz'altro al «bureau», e dopo avere pagato il conto era uscita.

Al portiere che le aveva chiesto se partiva, rispose: «Sì, un lungo viaggio». Invece il suo viaggio è stato brevissimo, a duecento metri si è trovata sul sagrato, è entrata in Duomo dove è rimasta assorta in breve preghiera davanti ad un altare, poi si è diretta all'ascensore che porta alle arcate esterne della cattedrale. Dopo qualche minuto si affacciava a una delle balaustre marmoree e con repentina mossa la scavalcava spiccando il pauroso salto nel vuoto.

Vittima di un delitto?

Cadavere di una donna trovato in un canale

Legnano, 23 maggio.

In territorio di Arconate alcuni contadini hanno rinvenuto, nel fondo di un canale sussidiario al Canale Villoresi, il corpo di una donna e l'hanno tratto a riva. Il cadavere appartiene ad una donna sui cinquant'anni e presenta la sospetta frattura della base cranica, escoriazioni varie alle mani e al viso, nonchè un buco nel cranio dovuto molto probabilmente agli uncini adoperati per il recupero. Il medico ha accertato che la morte è avvenuta cinque ore prima del rinvenimento e molto probabilmente il cadavere è stato trascinato dall'acqua per una quindicina di chilometri. Si hanno fondate ragioni per ritenere l'ipotesi del delitto. Molto probabilmente domani il cadavere sarà sottoposto a perizia per stabilire le cause e la data della morte.

SI RIFA' LA STORIA DEI DIPLOMATICI SCOMPARSI

Burgess e Mac Lean risiederebbero a Praga

Una misteriosa donna avrebbe ricevuto due loro messaggi ora in possesso del Foreign Office

(Nostro servizio speciale)

Londra, 23 maggio.

Sebbene il turbinio di congetture sulla sorte scomparsa dei due ex-diplomatici inglesi Burgess e Mac Lean non sia diminuito di intensità, informazioni in questi ultimi giorni, su alcuni seri quotidiani britannici (e in particolare modo sull'organo laburista «Daily Herald») sembrano, finalmente, offrire una persuasiva chiave in questo romanzesco mistero. Scartata la tesi secondo la quale i due uomini si troverebbero a Mosca, i circoli diplomatici inclinano (e ritengiamo lo stesso Foreign Office), sono ora quasi certi che sia Guy Burgess che Mac Lean risiedano stabilmente a Praga, il primo in qualità di commentatore radiofonico per il servizio in lingua inglese, il secondo con funzioni di consigliere presso l'«Ufficio Estremo Oriente» del Ministero degli Esteri cecoslovacco. Guy Burgess avrebbe cominciato a trasmettere da Praga alcune settimane or sono, e la sua voce sembra essere stata identificata da esperti britannici che, sulla scorta di informazioni giunte al Foreign Office, erano stati posti ad ascoltare tutte le trasmissioni in lingua inglese del servizio per l'estero della radio cecoslovacca: si tratta di commenti politici trisettimanali, privi di particolare interesse, che vengono annunciati come opera di tutta la redazione al completo.

Per quanto riguarda l'attività di Mac Lean presso il Ministero degli Esteri cecoslovacco, è quasi assolutamente certo che egli si occupa soprattutto dei problemi connessi con la guerra in Corea, chiarificando nel contempo ai suoi superiori l'atteggiamento britannico nei confronti di problemi quali Formosa, il riconoscimento di Mao Tze-tung, la difesa del Pacifico, la guerriglia in Malesia ed altri ancora.

Certo sembra essere inoltre il fatto che i due inglesi, prima di ottenere questi incarichi, abbiano dovuto trascorrere un lungo periodo a Praga, in un «centro di educazione» ove verrebbero continuamente raccolti numerosi tranafughi di alto livello.

Secondo il «Daily Herald», il Foreign Office e il servizio britannico di controspionaggio avrebbero risolto il mistero dei due ex-diplomatici non molto tempo dopo la loro scomparsa: pertanto, quando ancora la stampa di tutto il mondo formulava le più bizzarre congetture sulla loro possibile sorte, già le altissime autorità inglesi erano a conoscenza della soluzione dell'arcano. Una donna sembra essere stata la fonte principale d'informazioni, una donna residente a Parigi, cui Burgess avrebbe scritto subito dopo essere giunto nel mondo comunista: egli avrebbe inviato a questa sua amica due messaggi, messaggi che ella fece rapidamente pervenire al Foreign Office, qui a Londra. Chi questa donna sia, quali fossero i suoi rapporti con Burgess non si sa.

m. c.

Raccapricciante morte di un ascensorista a Roma

Napoli, 23 maggio.

Stamane, in uno stabile di via dei Gracchi, l'operaio Menna Alberto Alberoni, stava riparando l'ascensore del palazzo, quando l'inquilina Antonietta Leuci, di 70 anni, non accorgendosi dell'operaio che stava sul tetto della cabina, vi entrava e la metteva in moto. L'Alberoni restava schiacciato, tra la parete e l'ascensore. Dato l'allarme, accorrevano i Vigili del fuoco, che liberavano l'infelice. Ma, purtroppo, durante il suo trasporto all'ospedale egli decedeva.

Gangsterismo da Far-West in una osteria di Bologna

Bologna, 23 maggio.

Nell'osteria di Quaderna di Ozzano, verso le 23 di ieri sera, si trovavano una quindicina di abitanti della località intenti a giocare a carte, o al biliardo, quando dalla porta di ingresso entravano due giovani, entrambi armati e il volto mascherato, i quali intimavano a tutti di alzarsi e di portarsi in fondo al locale. Spaventatissimi, i presenti retrocedevano: dall'esterno, attraverso la finestra, un terzo giovane, anch'esso mascherato, puntava contro di loro un'arma. Mentre uno dei banditi che agivano all'interno stringeva nel pugno una pistola a tamburo e si fermava sulla porta per impedire che qualcuno ne uscisse, l'altro che sembrava fosse armato di un pezzo di legno (aglato a forma di mitra, imponeva ai presenti di deporre su un tavolo della osteria i portafogli.

Alcune persone minacciate riuscivano a far scivolare sotto il biliardo i propri portafogli, cosicchè solo a quattro fra i presenti i malfattori riuscivano a sottrarre denaro: in tutto 1200 lire.

I due banditi avevano certo in animo di continuare la loro azione delittuosa ma, a un certo punto però, alcuni presenti nella confusione riuscivano ad entrare in una stanza attigua dell'osteria. L'impossibilità di controllare anche questi ultimi, e il timore che potessero in qualche modo reagire una volta al di fuori del raggio d'azione delle loro armi, consigliavano i malviventi a fuggire. Appena usciti dall'osteria sparavano un colpo in aria a scopo intimidatorio. Si ha ragione di ritenere che si tratti di giovinastri alla loro prima impresa criminosa. Essi hanno, infatti, proceduto al difficoltoso prelevamento dei portafogli trascurando invece la cassa del locale.

Un prezioso violino rubato a Vienna

Vienna, 23 maggio.

(p. b.) Un violino di un certo valore è stato rubato ad un componente della Filarmonica di Londra, il prof. Pietro Mountain, che aveva lasciato momentaneamente incustodito lo strumento presso gli spogliatoi del Musik-verein, poco prima che avesse inizio un concerto. Il violino è considerato un Amati: ne esistono in tutto una cinquantina di esemplari. Però si ritiene costruito da un discepolo di Nicola Amati, dato che lo strumento reca inciso il nome di Petrus Jacobus Ruggerius da Brescia e la data 1713.

La polizia viennese non è finora riuscita a rintracciare il ladro il quale molto probabilmente non aveva l'idea del valore dell'oggetto che non è tanto facilmente smerciabile. Il derubato, che è primo violino della Filarmonica di Londra, ha dovuto partecipare al concerto con uno strumento di fortuna. Il valore del violino rubato si aggira sui 5 milioni.

anche Lauretta è un sapone VIDAL

le suole di cuoio mantengono la linea della scarpa perciò soltanto le calzature con suole di cuoio sono eleganti

Enormi Richieste

Date le enormi richieste del pacco GRATUITO di PASTA CIRIO «vera Napoli» e del SUPER-CIRIO non abbiamo potuto spedire questi prodotti a tutte le zone in tempo utile e molte città e paesi ne sono ancora sprovvisti

Preghiamo di pazientare, perchè abbiamo prorogato di qualche giorno questa nostra straordinaria offerta.

Società Conserve Cirio

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Nazionale Ore 9-13, 15-19, festivi 10-12; tel. 45-686

Dr. WYSS, via Po 42, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 83 635

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-328 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 7-9, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

CRONACHE DELLO SPORT

Van Steenbergen è primo a Napoli dominando in volata i compagni di fuga

Astrua resta "maglia rosa„ - Oggi tappa in salita Napoli-Roccaraso

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 23 maggio.

Era previsione generale che la tappa da Roma a Napoli dovesse svolgersi piuttosto fiaccamente, giacchè venendo dopo la rude prova sostenuta ieri nella corsa a cronometro si pensava che i corridori non avessero troppa voglia di prodigarsi (poi, domani il supplizio sulle dure salite dell'Abruzzo il severissimo giudizio della prima tappa di montagna). Invece, il tenuto caldo non è venuto, e poichè la giornata era fresca e ventilata, le cose sono andate ben diversamente da come si attendeva. Non solo la media battuta è risultata superiore ai 38 ad onta del vento sovente contrario e del percorso tutt'altro che piano, ma il piglio, il ritmo stesso della corsa sono stati notevolmente combattivi, accendendo numerosi tentativi di fuga fino all'ultimo che, presso l'Avolo a una cinquantina di chilometri da Napoli, vedeva involarsi cinque uomini, il più veloce dei quali, cioè Van Steenbergen, come scherzando vinceva la tappa in volata.

La benedizione del Papa

Il gruppone, comprendente un'ottantina dei 109 corridori partiti stamane da Roma dopo avere ricevuto in piazza San Pietro l'altissima benedizione del Pontefice, seguiva a 2 minuti abbondanti. Quindi, nessun cambiamento nella classifica generale che riguardi la Maglia rosa e neppure Coppi; ma chi è riuscito a compiere un gran balzo in avanti è stato il piccolo Zampieri, che da undicesimo che era, distava lo troviamo nientemeno che al terzo posto, davanti a tanti celebri avversari. Non credo, tuttavia, che il vincitore della recente corsa di Grosseto nutra particolari aspirazioni verso la Maglia rosa; se egli si è prodigato nella fuga è perchè oggi come traguardo di passar davanti a Zampini, che deteneva il primato nella speciale categoria degli indipendenti. Vi è riuscito, e la nuova Maglia bianca è in lui, Giacomo Zampieri detto «Panettaro» perchè ha la testa grossa.

Così accennato alla svelta all'unico risultato importante della tappa, si potrebbe anche considerare finito il nostro compito giornaliero. Tuttavia c'è qualcosa da aggiungere sulla condotta degli Assi. Poco fu abbiam detto che la corsa è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga. E' vero che a lanciarli sono sempre stati uomini di secondo rango, ma quando dal gruppone usciva ad inseguirli un Asso, necessariamente doveto volere come gli altri immediatamente reagivano! Sia Coppi che Kubler, sia Astrua che Magni oppure Kobici, temendo come la peste che uno di loro riuscisse ad accodarsi ai fuggitivi per poi prendere definitivamente il largo, eppercio si buttavano immediatamente e risolutamente avanti per stornare il pericolo. Ci fu un momento, anzi fe ciò avvenne verso metà corsa, poco prima di Isola del Liri, che essi si allearono a una pattuglia di «minori» per dare addosso a Bartali preso all'improvviso dalla bagarre. Erano dodici (ed altre ai cinque Assi nominati c'erano Petrucci, Benedetti, Impanis, Gervasoni e qualche altro); ma il vecchio Gino mica s'impaurì, e un po' da solo e un po' sfruttando le ruote dei corridori sui quali man mano arrivava, in una decina di minuti annullò i 300 metri di ritardo, e riprese contatto con l'avanguardia.

Ciò non significa, però, che una volta fallito l'attacco a Bartali, la corsa si sia «addormentata». Prima e dopo Cassino (km. 150) le scaramucce si ripetevano; ancora Magni tentò di sorprendere i suoi amiconi, che però reagirono prontamente andando a raggiungerlo prima che egli potesse agganciarsi a una pattuglia formata da Pasotti, Ciolli e Benedetti; una foratura di Bartali non poté venir sfruttata perchè il «vecchio» cambiò la ruota (o un battibaleno: e così si arrivò alla stazione di Caianello (Km. 180), dove in seguito a una nuova serie di scatti operati dagli instancabili toscani Benedetti e Ciolli venne a formarsi una avanguardia comprendente anche Vincenzo Rosscllo, Zampieri e Van Steenbergen. In breve i cinque guadagnarono terreno: a Capua (km. 208) passarono un minuto e mezzo avanti del gruppone che poco prima aveva riassorbito Roma, Gervasoni, Brasola e Casola, incapaci — dopo una breve reazione — di accodarsi ai fuggitivi. E' vero che questi andavano molto veloci, ma per rispettare la verità storica bisogna dire che i «grandi» non si preoccuparono di inseguirli a fondo. Ognuno degli Assi era pago che nessuno dell'aristocrazia del Giro fosse avanti.

L'arrivo all'Arenaccia

L'arrivo era fissato sulla pista in terra dell'Arenaccia — la stessa dove Van Steenbergen ha vinto altre volte, e ancora recentemente in una tappa della Roma-Napoli-Roma. Scattando sul rettilineo opposto dalla terza posizione, con poche pedalate Rick superava Ciolli e Benedetti e vinceva facilmente per tre lunghezze davanti a Vincenzo Rosscllo. Poi arrivava lo svizzero Rossi da solo, poi il gruppone di 80 uomini, col quarto Petrucci che precedeva in volata Ketelaer, Ockers, eccetera.

E' bene che la tappa di domani risulterà ben più interessante di quella odierna, e che la classifica subirà chissà quali scossoni. Il percorso da Napoli a Roccaraso misura soltanto 150 chilometri, ma è oltremodo faticoso per il numero e — soprattutto — per la pendenza e la lunghezza delle salite che vi s'incontrano nella parte finale. Si tratta di tre giganteschi scalini, che dal 457 metri d'altitudine di Taverna, nello spazio di 50 chilometri portano in successivi sbalzi, inframmezzati da brevi e rapide discese, ai 1236 metri del-

Van Steenbergen (a destra), con Ciolli alle porte di Napoli

l'altopiano delle «Cinquemiglia» sul cui centro è situata l'arrivo. Sono il Maerone, la salita di Rionero Sannitico e l'ultima che prende nome da Castel di Sangro.

Quale sarà il risultato di questo confronto diretto fra gli scalatori non è facile prevedere — neppure dopo la recentissima e vittoriosa prova di Coppi. A parte le sorprese che possono maturare negli iniziali 100 chilometri di pianura, ci è da tener conto che la successione e la durata degli sforzi richiesti ai corridori sono qui tutte diverse. Ieri, è vero che Coppi si è confermato ancora una volta «lo scalatore principe» che aspettavamo da tanto tempo, ma non si può escludere a priori che Bartali non possa far bene come fece tre settimane fa sull'Abetone e sul Barigazzo, oppure che Kubler — ora che è del tutto rimesso — non sia anch'egli ritornato quello del Tour. Tuttavia, se si vuole conoscere che cosa si pensa stasera a Napoli nella carovana del Giro, è che Coppi arriverà primo a Roccaraso e conseguentemente si porterà al comando della classifica.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo: 1. Rick Van Steenbergen (Belgio), km. 238 in 6 ore 14'48" (media oraria: km. 38,100); 2. Vincenzo Rosscllo, a 3 lunghezze; 3. Benedetti; 4. Ciolli; 5. Zampieri tutti in gruppo con Van Steenbergen; 6. Rossi, a 1'25"; 7. Petrucci, a 2,22"; 8. Ketelaer; 9. Ockers; 10. Lorli; seguono, a pari merito, nello stesso gruppo di Petrucci, altri 75 corridori tra cui Bartali, Coppi, Astrua, Kubler, Koblet, Magni, Defilippis, Conterno, Geminiani, Bevilacqua.

Classifica generale: 1. Astrua, in 31 ore, 57'41"; 2. Coppi, a 54"; 3. Zampieri (primo degli indipendenti a 1'36"; 4. Geminiani (primo degli stranieri), a 2'34"; 5. a pari merito: Zampini e Kubler, a 2'53"; 7. Defilippis, a 2'55"; 8. Ockers, a 3'13"; 9. Magni, a 3'53"; 10. Bartali, a 3'55"; 12. Conterno, a 6'02"; 17. Koblet, a 8'01"; 35. Minardi, a 12'25"; 109. e ultimo: E. Rodrigues, a 1.58'19".

Bergomi ha riportato la frattura del cranio

Londra, 23 maggio.

Vittima ieri sera di una caduta durante la «Sei giorni» di Londra, il corridore ciclista italiano Primo Bergomi è stato trasportato oggi all'ospedale di Wembley e ricoverato in osservazione.

Dall'esame radiografico è risultato che Bergomi ha riportato la frattura del cranio; egli è in stato di commozione cerebrale, ed ha ferite alla fronte e in parecchie parti del corpo.

Il Torino ancora incompleto nella partita di domani a Lucca

Solamente otto partite domani per la 15ª giornata del girone di ritorno. Mancano cinque domeniche alla fine e continua tenace e incerta la lotta nel settore della retrocessione. I due incontri svoltisi giovedì si sono conclusi, come è noto, con le vittorie del Palermo in casa contro la Spal e della Fiorentina a Trieste. E' stato quest'ultimo risultato che ha suscitato un serio stupore. Alla Triestina non resta ormai che un solo incontro in casa: quello contro il Milan; e deve andare tre volte fuori: a Busto a Bergamo ed a Roma, contro la Lazio. Se non trova avversari compiacenti — altre squadre, a quanto sembra, li hanno già trovati — è difficile che possa sperare di compiere molto cammino. Lo abbiamo già detto altra volta: i risultati di certi incontri in questo periodo conclusivo del campionato che ha un evidente carattere di gravità, sono da prendersi con le molle. Essi fanno tacere il naso. E per quanto si stia con gli occhi aperti non si riesce mai a saper tutto.

Anche domani, dunque, lotta serrata nel settore di coda e semplice disbrigo di formalità in quello di testa. Gli incontri «chiave» sono: Bologna-Lazio, Novara-Padova, Atalanta-Pro Patria, Lucchese-Torino, Como-Udinese. Il primo ci sembra di esito non dubbio. La Lazio è sistemata e tranquilla: il Bologna, no. Mentre la prima è, almeno apparentemente, in via di sistemazione, il secondo sta ancora lottando in piena efficienza per risalire la corrente. Diverso lo spirito, diverso quindi anche il gioco, e una vittoria bolognese appare la cosa più naturale del mondo.

La partita di Novara sarà una delle più tirate della giornata. La squadra azzurra manchera di Piola, e nel Novara questa mancanza conta doppio. C'è, da parte del Padova, una volontà acerrima di vittoria, le spinte a travolgere tutti gli ostacoli, la determinazione ferma di non uscire dal campo battuto. Questi fattori, tutti di carattere morale, sono destinati a pesare sull'andamento del gioco, ma in che misura non sapremmo. Il Novara senza Piola è, come gioco, un'incognita; e la partita è senza pronostico.

A Bergamo non ci sembra che corra pericolo la vittoria dell'Atalanta, squadra che vale di più della sua posizione di classifica, ma a Lucca l'avventura del Torino si presenta tutt'altro che rosea. Nella squadra granata ritroviamo domani Nay e Grava, già molto ma forse non ancora abbastanza. Via Hjalmarsson che non riesce a guarire, con malanni che si danno il cambio; via Cortelezzi che se guarito non lo è ancora non è colpa sua; via Amalfi, grande giocatore ma fatto su di una misura inadatta per il nostro campionato; via, insomma, questi tre uomini, nella squadra sono rimasti ancora buchi da turare. La volontà con cui s'è finora battuta è stata ammirevole, ma c'è ancora molto cammino da fare, un cammino terribilmente accidentato che richiederà sforzi anche maggiori di quelli finora compiuti. La partita di domani è una delle tappe difficili di questa marcia.

Alcuni incontro «duro», quello di Como. Due squadre pericolanti di fronte, due unità estremamente combattive che [illegible] lasceranno di intentato pur di vincere. Finirà forse col spuntarla il Como che ha l'ambiente favorevole. Gli altri incontri: Legnano-Milan (a Brescia), Juventus-Napoli e Inter-Sampdoria completano il programma della giornata.

e. b.

La Juventus con Parola e Muccinelli ala sinistra

Il Torino parte oggi alle 12,30 in treno per Lucca con tredici giocatori. I tecnici granata non hanno ancora annunciato la formazione della squadra per la gara contro i rossoneri toscani; lo schieramento più probabile sembra il seguente: Romano; Grava, Farina; Giuliano, Nay. Rimballo; Vicariotto, Prutsi, Fiorio, Gianmarinaro, Carapellese. Sono della comitiva anche Bersia e Girardo.

La Juventus ospiterà domani il Napoli, e giocherà con ogni probabilità con un attacco inedito, che conterà su Muccinelli come ala sinistra e su Boniperti all'ala destra, al centro della mediana ci sarà Parola. Ecco la formazione: Viola; Berlucchi, Corradi; Marì, Parola, Bizzotto; Boniperti, K. Hansen, Vivolo, J. Hansen, Muccinelli. Tra i convocati figura anche Praesi, che però non dovrebbe scendere in campo, perchè non ancora guarito del tutto.

Farina e Taruffi al Gr. Premio di Francia

Parigi, 23 [illegible]

Il campione mondiale di automobilismo, l'argentino Fangio, e [illegible] connazionale Gonzalez, sono giunti oggi — del tutto inaspettati — a Parigi in aereo. Essi hanno l'intenzione di partecipare al Gran Premio di Francia, di domenica prossima. Non dispongono però di macchine da corsa. Gli organizzatori si stanno dando da fare per trovare due automobili adatte (forse due Maserati) alla classe di Fangio e Gonzales.

Al Gran Premio — che durerà 3 ore e che si svolgerà all'autodromo di Montlhery — concorreranno anche Farina, Taruffi e Villoresi e Simon, con tre nuovi Ferrari di 2000 cmc. senza compressore.

E' confermata la presenza di Fangio e Gonzales al Gran Premio di Albi il 15 giugno, alla guida di due B.R.M. Farina, in tale prova — che è della massima forza [illegible] di vettura da corsa — disporrà probabilmente di una Ferrari 4500 cmc.

Stirling Moss — terza guida della B.R.M. — gareggerà invece a Montecarlo, lo stesso giorno di Albi, con una vettura sport.

Nuova sconfitta a Mosca delle cestiste «azzurre»

Mosca, 23 maggio.

Ecco i risultati delle gare odierne, nei campionati femminili europei di pallacanestro: Francia b. Austria 53 a 18; Romania b. Germania Orientale 77 a 15; Unione Sovietica b. Cecoslovacchia 71 a 41; Bulgaria b. Italia 50 a 45 (28-20).

Italia, Bulgaria e Polonia stanno lottando nelle finali per il 4° e 5° posto; Russia, Ungheria e Cecoslovacchia sono in lizza per il primo posto; Francia, Austria, Svizzera per il 7° 8° e 9°; Romania, Finlandia, Germania orientale per il 10° 11° e 12°.

Domenica l'incontro Russia-Cecoslovacchia.

Tra Juventus e Arsenal concluso un accordo

Gli approcci fra le direzioni della Juventus e dell'Arsenal per una partita da disputarsi nei prossimi giorni a Torino si sono conclusi con una accettazione di principio da parte delle due società per due incontri di andata e ritorno da mettere in programma per la prossima stagione in date da concordare. Incontri che dovrebbero ripetersi poi tutti gli anni. Il «general-manager» del club inglese, Whittaker, ha preferito rinviare la data della prima partita in quanto ha tre giocatori infortunati.

Le gare al Valentino del concorso ippico

Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri al «campo ostacoli» del Valentino, nella 2ª giornata del concorso ippico torinese:

Premio Dado Zanon di Valgrisenche, categoria a tempo, percorso di caccia, classe A, handicap (L. 300.000): 1. Folgore III (cap. Sciannà) penalità 0, tempo 1'12" e 3/5; 2. Spektied, del conte Antonelli, montato dalla sig.na Antonelli, pen. 0, t. 1'13"2/5; 3. Malbruk, della scuderia Collegalle, [illegible] del conte Marzichi, pen. 0, t. 1'14"3/5.

Premio Colonnello Dott. Ing. Roberto Monti, percorso all'americana, classe B, 24 naturali (L. 100.000): 1. Aly VII, (sig.na Lesgani) pen. 0, t. 3'31"; 2. Rinaldino (col. Cacciandra) pen. 4, t. 3'38"3/5; 3. Stella Maris, (sig.na Dalnotti) pen. 4, t. 3'33"3/5.

Il First Vienna sarebbe in trattative per disputare un incontro con la Juventus a Torino. Esso è attualmente al quarto posto nel campionato.

L'Cagliaris gioca oggi a Moena contro la nazionale calciatrici sovietica.

Butti e Loos, su Fiat-Siata 508 cmc., hanno ottenuto il primato di categoria, ad Avadir, nella prova del km. lanciato, durante il Rallye automobilistico del Marocco (tempo 37"; media oraria: km. 136,235).

Sullo schermo

PIU' FORTE DELL'AMORE, di C. Bernhardt (Corso). — *Più forte dell'amore* («The blue veil») è un film-monumento: il monumento della perfetta banalità. Una giovane donna che ha perduto il marito in guerra e il figlio appena nato, accetta un posto di governante in casa di un mature industriale rimasto vedovo con un bambino sulle braccia. Pare debba essere un ripiego, un'occupazione di passe-temps, è invece la nuova d'una gloriosa carriera. Luisa ha tanto certo un piccolo, che il padre, ricorso nella sua solitudine, le propone di sposarla: ma lei cortesemente rifiuta, e perde l'occasione; la prima d'una lunga serie. L'industriale, ormai in fregola di secondo mestre, contorna con la sua segretaria; e Luisa deve lasciare la creaturina alla matrigna e cercarsi un altro posto. Lo trova in una ricca famiglia il cui bambino le si affeziona tanto, che una seconda proposta di matrimonio, da parte di un giovane tutore, è lasciata cadere come la prima, non bastandole l'animo alla straordinaria pazienza richiesta di separarsi dalla sua materia. E per accorciarvela. Luisa cambia parecchie case, e sempre trova nei bambini l'amore più forte ed esclusivo; e sempre gli sacrifica la sua felicità personale. Anche un balocco — che parrebbe il partito adatto — aspira invano alla sua mano: al momento buono ella la ritira per porla sul capo dei suoi cherubini. Insomma, la [illegible] complesso dei poppanti; insomma sovrabbia fu mai più forte di questa. E ci invecchia su, diventa bianca, corta di vista: anche non più giovane all'allevamento dei bambini, s'accorge a fare la bodella, per di rimaner loro vicino. E quando non è più che una vecchina, la vita la ricompensa facendole incontrare, nomine fatti, i suoi trigolini di un tempo: anzi su a... nima buona glie li radunan tutti quanti sotto gli occhi, in una festa. E poichè molti di essi hanno figliuoli, un posto di governante [illegible] è presto trovato per lei che potrà così morire [illegible] brecciola, respirando odorino di latte. E' il film d'una vocazione irresistibile e pertanto non va discusso. Lo dovrebbero vedere quelle balie, governanti e passeggiatrici, che accovettano i soldati nei giardini pubblici. E anche molte mamme, più forti lo cacciano che in pappine. Jane Wyman, Charles Laughton, Joan Blondell.

MATERNITA' PROIBITA, di J. Grémillon (Doria). — Il film francese «L'étrange Madame X» è la storia d'una donna dalla doppia vita. Un piede nel gran mondo, un altro nel popolo. Sposata senza amore a un uomo ricchissimo e di ottimo carattere, dove ogni tanto veste semplice e dice al marito d'andare a visitare gli abituri dei poveri. Allora va dal suo amante Etienne, ebanista, da cui ha avuto una figlia. Al quale, per bilanciare le buzze, dice di essere cameriera in quella casa dove invece è padrona. Non la vuole offendere scoprendogli ricca e nubile, e si fa [illegible] disposta alle nozze e alla fedeltà ch'egli le promette. Situazione difficile, appesa a un filo. E il filo si rompe con la morte della bambina, quando il falegname scopre l'inganno e adegnato volta le spalle alla donna che gli ha fatto vedere lucciole per lanterne. Irene, con la morte nel cuore, deve ripiombare in vita della signora di mondo, accanto all'uomo che non ama, nella fastosa casa che non conosce ingli; senza più quei diversivi che gli la rendevano sopportabile. Bisogna, per non commuoversi troppo sul suo caso, pensare a disgrazie più grosse: ve ne dovrebbero venire in mente. In quanto al marito, apprende, comprende, perdona: come dicevano, è una pasta. Scrupolosissimo nella costruzione, inesatto e poco chiaro nella psicologia dei personaggi. Il film si regge per la scelleratezza dei particolari e per l'affascinante presenza di Michèle Morgan, con cui sono Henry Vidal (l'ebanista), [illegible] troppo contenuto, Maurice Escande e Arlette Thomas.

vice

MOSTRE D'ARTE

Pittori di Nizza

L'anno passato, la città di Nizza ospitava, per iniziativa della U-MAM (Union méditerrandenne pour l'Art Moderne) una mostra di pittori torinesi, che ebbe ottimo successo. Quest'anno è Torino che rende la cortesia, e che sotto l'alto patronato del Comune ospita una mostra di pittori operanti a Nizza e sulla Costa Azzurra, che è stata curata dal dott. Thomas, Presidente di quella Unione, e da Mad. Guynet, direttrice dei musei nizzardi. L'esposizione si apre oggi nelle [illegible] della Gazzetta del Popolo, gentilmente concesse, e comprende una sessantina di opere di ventitrè artisti, alcuni dei quali di primo o primissimo piano.

Come è noto, la felice natura, per clima e per luce, di quei luoghi, ha attirato molti artisti di varii paesi, che hanno finito per eleggervi dimora: e perciò la mostra odierna comprende nomi che vengono un poco da ogni parte di Europa, e almeno dalla Francia del Nord: a incominciare da Henri Matisse, giovane decano, il quale è qui presente con una tela ormai famosa, perchè riprodotta litograficamente a colori in un manifesto per la città di Nizza. Si tratta di una composizione luminosissima, gioiosa, di frutti e palmizi, evocatrice di atmosfere mediterranee. Egli figura insieme con due «papiers collés», composizioni di carte colorate ritagliate e incollate, procedimento cui Matisse si applica volentieri dopo che gli aerei per comporre i modelli delle vetrate della cappella di Vence; e con quattro grandi disegni, due al tratto di pennello e due a carboncino chiaroscurali.

Marc Chagall ha due opere che testimoniano efficacemente di quella sua fantasia tenera e dolente: «Les Fiancés, Cap Ferrat», olio su tela, in quei toni azzurri che gli son particolari; e una tempera, «Personaggio biblico».

Altra figura internazionalmente nota è quella di Frans Masereel, l'olandese che fu celebre nell'altro dopoguerra per le sue stampe in legno di carattere ferocemente polemico, e che, dopo un soggiorno americano, s'è ora stabilito sulla Riviera francese, dandosi interamente alla pittura. E qui tre grandi tele testimoniano di una potenza un poco declamatoria, ma autentica. Altro pittore di fama è Terechkovich, russo parigineggiante, e ora lui pure convertito al «Midi». E' il suo un piacevole post-impressionismo, che arieggia a Rouault.

Tra gli altri sono da notare Paul Roux, che da mercenate di pittori si è trasformato recentemente in pittore lui pure, e assai apprezzato; e Louis Moine, spagnolo di origine, che vive a Montecarlo e fa una pittura un poco composita, ma di vasto respiro: il Klimek, orlando polacco, il Gastaud, uno dei pochi aborigeni, già affermatosi per la costruzione originale e forte, Paul Brayer, belga che vive a Cagnes-sur-mer, il paese di Renoir, e Cassarini, altro nizzardo, piacevolmente decorativo.

Tra i giovanissimi, emergono François Bret, dalla fattura larga e decisa, Jean-Claude Bedard, distintasi in mostre parigine, Monique Giroose, Charles Malausséna, di cui si ricorda la recente personale torinese al Grifo, e il nostro Garino, che per un recente soggiorno di alcuni mesi ad Antibes rientra di diritto nella compagnia. Nel gruppo dei più astratti, si [illegible] particolarmente il berlinese Springer, e Jean Dominique Vilcri, orlundo italiano (Ghaglia).

Tutti questi pittori, va notato, esporranno regolarmente a Parigi al «Salon de Mai», che è la sola manifestazione artistica collettiva cui Matisse consenta a partecipare: e per questo anche qui egli ha accettato di [illegible] in mezzo a loro.

a. f.

BORSE

Dalle basi discrete ma ancora tentananti di apertura il mercato ha avanzato alcuni motivi interessanti sulla via di un miglioramento di fondo. Attive le Stet su una contrastata fase di ripresa; in facile ballata le Borzo, le Chatillon, le Badoglio. In listino ha in genere accolto le lesi dei compratori ed ha messo in evidenza una apprezzabile distensione di fondo. Titoli di stato arrivati dall'intervento del denaro. Il dopolavoro è stato impressionato da un energico spostamento ai ratei sulle Stp, che ha riattivato il comparto degli elettrici ed ha permesso, alla sera di spiegarsi su un minimario margine ulteriore di vantaggio.

	21	23		21	23
Ren.02	65 —	65 —	Montd.	1347	1350
Ren3½	67 55	67 55	Tor.M.	91 —	91 —
» c. a.	67 85	67 65	Unione	23 875	24 —
Rad3½	73 55	73 55	Sip	1132	1139
» i. c.	73 60	73 60	Terni	231 —	233 —
Ren5%	95 55	95 40	P.C.E.	430 —	437 —
» i. c.	95 65	95 50	Union	431 —	436 —
Rel5%	91 80	91 80	Zuri	2820	2800
» i. c.	91 90	91 90	Sasa	2110	2140
Ric3½	71 75	71 90	Perrone	2250	2300
» ex-per	71 15	71 30	Marelli	530 —	540 —
» c. a.	71 95	72 —	Piac.	439 50	444 50
» ex-per	71 25	71 40	Savigl.	— —	— —
Rie5%	93 10	93 15	Nebiolo	10 —	10 50
» i. c.	93 80	93 25	Incet	113 —	115 —
Rin 59	97 90	98 125	Mone.	705 —	720 —
» 60	97 85	97 95	Finsid.	656 —	665 —
» 61	97 80	97 90	Ilva	276 50	280 50
Ros3%	66 —	66 —	Ansaldo	200 —	200 —
Eli4½	86 —	85 —	Viscosa	1890	1931
Ird5%	98 75	98 75	Cinzitt.	2605	2740
Irm4½	96 —	96 —	Cir	1680	1690
Imi5%	94 35	94 70	Selvag.	355 —	355
Ird.4½	88 —	88 —	Anic	156 —	157 50
Ime5½	92 30	92 50	Rum.o	57 —	58 25
Tor4½	89 25	89 25	M.poni	2110	2130
»5%.33	87 75	87 75	Montin	679 —	685 —
»5%.37	87 75	87 75	Zucch.	700 —	720 —
L.Pisa	91 —	91 —	Unita	55 50	56 —
» 6%	95 —	95 —	Cart.It.	3200	3200
» 5.5%	85 —	85 —	Burgo	5620	5790
I. Rip.	93 —	93 —	Fornit.	15.250	15.250
Nav6½	56 —	56 —	Pomi.F	950 —	950 —
»7%.48	29 —	29 —	N.A.I.	13.500	13.500
»7%.49	28 —	26 —	Saila	79 50	80 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdor.	3412	3390
» 6%	91 95	91 50	Mer.E	978 —	986 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	1010	1019
» 6%	93 —	93 50	Fornir	220 —	220 —
Oliv7%	104 65	104 40	Sism	320 —	320 —
Magn7	93 80	94 125	West.	125 —	120 —
Elec7%	99 75	99 75	Parsm	425 —	425 —
Vis.7%	90 50	90 50	Ciliard.	345 —	345 —
Cost7%	94 50	94 50	Pirelli	926 —	940 —
Sav.7%	23 —	23 —	Safia	902 —	910 —
West 7	70 —	70 50	Lig.gas	1370	1378
Pruna5	87 25	87 25	Telco	13.500	13.700
Cen7½	100 50	101 50	Borzo	11 050	11.050
Sade5½	93 50	93 50	Cotonif.	657 —	650 —
Visc6½	91 50	91 50	Piaac.	310 —	313 —
Cat.6%	94 50	94 40	Lanza	2050	2125
Stipel5	95 25	95 -	Acciai	2590	2440
Tirre 6	92 80	92 80	Acq.P	2755	2775
Telve 6	93 25	93 25	Fiorio	20 —	19 —
Fer7%	92 50	91 50	Simmib.	4635	4635
Emce 6	90 70	90 70	Safos	13.300	13.575
A.Gen	7645	7790	Risan	4845	4800
» Toro	5840	5850	Ehrmit	170 —	172 —
Medit.	3560	3580	—	— —	— —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese 635,50.

Prezzi rilevantivi della valuta sterlina: oro 7630-7750; mercato 6800-6160; svizzera contanti 1640-1650; dollaro carta 651-655; franco svizzero 150,50-151,50; franco francese 162-164; oro fino 792-802; argento 19,50-26.

FALLIMENTI — Torino - Soc. Anon. SALPA in liquidazione (Ligure Piemontese Autotrasporti). Liquidatore Vignaroli Enrico, corso Massimo d'Azeglio 59. Sent. 23 maggio; curat. dott. Arietti; verif. 4 luglio; giud. Pedroni. — **Frabella** (Giovanni, Angelo, Maria valentinone) del fallimento Società Pradella e C.). Sent. 23 maggio; curat. dott. Turletti; verif. 1° luglio; giud. Pedroni.

Vini classici di Sicilia

vini con 4 quarti di nobiltà

Da 3000 anni la gente sana e prolifica del Mediterraneo beve i vini di Sicilia... vini puri, sani, generosi: il Marsala color del topazio, stimolante del sistema nervoso... l'Eloro rosso di Noto e il Corvo rosso di Casteldaccia, allamente lonici... i vini rossi dell'Etna, anche diuretici... l'Eloro bianco di Noto e il Corvo bianco di Casteldaccia, stimolanti della digestione. E, validi come tonici e digestivi, lo Zucco bianco, la Malvasia di Lipari e i Moscati di Noto e di Pantelleria.

il calor del Sole fatto vino

INSONNIA ?

SERAL

ZAMBELETTI

Non è un barbiturico - Non dà assuefazione

Decreto 27-3-52 n. 3108

CARNI BOVINE ED EQUINE

Vendonsi vitelli, vacche, tori, cavalli macellati, a basso prezzo, per consegna immediata.

Scrivere a: CARL M. STAERMOSE, Flaesketorvet, 26, COPENHAGEN, V - Danimarca.

DEBRIA

Nuovo tipo | da L. 175 | da L. 250

BRILLANTINA

Flacone cristallo - Profumo armonizzato all'alta qualità.

Da non confondere con quello a basso prezzo.

Lavanda Coldinava

Chiedete al vostro fornitore, o a noi, come potrete avere gratuitamente il vaporizzatore.

A. NIGGI & C. - IMPERIA

FRIGORIFERI

PRESTCOLD - MAGNADYNE - ECAT

HOMANN - FRIGOSILENS - READY

VENDITE RATEALI

OTTINO GIUSEPPE

CORSO GIULIO CESARE, n. 18 — Telefono 51-500

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

POLVERI

IDRIZ

PER "IDRIZZARE" L'ACQUA

ARTRITISMO CALCOLI

si curano

A FIUGGI

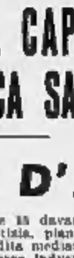
Soffrite di artritismo o di calcoli renali? Prenotate le vostre vacanze all'Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi, recandovi a fare sul posto la cura con la famosa Acqua di Fiuggi: Ritroverete immancabilmente la salute.

La scienza medica vi raccomanda caldamente questa stazione termale che è, da molti secoli, l'autentico toccasana di chi soffre, come voi, di artrite o calcolosi. Consultate pure il vostro medico. Egli sarà certamente d'accordo coi suoi illustri colleghi Frugoni, Quercia, ecc.

Una cura efficace tra gli svaghi preferiti

A Fiuggi, la cura termale e l'aria salubérrima vi infonderanno un nuovo vigore, una nuova gioia di vivere. Apprezzerete allora gli svaghi offerti dall'Hotel Palazzo della Fonte, il grande albergo moderno situato a mt. 700 s/m. tra boschi ridenti. Potrete scegliere tra il tennis e il golf, la piscina e il cinema... Potrete gustarvi un'ottimo concerto o prender parte a un trattenimento danzante. Oppure vi associerete alle passeggiate di una simpatica campagnia. Ricuperalterete la salute ricreando lo spirito in un ambiente di cordiale signorilità.

I mesi di giugno e settembre sono particolarmente raccomandati per la cura. Chiedete ogni particolare sul trattamento e sulle tariffe servendovi del tagliando in calce. Condizioni speciali per le famiglie.



Curatevi anche a domicilio

Non dimenticate che l'acqua di Fiuggi si trova anche in bottiglie. Anche a casa, perciò, potrete fare un'ottima cura con poca spesa. Ecco i pareri di alcune celebrità mediche sull'acqua di Fiuggi:

FRUGONI: «È quella la più efficace in tutte le manifestazioni della diatesi urica cui vanno rivolti gli attacchi».

LOMBROSO: «È singolarmente efficace nella calcolosi e nella diatesi urica e artritica».

MARCHIAFAVA: «È sicuramente efficace nella varia manifestazione della gotta e della calcolosi renale».

FIUGGI

1° Bian.

Tagliando (Da compilare e spedire alla Soc. Fiuggi - Via Manin, 9 - Roma) Senza spesa e senza impegno, desidero conoscere ogni particolare sulle tariffe e sul trattamento dell'Hotel Palazzo della Fonte, nonchè la modalità della cura, anche a domicilio.

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____ Città _____

Periodo nel quale preferirei soggiornare all'Hotel _____

TRIBUNALE DI MILANO

FALLIMENTO

C.E.M.S.A. CAPRONI

ELETTROMECCANICA SARONNO S. A.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 19 giugno 1952 ore 15 davanti al Giudice Delegato dott. A. Alessi (Palazzo di Giustizia, piano 2°, stanza n. 85, Sez. Fallimenti) si procederà alla vendita mediante incanto dei seguenti lotti (che sono costituiti al complesso industriale):

1° LOTTO: Una pressa idraulica gigante Lake Erie. Prezzo base L. 70.000.000. Deposito per cauzione e spese L. 9.000.000.

2° LOTTO: Macchinario vario (fresatrici, trapani, rettifiche, equilibratrici, presse, torni, saldatrici, compressore, ecc.). Prezzo base L. 5.000.000. Deposito per cauzione e spese L. 600.000.

3° LOTTO: Locomotiva Diesel per binari raccordo. Prezzo base L. 600.000. Deposito per cauzione e spese L. 70.000.

4° LOTTO: Fresatrice universale per fiancate locomotive. Prezzo base L. 1.500.000. Deposito per cauzione e spese L. 300.000.

5° LOTTO: Autorimessa (Autocarri, motocarri, autovetture, autogrù, ecc.). Prezzo base L. 3.000.000. Deposito per cauzione e spese L. 400.000.

6° LOTTO: Materiale automobilistico e di autorimessa. Prezzo base L. 400.000. Deposito per cauzione e spese L. 50.000.

7° LOTTO: Reparto cancelli (Bilanciari, torni, forni, banchi e materiale vario). Prezzo base L. 800.000. Deposito per cauzione e spese L. 100.000.

8° LOTTO: Materiale ferroso e vario. Prezzo base L. 70 al Kg. Deposito per cauzione e spese L. 200.000.

9° LOTTO: Motori elettrici da HP 0,2 a HP 40. Prezzo base lire 5.000.000. Deposito per cauzione e spese L. 800.000.

10° LOTTO: Motori a scoppio Diesel. Prezzo base L. 900.000. Deposito per cauzione e spese L. 50.000.

11° LOTTO: Cuscinetti a sfere e sfero acciaio. Prezzo base L. 2.000 al kg. Deposito per cauzione e

ULTIME NOTIZIE

CONCLUSIONE A STRASBURGO

Raggiunte le basi d'accordo sulla Comunità difensiva europea

Martedì il testo definitivo sarà firmato a Parigi dai sei Ministri degli esteri

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 23 maggio.

Nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Esteri francese Robert Schuman ha annunciato questa sera che i sei Paesi partecipanti al progetto dell'Esercito europeo hanno raggiunto un accordo sul trattato della comunità difensiva europea. Le sei nazioni — Francia, Germania Occidentale, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo — riuniranno le proprie forze militari in un solo esercito.

Schuman ha annunciato inoltre che è stato concordato che il trattato debba rimanere in vigore per cinquant'anni. Se tuttavia il Patto Atlantico dovesse scadere prima di questo periodo, i membri della Comunità Difensiva Europea si consulteranno sui futuri provvedimenti da prendere.

Schuman ha sottolineato che i membri della C.D.E. non avranno il diritto automatico di staccarsi dalla comunità stessa ad una simile scadenza, ma dovranno considerare quali accordi possano rendersi necessari in una simile congiuntura. Egli inoltre ha affermato che il Patto Atlantico non vieta a sperare automaticamente fra diciassette anni, ma che dopo questo periodo i suoi membri avranno il diritto di ritirarsi.

L'accordo è stato raggiunto dopo quattro ore di discussioni. In precedenza, i Ministri erano riusciti a raggiungere una intesa su questo punto a Parigi, dato che Francia, Italia e Germania avevano insistito per una durata di cinquant'anni, mentre l'Olanda voleva il patto limitato a diciassette anni. La stessa durata, cioè, del Patto Atlantico.

Schuman ha rilevato che la ultimazione della elaborazione del testo del trattato apre ora la via alla firma del patto della C.D.E. a Parigi, probabilmente martedì mattina. Il Ministro degli esteri francese, che è partito immediatamente dopo la riunione in aereo per Bonn, ha aggiunto di essere ancora in attesa di istruzioni definitive da parte del suo Governo. Tutti i rappresentanti dei sei Paesi della C.D.E. attendono infatti stasera l'approvazione definitiva del patto da parte delle rispettive capitali.

La riunione dei quindici si è conclusa stamane dopo la lunghissima discussione di ieri. La proposta di Eden tendente a riformare gli organismi di Strasburgo per farne un istituto direttivo del *pool* carbone-acciaio, della comunità europea di difesa e di una analoga associazione internazionale, non è stata né approvata né respinta dal comitato dei Ministri. Nella risoluzione che i 15 hanno preso a mezzogiorno, essi hanno approvato il principio che è alla base della proposta britannica ma, nello stesso tempo, hanno incaricato gli esperti di approfondire le indagini e di preparare un rapporto sui mezzi per eliminare le difficoltà di applicazione pratica affinchè l'esame della questione possa essere ripreso nella prossima sessione.

Il ministro degli Esteri belga, Van Zeeland, che presiedeva la riunione, ha detto ai giornalisti che l'accordo è stato raggiunto ad unanimità e che i risultati possono essere considerati positivi, ma in realtà questa sessione del 15 si è chiusa con scarsi risultati. Persino la firma di una convenzione per l'equivalenza dei problemi universitari, sulla quale sembrava che non dovessero esservi dissensi, è stata rimandata ad un'altra sessione. Fra le questioni che hanno messo in difficoltà il lavoro dei 15, la più scabrosa è stata quella della Sarre, sollevata inopportunamente dal delegato tedesco Walter Hallstein nel corso di una discussione in cui essa aveva ben poco a che vedere.

Un altro ostacolo sono state le obiezioni del ministro svedese Dag Hammerskjöld, il quale si è opposto all'inserimento di organizzazioni di carattere militare come la C.E.D. nel Consiglio dell'Europa che per statuto deve rimanere estraneo.

Ma ciò che ha reso particolarmente difficili le trattative diplomatiche che durante questa settimana si sono svolte simultaneamente in diversi punti d'Europa, è appunto il loro procedura accelerata che ha impedito di approfondire i diversi punti di vista e non è riuscita ad eliminare tutti i contrasti. «Una corsa contro le lancette dell'orologio» qualcuno l'ha definita e da più parti si osserva che attraverso una elaborazione più scrupolosa sarebbe stato probabilmente possibile preparare basi più sicure e decisioni che stanno per trasformare la struttura politica delle nazioni europee.

s. v.

Sentenza al processo Barbaro

Condanna di Rocambole a 10 anni di reclusione

Genova, 23 maggio.

Quest'oggi, dinnanzi alla 6.a sezione del Tribunale Penale di Genova, è terminato il processo a carico di Vincenzo Barbaro, il fratello Giuseppe, il padre Bruno, Giulia Palmieri, e altri quattro imputati minori. Come si ricorderà, Vincenzo Barbaro doveva rispondere di ben 27 distinti capi d'imputazione; gli altri, di concorso in parte dei reati commessi da «Rocambole».

Questa sera alle 22,30, dopo quattro ore di camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la seguente sentenza di condanna: Vincenzo Barbaro, 10 anni 4 mesi 20 giorni di reclusione e 4 mesi d'arresto, 219 mila lire di multa e il ricovero in casa di cura per un periodo non inferiore a un anno; Bruno Barbaro, a 5 anni 7 mesi 10 giorni di reclusione e ricovero in casa di lavoro per due anni; Giuseppe Barbaro, a 5 anni 6 mesi di reclusione, 20 mila lire di multa (3 anni e multa condonati); Giulia Palmieri, 5 anni di reclusione di cui 3 condonati; Branco Luigia, 10 mesi, condonati; Trappolini Gino, 4 anni e 40 mila lire di multa. Altri due imputati di ricettazione sono stati assolti.

PANORAMA DEI LAVORI DELLA "CASSA,,

Opere per 146 miliardi già appaltate nel Mezzogiorno

Entrato ieri in funzione a Frosinone il primo acquedotto

Roma, 23 maggio.

Questa sera a Frosinone è entrato in funzione il primo acquedotto costruito dalla Cassa per il Mezzogiorno, che è costato circa trecento milioni.

Alla data del 30 maggio 1952, la Cassa per il Mezzogiorno aveva approvato un complesso di opere per un ammontare di 178 miliardi e 786 milioni. Di queste, alla stessa data, risultavano già appaltate opere per un ammontare di 146 miliardi e 548 milioni. Le altre opere già approvate andranno in appalto nei prossimi giorni.

Fra i lavori più importanti che la Cassa per il Mezzogiorno ha approvato e posto in appalto nel corrente anno figurano: negli Abruzzi opere stradali per 352 milioni; nel Molise un primo lotto dell'acquedotto molisano destro per un importo di 950 milioni; in Campania l'inizio della grande autostrada Pompei-Salerno con due vie di traffico, che costerà tre miliardi e 500 milioni, nonchè alcuni nuovi lotti dell'acquedotto campano per oltre 3 miliardi; nelle Puglie opere di bonifica per 721 milioni e opere di viabilità per oltre un miliardo e 100 milioni; in Lucania opere di bonifica per 250 milioni e opere di viabilità per mezzo miliardo; in Calabria il primo lotto esecutivo dell'acquedotto del Lese per 710 milioni e opere di viabilità per un miliardo e mezzo; in Sicilia ricerche idrologiche nella zona etnea per 133 milioni; nuovi lotti dell'acquedotto del Voltano per 170 milioni; lavori preliminari per l'acquedotto di Palermo per 90 milioni e opere di viabilità per oltre un miliardo e mezzo; in Sardegna opere di bonifica per 319 milioni e opere di viabilità per circa 700 milioni.

UN AVVISO AMERICANO AGLI ALLEATI DELLE N. U.

Prevista in Corea un'offensiva comunista

I generali Dodd e Colson retrocessi - Truppe del Commonwealth a Kaje per ristabilire l'ordine - Un bombardamento massiccio

(Nostro servizio speciale)

Tokio, 23 maggio.

Nuovo allarme in Corea? Il Governo americano ha messo sull'avviso, già dieci giorni or sono, le sedici nazioni partecipanti alla guerra in Corea, che potrebbe scatenarsi una nuova azione comunista. Non si sa di più; c'è aria pesante a Tokio ed intense sono le comunicazioni con Washington.

Sosta di tre giorni

Notizie giunte da attendibili fonti cinesi — comunica questa sera l'I.N.S. — informano che al di là dello Yalu, confine tra la Manciuria e la Corea settentrionale, sarebbero schierate due divisioni, una corazzata e l'altra motorizzata, del primo Corpo d'Armata sovietico. Le due unità si troverebbero precisamente a dodici ore di marcia dal confine coreano. Risulta inoltre che in questi giorni stanno arrivando nelle retrovie comuniste grandi quantità di materiale bellico dalla Cina rossa.

Quali relazioni possono avere queste notizie con l'avviso di Washington agli alleati delle Nazioni Unite? Non siamo in grado di saperlo, ma una simile atmosfera non giova certo ai negoziati di Pan Mun Jom.

Le trattative armistiziali sono ora sospese per tre giorni e il nuovo rappresentante alleato, generale Harrison, stamane aveva addirittura proposto di rimandarle «sine die», poichè le proposte fatte il 28 aprile rappresentano già la massima concessione possibile da parte dell'ONU ed aspettano perciò solo l'approvazione o rifiuto definitivo della controparte. Il delegato comunista ha voluto invece che si stabilisse una data per la ripresa dei negoziati. E' stato così concordato una sosta di tre giorni.

Quest'azione dilatoria dei delegati cino-coreani, che pure sembrano disposti a non rompere le trattative, viene interpretata come un suggerimento sovietico. Il Cremlino, secondo esperti occidentali, vorrebbe procrastinare l'accordo per non dare a Truman, e con lui ai democratici, una grossa carta da giocare nelle prossime elezioni presidenziali. Mosca vedrebbe infatti molto volentieri una vittoria repubblicana negli Stati Uniti, ed un'eventuale elezione di Taf metterebbe — secondo i russi — molta acqua nella politica della «difesa globale».

Nell'attesa, i comunisti non rimangono inattivi e gli stessi prigionieri di guerra riescono a dar filo da torcere alle autorità alleate. Domani truppe del Commonwealth verranno inviate nell'isola di Kojo per ristabilire l'ordine nei campi di prigionia. Molti baraccamenti risultano infatti ancora sotto il controllo dei ribelli e le autorità militari cercano, per quanto è loro possibile, di ricorrere alla forza.

I disordini dei giorni scorsi sono stati più gravi di quanto le prime notizie non abbiano rivelato e soltanto oggi si apprende che il 10 maggio ben quattro guardiani sud-coreani e tre prigionieri di guerra sono rimasti uccisi; 57 comunisti risultano inoltre feriti. Gli alti comandi militari alleati assicurano che l'ordine verrà quanto prima stabilito nell'intera isola che ospita ben 40 mila prigionieri, ma è ormai certo che focolai di rivolta si sono manifestati in diversi campi.

La cattura del generale Dodd — entrato a parlamentare nel recinto dei prigionieri — è stato il segnale della rivolta che pare fosse da tempo in preparazione, ed oggi l'alto ufficiale è stato retrocesso al grado di colonnello. La stessa sorte è toccata al generale Colson che aveva accettato le condizioni poste dai prigionieri per liberare Dodd. Il generale Paul Yount ha avuto invece il rimprovero solenne. Questi era a capo del servizio logistico di Pusan.

Il Segretario all'Esercito, Frank Pace, ha affermato che Dodd «ha creato il grave precedente di recarsi a conferire coi prigionieri di guerra entro il loro campo invece di fare tradurre sotto scorta loro rappresentanti nel suo ufficio. Questo comportamento ha contribuito a creare una situazione che mette in pericolo la sicurezza del campo e pone il suo successore in una posizione estremamente difficile fornendo inoltre ai comunisti il materiale per una falsa propaganda mondiale che essi possono usare per ostacolare i negoziati armistiziali di Pan Mun Jom».

Disordini a Pusan

Anche a Pusan regna il fermento e ieri una donna è rimasta uccisa e 144 altre persone ferite in scontri avvenuti davanti al palazzo del governo fra 300 dimostranti e forze di polizia.

Anche oggi si sono avute tumultuose manifestazioni attorno al palazzo dell'assemblea nazionale. Centinaia di giovani armati di bastoni hanno tentato d'irrompere nell'edificio per ridurre al silenzio gli avversari del Presidente Sing Man Rhee. La polizia sudista ha impegnato un'aspra lotta contro gli assalitori, riuscendo alfine a disperderli. Fra gli agenti si sono avuti più di 100 feriti.

Sul fronte della guerra, oggi aerei dell'ONU hanno intensamente bombardato un importante complesso industriale a sud-ovest di Pyong Yang, nella fase culminante di quella che il comando dell'aviazione ha definito «la più importante azione di bombardamento a tappeto della guerra coreana». L'attacco, che ha avuto come obiettivi centri nelle vicinanze della capitale nordista, si è iniziato ieri mattina e si è concluso oggi alle 16.

Contro gli obiettivi comunisti i cacciabombardieri hanno effettuato circa ottomila missioni di guerra. Centrati e distrutti risultano una fabbrica di bombe a mano, gli impianti di superficie di una miniera di carbone, magazzini e decine di edifici adibiti a fabbriche d'armi lungo la riva settentrionale del fiume Taedong, che unisce Pyong Yang con il suo porto naturale, Chinampo.

l. m.

Durante un collaudo

Lo scoppio di una tubazione di metano presso Valenza

Casale, 23 maggio.

Nel tratto di strada Valenza-San Salvatore Monferrato durante il collaudo del metanodotto di Cortemaggiore è avvenuto lo scoppio di una tubazione che ha interrotto momentaneamente la strada lasciando però incolumi i collaudatori e le persone che transitavano in quel momento. Il transito è stato prontamente ristabilito.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	5,8	21,6	Pescara	7,9	17,8
Bolzano	2	23,4	Roma	10	20,6
Torino	10	19,8	L'Aquila	4,6	15,4
Milano	10,4	19	Napoli	9,2	18,6
Cuneo	13,6	20,2	Bari	7,4	17,6
Firenze	9	19,7	Potenza	3	11,6
Bologna	7	19,2	Reggio C.	15	17,8
Venezia	10,6	18,6	Palermo	15	17,6
Trieste	10,6	19,3	Messina	14,6	17,5
Pisa	7,4	19,8	Catania	14,8	15,6
Ancona	11,2	17,5	Cagliari	11,4	20,9
Perugia	7,2	14,9	Sassari	11,4	19,7

Il doloroso dramma di una donna uxoricida

Il Presidente, con voce di pianto, legge la pena irrogata, la minima consentita dalla legge: 7 anni e 2 mesi

Bologna, 23 maggio.

Marcella Depoletti, la donna che nel febbraio scorso uccideva a San Giorgio di Piano, con sette colpi di pistola, il marito Alessio Minucci, trascinato al delitto dalla esasperazione provocata in lei dall'infedeltà del coniuge, dal suo contegno sprezzante, e dalla miseria che incombeva minacciosa su lei e sui suoi due figli, è stata condannata oggi dalla nostra Corte d'Assise di primo grado a 7 anni, 2 mesi di reclusione.

Come già durante le due udienze di mercoledì, giorno in cui si era iniziato il processo, anche oggi l'aula è apparsa colma di cittadini i quali, più di una volta, hanno lasciato trapelare la loro commozione, dgli stessi giudici al termine dell'arringa dell'avv. Destito, difensore dell'imputata, non sono riusciti a nascondere le lacrime che velavano i loro occhi. Esaminando la figura dei tre protagonisti del dramma, il patrono ha posto in risalto il contrasto esistente fra la personalità dell'imputata (una mamma dedita solo alla famiglia, benvoluta anche oggi, nonostante il suo gesto disperato, dagli stessi familiari dell'ucciso, i quali per primi hanno invocato pietà per lei) e la personalità della presunta amante del Minucci, la maestra Elena Moretti, causa indiretta e prima della tragedia, per non avere saputo o voluto rinunciare a un uomo che, vittima della propria debolezza, aveva trascurato per lei la moglie e i figli.

L'avv. Destito ha chiesto in favore dell'imputata la concessione delle attenuanti, della provocazione (che era già stata proposta dallo stesso Pubblico Ministero avv. Pacifici, che aveva chiesto una condanna a 16 anni di reclusione), le attenuanti generiche e quelle dell'aver agito per un motivo di particolare valore morale.

Mentre molti fra i parenti piangevano per la commozione, la Corte si è ritirata in camera di consiglio. Ne è uscita circa una mezz'ora dopo, e il presidente, comm. Accurso, ha letto con voce tremante di pianto la sentenza con cui, concessa all'imputata le attenuanti della provocazione, del motivo di particolare valore morale e le attenuanti generiche, condanna la Depoletti, a quanto già abbiamo detto. I giudici hanno irrogato la pena più breve possibile, partendo dal minimo di legge e applicando le diminuenti nella misura massima consentita, cioè un terzo per ciascuna.

Un applauso caloroso e unanime del pubblico ha salutato la decisione della Corte. La sorella dell'ucciso Elena Minucci, si è avvicinata alla gabbia e facendo il gesto di accarezzare la cognata, ha detto: «Sta tranquilla: penseremo noi a inoltrare domanda di grazia per te».

L'uccisione della matrigna

Ridotta a dieci anni la pena della figliastra

Imperia, 23 maggio.

Iniziato mercoledì, ha avuto termine oggi il processo a carico della 37enne Silvia Risso, imputata di correità nell'uccisione della matrigna Ida Camiglio. Il fatto risale all'immediato dopo-guerra. La Risso a quell'epoca era tornata dalla Germania dov'era stata in un campo di concentramento e subbene si trovasse in stato interessante ebbe a subire i maltrattamenti della matrigna, come già era avvenuto in passato. Successivamente anche dal padre la Risso andò insieme ai giovani Dalmazzo e Piana, oltre la matrigna, in una località della campagna per la scusa di rubare dell'olio di oliva che vi era nascosto. Sul posto il Dalmazzo uccise la Camiglio.

Il Dalmazzo rimase vittima di un incidente stradale prima ancora che il delitto venisse scoperto, il Piana, ritenuto seminfermo di mente, fu condannato a 5 anni, il marito Silvestro Risso all'ergastolo e è morto a Portolongone, e la figlia Risso a 30 anni. La Corte d'Appello ha concesso ora alla Risso le attenuanti della provocazione della matrigna, della minima partecipazione al delitto, e della minore età, riducendo la condanna da 20 anni a 10 anni, di modo che ha quelli condonati e scontati, la Risso sarà posta in libertà tre due mesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lungo soffrire, è mancata all'affetto dei suoi cari a 71 anni

Giuseppina Napione vedova Monti

Danno il doloroso annuncio i figli: **Rosanna**, dott. **Severino** con la moglie **Maria Quaranta** e figli **Giovanni, Elena**; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 9 partendo da via S. Secondo 54. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la cara salma.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Bossotti n. Carino

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito **Giacomo**, i figli **Mario, Natalina, Leopoldo, Michele, Angiolina**, e rispettive famiglie, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 16 partendo da Strada Antica di Collegno n. 157. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Radio Italiana associandosi al cordoglio dei genitori e dei parenti tutti ha il dolore di annunciare la morte avvenuta dopo lunga malattia di

Caterina Caleasso

analista ed affezionata impiegata della Direzione Generale. I funerali avranno luogo domenica 25 c. m.; alle ore 9, partendo dall'ospedale delle Molinette. La salma proseguirà per Roddi d'Alba.

La Radio Italiana si associa al dolore della signora Liliana Alberto Coniglio, impiegata della Direzione Generale, per la tragica sciagura che l'ha colpita con la perdita del figlio

Gilberto

di anni 10

Il feretro partirà domenica 25 c. m. alle ore 8 dall'Ospedale Molinette per Giaveno, ove si svolgeranno i funerali.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'industriale

Bernardo Ghiggia

i suoi cari lo ricordano con infinito dolore. Ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. La Messa in suffragio verrà celebrata domenica 25 maggio 1952, alle ore 10,30, nella parrocchia di Torrazza Piemonte.

Vive in Dio, e nel cuore dei suoi cari che la ricordano con immenso affetto e rimpianto

Corinna Tamagnone Gastaldi

In suffragio della sua anima eletta, sarà celebrata S. Messa martedì 27 corr., alle ore 11, in S. Carlo. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima eletta di

Cesare Rigolatti

la moglie **Beata Fiorito** lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe saranno lette alle ore 9, 10, 11 del giorno 25 corrente nella parrocchia di Gesù Nazareno.

Dopo lunghe e crudeli sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Teresa Franzinetti ved. Gianotti

A funerali avvenuti secondo sua espressa volontà, ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria** con il marito **Serafino Eva**, le sorelle **Lena Paverroni** e **Giuseppina Albera** (Zurigo), la cognata **Chiarina Franzinetti**, i nipoti e tutti i parenti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sicilia, via Giordani 2.

I Dipendenti della Manif. S. Eta di Sicilia partecipano al lutto che ha dolorosamente colpito la famiglia del titolare con la dipartita della sig.ra **TERESA FRANZINETTI ved. GIANOTTI.**

I fratelli Eva e Piero, avv. **Adamo Eugenio**, rag. **Ernesto** con le rispettive famiglie annunciano con il più grande cordoglio la morte della signora **TERESA FRANZINETTI ved. GIANOTTI.**

Si uniscono al dolore le famiglie **Luigi Baratti, Ghiron, Ruffino, Terre, Ovazza, Boggio.**

Improvvisamente chiudeva la sua vita terrena, spirando nel bacio del Signore

Maddalena Franco ved. Ferrero

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia Ferrero ved. Cerutti, il nipote geom. **Michele Cerutti, sorelle**, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 c. m. alle ore 17, partendo dall'abitazione, via Juvara 4, Nichelino. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunghe e crudeli sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Giuseppe Richiero

di anni 56

Ne dà il triste annuncio la moglie **Angela Pievano**, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica 25 maggio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto piazza Barcellona 21. La moglie ringrazia particolarmente il dott. Floris Aldo per l'assidua assistenza prestata al caro estinto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Crematuro e R. F. a nella persona del socio ed affezionato amico e famiglia, si associa al dolore per la grave perdita.

Le Maestranze si accomunano al cordoglio della famiglia.

Nelle prime ore di ieri, serenamente e santamente cessava di battere il cuore generoso e buono di

Michele Marchiaro

Maresciallo Maggiore di Finanza

lasciando nel dolore la moglie Lucia Cherio, i figli, il papà, i fratelli, i cognati, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, sabato 24 maggio alle ore 16. Un vivo e sentito ringraziamento al dottor Plinio Pintor ed alla signora De l'Hare che amorevolmente l'hanno assistito.

Torino, corso Orbassano 40.

L'anima bella di

Olga Rosso nata Razza

domani 25 corr. maggio, anniversario della sua immatura dipartita, sarà ricordata con Messe di suffragio alle ore 8 a Palazzolo, Cavanolo, Castelnuovo Don Bosco, Brandizzo e a Cerea.

Nel giorno dell'Ascensione improvvisamente spirava l'anima buona di

Andrea Veiluva

di anni 41 - Commerciante

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Rosina Grattapaglia** e la piccola **Nella**, il papà, la mamma, fratello, sorelle, suoceri, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 25 c. m. alle ore 10,30 in Monale d'Asti, casa paterna. La famiglia dispone di autopullman per l'accompagnamento della salma a Monale con partenza alle ore 8,15 da via Alba 1, Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 23 maggio 1952.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Cesare Ricchini

di anni 76

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Carlotta De Poli**, i figli **Giordano** ed **Ermanno** con le consorti e nipotine, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 14,30 da via Tunisi 43. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Dellasote ved. Reineri

Angosciati ne danno l'annuncio: le figlie **Ida** col marito **Arturo Fagella** e figlio **Giulio, Giulia** ved. **Tosco**, ed i parenti tutti. I funerali avranno oggi alle ore 15 partendo da via Vittorio Emanuele n. 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

un' esplosione?..

sì, di gioia e soddisfazione dopo aver gustato il
Rosatello
RUFFINO
Il vino per i nuovi gusti
BOMBE E RECIPIENTI BREVETTATI
PRODOTTO F. LLI RUFFINO - PONTASSIEVE - FIRENZE
DEPOSITO DI TORINO: Fratelli GAROSCI - Telefoni 690-980 - 690-050

COME SI PVRGAVANO GLI ANTICHI

I LATINI:
PONENDO SVL VENTRE VN'ANATRA VIVA SOSTITVENDOLA EVENTVALMENTE CON VN CAGNOLINO LATTANTE: ANCHE A QVEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QVALORA SI FOSSE POTVTO VSARE COME TVTTI OGGI - IL MIGLIOR PVRGANTE DEL MONDO: LA
MAGNESIA S. PELLEGRINO

Dopo quarantasette anni

Il patetico caso di una donna che trova la propria madre

Mondovì, 23 maggio.

A Roccaforte Mondovì, un piccolo paese della Valle Ellero, si è verificato un avvenimento quanto mai singolare e commovente: una donna di 47 anni ha incontrato per la prima volta la propria madre, ormai ultra ottantenne, da lei mai conosciuta e creduta morta da tempo. L'infanzia di Veronica Vaniglia era stata alquanto contrastata poichè, appena nata, ella era stata consegnata all'istituto dell'infanzia di Cuneo senza che la povera madre, Maddalena Porta, potesse impedirlo. Nell'istituto di Cuneo la piccola Veronica crebbe bella e prosperosa, ricevendo una prima educazione; venne poi accolta dalla famiglia Basso, di Rocca-furto-Annunziata, dove venne allevata e amata come una figliola.

Poco più che ventenne andò sposa ad un giovane abbastanza facoltoso della valle, certo Francesco Ferraris; l'unione fu quanto mai felice e allietata da una nidiata di figlioli, vanto e orgoglio della loro madre che avrebbe data parte della sua vita pur di far loro conoscere la nonna. La povera donna per lunghi decenni rimase sempre inconsapevole del fatto che una madre era viva e abitava in casa d'una sorella a non più di quindici chilometri di distanza, nel paese di Torre Mondovì. La vecchietta era a sua volta ignara della sorte toccata alla figliola, e per quante ricerche avesse svolto non era mai riuscita a scoprire il luogo dove risiede la figliola. In questi giorni l'incredibile incontro s'è verificato. Per un caso quanto mai fortuito, che le parti interessate si sono ben guardate rivelare, Veronica Vaniglia ha potuto vedere ed abbracciare la madre.

A Roccaforte è stato giorno di gran festa quando nonna Maddalena, ottantaduenne, piangendo e ridendo al tempo stesso è venuta a conoscere il proprio nipoti, oramai uomini fatti.

Accoltella la padrona

Roma, 23 maggio.

Stamane nel popolare quartiere Testaccio, la signora Anita Mazzanti, di 33 anni, si accorgeva che le mancavano 40 mila lire che custodiva in un mobile. Poichè in casa non v'era che il padre della Mazzanti, paralitico, e la domestica Marina Fabrizio, di 17 anni, caddero i sospetti sulla ragazza. La signora, dopo aver contagiato il furto alla giovane, si avvicinava al telefono per chiamare la polizia. La domestica, in un impeto d'ira, afferrava un coltello di cucina e lo piantava alle spalle della signora. Quindi le vibrava altre otto coltellate in varie parti del corpo.

La Mazzanti è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

La feroce servetta è stata arrestata.

Precipita in un pozzo

Alessandria, 23 maggio.

Il contadino Mario Gandini, di 37 anni, da Cavatore, mentre transitava lungo un podere in aperta campagna, è precipitato in un pozzo scoperto profondo una diecina di metri, annegando.

Tenta 4 volte di suicidarsi dopo aver ucciso la moglie

Vienna, 23 maggio.

Nella bassa Austria, l'invalido di guerra Karl Vomela, di 33 anni, ha ucciso con un colpo di rivoltella sua moglie in seguito a un litigio, e quindi, secondo la polizia: 1) si è sparato un colpo al torace; 2) ha cercato di tagliarsi la gola con un coltello da cucina; 3) si è impiccato con il cordone della radio ma si è rotto; 4) ha cercato di impiccarsi nuovamente con un cordone da tenda ma è avvenuto prima di riuscirsi. Il disgraziato è ora all'ospedale, ed i medici ritengono che sopravviverà.

I comunisti parigini contro l'arrivo di Ridgway

La Guardia Mobile blocca le manifestazioni - L'esercito non ha dovuto intervenire

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 23 maggio.

Il nuovo generalissimo atlantico, Ridgway, arriverà a Parigi lunedì prossimo. Il partito comunista annunzia che gli sarà fatta un'accoglienza tutt'altro che cordiale. Da molti giorni esso ha iniziato una violenta campagna per invitare gli attivisti a manifestare contro l'uomo della Corea contro il quale i giornali del partito pubblicano quotidianamente articoli zeppi di insulti e caricature, mentre sui muri di Parigi cominciano a vedersi manifesti con la scritta: *Ridgway go Home*.

Da vari giorni i comizi comunisti si susseguono collo scopo di protestare contro l'arrivo di Ridgway «la peste» o di Ridgway «la granata» — come lo chiamano — tanto che le autorità hanno disposto un servizio d'ordine severissimo per impedire d'ora in poi il ripetersi di queste manifestazioni. I giornali, tranne i comunisti, esortano dal canto loro il Governo a dimostrarsi severo e alcuni come il *Figaro* e l'*Aurore* chiedono che opportuni provvedimenti siano presi non solo contro i militanti, ma soprattutto nei riguardi di coloro che da giorni spingono le masse ad atti ostili contro l'alleato americano.

Oggi la guardia mobile in elmetto d'acciaio ha bloccato la stazione di St. Lazaire a Parigi alle 18,15 in seguito all'arrivo di tre colonne di comunisti che urlavano «Ridgway assassino» e lanciavano manifestini di protesta. Le colonne comuniste interferivano col traffico dei viaggiatori, intensissimo nell'ora di punta, e gli agenti intervenivano cercando di allontanare i disturbatori. In un primo tempo i comunisti erano circa due o trecento, e si limitavano a urlare e a fischiare. Quando la polizia è intervenuta acciuffando i primi e caricandoli sui furgoni cellulari, sono intervenuti altri comunisti che hanno cominciato a dar gomitate agli agenti, e quindi a circondarli. Alle diciannove la polizia centrale comunicava che la situazione era tranquilla nel resto della città. Tuttavia dopo le 19 i fermati erano già duecento, e numerosi pugilati erano in corso nei dintorni della stazione fra agenti e dimostranti, saliti nel frattempo a oltre duemila.

La polizia, tuttavia, ha saputo mantenere la situazione sotto controllo facendo retate di comunisti: man mano che costoro cominciavano a gridare a squarciagola i consueti *slogans* propagandistici del loro partito contro Ridgway.

L'intenso traffico serale che si svolge intorno alla stazione di St. Lazaire è stato bloccato, dopo che la polizia aveva recinto la zona con cordoni di agenti. Gruppetti di spettatori, che non hanno potuto fare il biglietto, si sono raccolti ad osservare lo spettacolo dei comunisti rastrellati dagli agenti.

Un folto gruppo di comunisti si è impadronito della macchina fotografica del foto-reporter Max Winter, della *United Press*, e ha proceduto con la forza ad esporre alla luce le pellicole da lui impressionate, nei pressi della officine automobilistiche Renault, le cui maestranze sono notoriamente rosse.

A Charleville, circa ottocento dimostranti si sono scontrati per oltre un'ora con la polizia. Parecchie persone sono rimaste ferite, ed alcune gravemente, quando i dimostranti hanno preteso a gran voce la liberazione del *leader* nazionalista algerino Messali Hadj, che si trova sotto sorveglianza al confine nella Francia sud-occidentale. I comunisti hanno impiegato contro la polizia delle bombe lacrimogene. Durante la mischia, i dimostranti algerini hanno fatto abbondantemente uso di coltelli.

Nel complesso, la prima «prova di forza» si è conclusa piuttosto miseramente per i russi.

A giudicare dal tono della propaganda dei giornali comunisti durante la scorsa settimana, le manifestazioni odierne avrebbero dovuto essere imponenti, ma in realtà esse hanno avuto non molto rilievo. Non è stato infatti necessario far intervenire i 25-30 mila soldati dell'esercito che erano stati ammassati per misura precauzionale nelle caserme periferiche della città, pronti ad intervenire qualora la situazione fosse sfuggita di mano agli agenti di polizia. Ma non è stato necessario scomodare la truppe, dato che la polizia non ha affatto dovuto impegnarsi a fondo.

l. m.

Approvata in America la legge sugli emigranti

Washington, 23 maggio.

Il Senato americano ha, la scorsa notte, votato la legge Mac Carran che limita l'immigrazione negli Stati Uniti di cittadini stranieri. La votazione della legge Mac Carran si è avuta per voto nominale, al termine di una lunga sessione nel cui corso il gruppo capitanato dal sen. Hubert Humphrey si è invano adoperato per cercare di «liberalizzare» i diversi articoli della legge. Il gruppo confida ora in un intervento di Truman, che interponga il proprio veto presidenziale: ma sin qui mancano gli elementi da cui dedurre che Truman si prepari a un passo del genere.

L'autorità giudiziaria ha emesso l'ordine d'arresto del prof. Joseph Weinberg, ex-docente di fisica all'Università del Minnesota e specialista di fisica nucleare. Egli è accusato d'aver dichiarato falsamente, davanti alla Commissione d'inchiesta sulle attività antiamericane, di non essere mai stato iscritto al partito comunista.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTO pese a bilico m. 6-7, porta la tonnellate 20. Telefonare 521.041.

BETONIERE mescolerichi buon stato vendonsi. Telef. 23.750. 52976

BORDATRICE lamiera spessore 4 mm. cercasi occasione. Scrivere: Tecnimeccanica, Gaspare Mussino, Alpignano.

CANDELLI ferro tutte misure disegni, inferriate rinchiere, balconi, dischi ferro, acciaio, farinati, tagli su richiesta, materiali ferrosi, compera, vende. Rapallo, Villafranca 15. 10018

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, luoghe rateazioni. Balma, Ormea 103. Telefono 62-681, Torino. 6668

DASCA cerchiola perchè precisa; Dasca bilance ultimo tipo; Dasca grande duata; Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via S. Anselmo 3. 2021

FERRAMENTA mensileria articoli casalinghi migliori prezzi Ditta Marliano, via Accademia Albertina 24. Telef. 44.142.

INDUSTRIA delicata, nome interessato, ottimo avviamento, sedonsi macchinari impianti con locazione triennale. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-225. 8163

LIQUIDIAMO partita lubi piccoli grandi materiale vario per causa apombro locale. Corso Rosselli 180. 10016

MOTORI nafta, semplici, sicuri, robusti Hp 4-35 Chevrolet GMC. Tel. 70-809.

OCCASIONE vendo forno verniciatura fuoco, compressore, puntatrice elettrica. Telef. 293.310. 54746

OCCASIONE vendo chiteratrice Pagani, spezzatrice, battisacchi. Telef. 293.310.

OFFICINA perfettamente attrezzata costruzioni in lamiera e carpenteria metallica lavorerebbe in compartecipazione apparteneri lavori in serie eventuale combinazione. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 52061

ROTTAMI, ricuperi torniture ferro, chiusi, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pago massimo. Telefonare 32-091. 10001

SPAGHIALEGNA zuccherini OFC i più moderni senza ingranaggi, mai guasti. Accettansi produttori Torino provincia. Arco, Tanz, Chieri. 47763

TERMOSIFONE caldaia 16 mq. radiatori 50 mq. tubazioni apparecchi tutto nuovo visibili opera. Vendesi 300.000. Telefonare 61.604. 47743

TORNI per legno costruzioni vendo anche parti staccate. Corso Grosseto 242.

VENDO legna ardere stagionata lire 700 quintale. Filadelfia 227, Moncrivo.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

COSTRUZIONI minuterie metalliche, tranciature, stampaggio conio ferri. Telefono 63.872. 34735

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine ricambi. Bunifra 5. Telefono 88-534

MOBILI artigiani Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

TERMOPLASTICI, presse, stampi, stampaggio, specialità per stampaggio economico, anche piccole serie ed oggetti di complicata esecuzione. Bianco, Lanzo Rossi 65. 64364

3 EDO. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO caffè annesso ristorante alloggio, zona commerciale Torino, volendo gerenza, reddito assicurato 25%, blocchi 4.000.000 facilitando, trattasi Angiolino, Nizza 9. 10406

ALBERGO Ristorante Riviera 15 camere cedesi 6.200.000. Carena, Sommacampagna 3. 35011

ALFIERI 20 Letot compera vendita penitenziario, rivendita pane, bar centrali, distillerie, commestibili, forte reddito, facilitazioni pagamento. 3418

AL mare ristorante posticceria, 100.000 di cauzione, cedesi 4.500.000. Carena, Sommacampagna 3. 35012

ASSOCIASI interessati capitalista apporto 3 milioni anche scalarmente per maggiore sviluppo industria forti possibilità sviluppo e utile. Scrivere [illegible] 1115, SPI, Torino. 10033

ATTREZZATA drogheria 40.000 giornaliere, alloggio, urge cedere Pinocchio, Gabrielli 3. 10040

AUTORIMESSA riparazioni stazione servizio vendo. Telefonare 774-338. 53148

AZIENDA cerca capitale 2-3 milioni compartecipazione buona utile, massime garanzie. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.

CALCOLATRICE Monroe elettrica 6 tasti come nuova vendesi occasione tel. 35-806

CAMICERIA centrale annesso laboratorio avviatissima vendesi o cede in gerenza. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

CEDESI negozio zona centrale con arredamento, fitto mite. Telefonare 293-308.

CENTRALISSIMO laboratorio confezioni reclami causa espatrio, volendo solo locale. Nelli, Garibaldi, 26. 11320

CERCASI socio per incremento avviato negozio confezioni signore e bambini. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

ESPORTAZIONE bigiotteria forte incasso sedonsi zona commerciale parteggi corso Giulio Cesare. Geometra Bernoi, Della Rocca 21. 10440

FONDERIA ghisa ben avviata specializzata fusioni camice per cilindri forti originalmente cedesi. Telefonare 79.947.

LATTERIE gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21.

RISTORANTE con alloggio, importante centro provinciale, avviato, ultraclassico, buglione, dehor, terrazza, fisiarre bevite 355, 16.000 veri, cantina attrezzatissima. Sicurissima nei anni reddito causa malattia, sicuro avvenire. L. 5.200.000 trattabili. Agenzia Margaria, Carignano.

SETTIMATRICE centralissimo modernissimo alloggio cedo oppure gerenza. Re Umberto 15. 11102

URGE cedere profumeria con senza merce, vetro abitabile. Telefonare 293-506.

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggetti da cedere 1-2-3 camere, servizi, Cascetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Calabrese, telefono 555.397. 15296

ABITABILE subito vendiamo in palazzo centrale, insieme patrimonio alloggio 7 vani doppi servizi mq. 160, terrazzo. Domani, Garibaldi 30. 10079

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio 5 camere cucina, terrazzo, ascensore, Domani, Garibaldi 30.

ABITABILE subito 2-3 camere disimpegni occupati 3-8 camere. Visibili 17-18, Lenti 66. 10647

ABITABILE giugno vendiamo 8, fitto casa nuova, alloggetto camere, tinello cucinino entrata. Domani, Garibaldi 30.

ABITABILI luglio rendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta corso Mediterraneo 72-74. 9830

ADOM comprasi rascine, cascine, case, terreno terigno vicinanze Torino. Piazza Carlo Felice 80, telefono 520-229. 11303

ADOM cerca bene fabbricato separato-villa, terreno fabbricabile centrale. Telefonare 520-229.

ADOM vende cascina precollinare, 5 camere, servizi, soprastecabile, occupata, 3.500.000. Telefonare 520-229. 11303

ACQUISTA Banca Torinese terreno pericolo grande appezzamento per investimento contanti. Preventivi inviare descrizione, prezzo. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 11140

ACQUISTASI alloggio 3-6 camere più servizi liberi, occupate. Amministrazione Santa Teresa 13. Telef. 553.426.

ACQUISTERESI casetta razionale periferica vicinanze Torino. Telefono, 883-106 Domenici, Stura 9. 10447

ACQUISTO direttamente (senza) mediatori casa villetta centrale oppure via intenso traffico. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 11039

ACQUISTO muri negozio centrale anche od occupato. Telefonare 46-176. 10498

ACQUISTO casa civile occupata 5-6 camere. Scrivere lettera postale 598045, Fermo Posta, Torino. 54665

ACQUISTO alloggio signorile, libero, occupato 5-6 camere, pagamento immediato intermediari. Scrivere cassetta 200 H Sipra, Torino. 10523

AD artigiano piccola industria adattissimo villetta alloggio 3 camere, ampio cucinino, bagno completo, laboratorio 50 mq., cortile vendesi libera, proprio, zona Lingotto. Prezzo 4.800.000. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 11022

AFFARONE alloggio centrale vendo 2 milioni 500.000, reddito annuo 396.000. Telefonare 454-476. 53196

ALLOGGETTI liberi Lucento camera cucina disimpegni vendo 1.450.000. Benasersi, Nizza 9. 10447

ALLOGGI liberi subito 2-3 camere, Visite 18-19, via Reggio 19, vende Caster, corso Vittorio 52. 9322

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito costruzione moderni, esente tasse. Visite 16-17 via Saveno 47 (zona Francia) vende Caster, corso Vittorio 52. 9857

ALLOGGI occupati 2-4 camere negozi, visite 18-20 via Cappello 21. Vende Caster, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI camera cucina gabinetto interno ottima costruzione, visite 16-18, corso Regina 173, vende Caster, corso Vittorio 52. 8714

ALLOGGI 2-3 camere negozi, ottima costruzione, Visite 16-18, corso Regina 173 vende Caster, corso Vittorio 52. 9783

ALLOGGI 2-4 camere libere subito, Visite 16-18, via Brione 14, zona Francia, Vende: Caster, corso Vittorio 52. 9786

ALLOGGI liberi, media 850.000 per numero, composti: entrata 1-2-3 camere, esente tasse, occasione, via Valgioie 18 (corso Francia). Portineria ore 16-18. Vende geom. Bonsi. Telef. 86-055.

ALLOGGI 2-3 camere negozi liberi subito Visite 16-18, 8, Paolo 2 bis, vende: Caster, corso Vittorio 52. 9057

ALLOGGI 2-3-4 camere negozi liberi e liberi subito Visite 14-16 corso Cadorna 210. Vende: Caster, corso Vittorio 52.

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare sul corso, tutti comforts, negozi, uno con 7 vetrine, vendonsi. Corso Montecucco 10 angolo corso Francia. 10143

ALLOGGI, magazzini, botteghe, vendo via Cellolengo 21, ore 17.30-19. 10071

ALLOGGIO occupato centralissimo tre camere servizi, adatto ufficio, urge vendere. Scrivere cassetta 200 H Sipra, Torino. 10523

AMANTI della Collina, impressari, Val San Martino bellissimi lotti vendiamo modi prezzo. Rivolgersi: Crivello, Val S. Martino inferiore n. 78. 10063

ATTENZIONE, Buenos Aires 75 bis, negozio pelo vendo alloggio vendo a prezzo convenientissimo. Telef. 778.017.

ATTENZIONE! capolinea tram 20 C. Alberto Picco, vendiamo lotti terreni adatti costruzione ville case, tutti servizi. Telefonare 521.066. 11115

BRUNETTA 24 anz. c. Raccomigli vendonsi negozi alloggi 2 camere cucina, scala marmo, liberi abiocm. Visite ore 16-18. 64466

CASA angolare sopraelevazione, attico principale 64 camere, alloggio libero, con terreno fabbricabile possibilità costruzione 100 camere. Richiesta 60.000.000. Tratta Geom. Deali, c.so Vittorio 21.

CASA centrale o semicentrale da 15 a 50.000.000 acquisterebbe direttamente. Massima serietà. Amministrazione, Santa Teresa 13. Telef. 553.426. 10650

CASA palazzina posizione signorile, panoramica, 6 appartamenti, 27 camere, 4 garages, reddito 10%, richiesta 25 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 10645

CASCINA collinare, vicinanze Torino, comicile, adatta villeggiatura. Vendesi. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 64343

CASCINE acquistansi da 3 a 50 giornate Provincie Torino e Cuneo. Amministrazione, Santa Teresa 13. Tel. 553.426

CERCASI terreno fabbricabile, zona periferica, semiperiferica Torino. Inviare chiare segnalazioni al Dott. architetto Aldo Mandrino, Corso Giulio Cesare 157, Torino. 64257

CORSO Giulio Cesare 116, alloggi liberi vendo, terrini, ascensore, secondo piano, bellissima posizione, visite 17-18.30. Geom. Imirado, Rattazzi 11.

GRANDIOSO negozio via Sacchi annesso laboratorio mq. 150 vendesi libero subito. Ufficio, via Arcivescovado 7. 10450

ITALOASE, S. Teresa 5, vende sola attualmente signorile via Vico 4 (corso Re Umberto) bellissimi spazioni alloggi, occupati, liberi subiocm, garage, assoluta convenienza, visite 17-19. 10141

LUSSUOSO modernissimo alloggio, splendida posizione panoramica, zona signorile, 6 camere, doppi servizi, ogni conforts, garage, giardino. Vende privato. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.

NEGOZI centralissimi liberi subiocm vendesi, 101, via Arcivescovado 7. 10450

NEGOZI nuova costruzione zona commercialissima, adatti qualsiasi genere, vendonsi. Volendo alloggio, scrivere cassetta 199 H, Sipra, Torino. 10523

NEGOZIO pronta consegna piazza Statuti beri zona commercialissima Mercati Nuovi vendesi 3.400.000 rimpatriamente fatto pagamento contanti 1.450.000 rimanenza a mutuo venticinquennale e rateazione quinquennale grande richiesta affitti. Telefonare 691.174. 10644

NEGOZIO alloggio, nuova costruzione, zona commerciale Pacella, Venfesi. Telefonare 681637. 10525

POLETTI, Giolitti 4, alloggio via Cavour 4, piano rialzato, adatto anche studio, 8 camere, doppi servizi, prestamente signorile, esente tasse, volendo divisibile, vendesi conveniente simente.

POLETTI, Giolitti 4, mupra negozio e retro abiocm, corso Giulio Cesare 58, mq. 55 circa, urge vendere prezzo conveniente simo. 10357

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi prestigiosi signorili, liberi abiocm, tutti comforts, esenti tasse: 8 camere, cucina, servizi e autorimesse, via Borgo 16 (piazza Bernini). Sopralluogo ore 14-15.

SIGNORE acquista, affitta alloggetto con orto, provincia Torino, Ornelli, Rossini 21. Torino. 47340

TERRENI immediato atrattamento ogni zona centro, semicentro, vende ottimo conoscitori Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO con fognatura via Bibiana via Scapello lotti 500-5000 m. vendonsi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 0650

TERRENO mq. 400 circa zona Borgo S. Paolo, vendo. Rivolgersi ormo Rossetti 150. 10015

TERRENO costruibile vendesi piccoli grandi lotti Madonna Campagna, Telefonare 45-395. 82190

TRANA, alloggetto libero 2 camere cucina 600.000 il tutto. Rivolgersi: Soffietti, Trana, via Roma 11, oppure Geometra Bagnasi, telef. 58.055. 10440

ULTIMI due alloggi 4 camere cucina servizi signorilmente rifiniti gratisacchino piazza Galliaberti vendonsi 3.800.000 pagamento contanti 1.500.000 rimanenza mutuo venticinquennale e rateazione quinquennale. Telefonare 694.174. 10644

URGE acquistare rustico civile 10-30.000 mq. terreno, collinare, pressilinare, raggio 20 km. Torino. Telefonare 520-229.

VENDESI terreni a lotti zona Beaglie fronte strada provinciale L. 800 mq. Altro strada Belfiorio panoramico L. 1500 mq.; altro Val S. Martino, 5 minuti cammino tram 3-22 ottimi per costruzione villette. Allasio, S. Agostino 1. 10642

VENDESI alloggio occupato 2 camere zona Barriera Milano 600.000 trattabili. Geometra Allasio, via Sant'Agostino 1.

VIA Chivasso 44, vendo direttamente appartamento nuova costruzione 4 camere servizi signorilissime autorimesse 6 milioni mutuo e rateazione trimestrale. Visite: ore 15-18. Telefonare 45.251.

VILLA signorile recente costruzione, vendo Pont Canavese 10 camere, doppi servizi, cantinata, acqua, luce, forza, telefono, casa custode, garage, magazzino, giardino cintato, 5000 terreno prato, frutteto, libero subito. Scrivere: Via S. Antonino 6. Telef. 74.008. Busi. 64657

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

A complesso orchestrale affittasi locale pista all'aperto stagionale. Albergo Nazionale, Rubiana. 93153

AFFITTASI tettoia chiusa mq. 50 magazzino deposito 5000, Cavaglià 7. 35010

AFFITTASI avviato laboratorio pasticceria centralissima, affarone. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 64626

CEDESI vasti locali luminosi su corso tettoian due ingressi adatti uffici immediate adiacenze Porta Susa, scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 48042

DA affittare tettoia aperta e chiusa mq. 400, presso Corso Giulio Cesare, telefonare 550-539. 64341

5 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere cucina varie indipendenti ultime costruzioni. Rivs, Garibaldi, 40. 11316

AFFITASI alloggio 3 camere cucina servizi completi signorile via Cibrario. Telefonare 772.486.

AFFITTASI 4 camere libere subito. Telefonare 40-538. 45268

AFFITTASI villa ammobiliata collina panoramica comodità moderne, garage. Telefonare 41.908. 64603

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, passi via Cibrario, Telefonare 775-286, dalle 13 alle 14. 64292

AFFITTASI alloggio 6 camere servizi, corso San Martino. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 47667

AFFITTIAMO alloggio 6 camere cucina permesso subaffitto zona Statuto. Le Fidente. Telefonare 66-428. 11313

AFFITTASI subito alloggio centrale lussuosamente ammobiliato tre camere, servizi, telefono, eventualmente posto, rilevando mobili. Telef. 47-184. 64691

CERCASI affittare 3-4 camere servizi, possibilmente semicentrale, esclusi intermediari, massime riservate. Tel. 62.500.

CERCO 2 camere, cucina, 12-15 mila mensili. Telefonare 293-267. 64288

CONIUGI soli cercano affittare fine aprile salegnate due camere cucina più servizi. Referenze. Tel. ore ufficio 32-372.

IMPIEGATO stabile cerca due camere cucina servizi centrali semicentrali 18.000 mensili. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 64283

PROFESSIONISTA cerca affittare 5-6 camere servizi centrale. Telefonare 66-428.

PROSPICENTE giardino centrale piano sole via tranquilla eleganie alloggio 4 camere due bagni cucina balconi impianti funzioni accentralizzate affittasi vendesi pronte subito anche adatte ufficio. Scrivere cassetta 3276, SPI Torino. 47640

RINUNCIANDO mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520.688.

SETTE camere servizi insonnemente ammobiliate zona Crocetta affittasi. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino. 64327

STATALE solo cerca alloggetto camera cucina mobiliato 10-14.000. Vigilante, Carlo Alberto 53. 82065

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate stagione Collina Canavese. Scrivere: Bocco, Villa Castelnuovo (Torino). 64668

BELLARIA Pensione Maria del Giglio, giugno 1000, luglio Agosto 1300, tutto.

CELLE Ligure. Alloggio fronteggiante spiaggia 4 camere servizi affittasi giugno luglio. Telefonare 662.169. 64336

DIANO Marina Palazzo Mendosa, affittansi mensilmente appartamenti ammobiliati 2-3-4 camere. Telef. Geom. Cantatore, 553.307. 9402

RIGGIONE Marina affitto villette 4 ambienti accessori giardino. Telef. 45.568.

SANREMO, affittasi alloggetto nuova villa Centrale unico, ammobiliato. Telefonare 87.456. 47661

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p.

A Finalmarina. Pensione Argentina. Di stinta. Vicina mare. Prenotarsi. Brenghi 2. 10362

ALBERGO Castagneti Chiliani San Vitore, Asola, 900, incantevole, ampia corte, cucina familiare, prezzi minimi ribassatissimi fino luglio. Telefono n. 2. Soleggiata, clima ideale, sevita cucina, prezzi modici. 64335

RIGGIONE, Albergo Zanzani-Amati, vicino spiaggia, centrale, moderno. Prezzi modici. 6246

RIGGIONE Pensione Carlazia prima categoria immediatamente sul mare, grande giardino 10040

RIMINI Pensione Belvoggiorno sul mare, posizione centrale, maggio, giugno 900, tutto compreso. 6768

RIMINI, Pensione Genzianna, completa moderni. Giugno 1000, tutto compreso.

RIMINI, Pensione Primula in Marina Centro, rinomata. Giugno riduzioni. Prenotatevi. 10250

RIMINI, Albergo Vittoria, prima categoria. Giugno, settembre 1.500. Chiedere informazioni. 10024

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, ogni comforts, prezzi speciali maggio giugno. Interpellateci 46090

VARAZZE, Pensione Renato, centralissima. Vicino mare, giardino, ombrai, box garage. Arredamenti nuovi, sogni confortante. Giugno settembre 1000; luglio agosto 1400 10368

VISERBA Pensione Rita, confortevole, sul mare, maggio 750, giugno 800.

9 LEZ. TIAB. PRESTAZ. L. 40 p.p.

LAUREATO chimica impartirebbe lezioni anche domicilio. Scrivere cassetta 5278, SPI, Torino. 47650

SIGNORINA, esegue a domicilio lavori dattiloscritto, manoscritto. Mill prezzo. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a serio, distinto, stabile, elegante matrimoniale, oppure a due amici. Telefonare 650.035. 82244

PARAGGI Stabile affittasi a persona sola assegnatissima ammobiliata con cucinetta portiere, terrenocentrale. Tel. 28.900.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

ABILE commessa cerca negozio biancheria maschile Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 82164

ABILI operai specializzati diverse possibilità impiego frequentando Scuola Saldatura, lezioni 56 (S. Paolo). 5014

BURROUGHS casa americana macchine ufficio corso Matteotti sedi, inizia nuovi corsi autorizzati macchine calcolatrici, richiede diploma ministeriale operatori specializzati pratiche fatture contabilità.

BUSTAIE e reggimento per lavori fini cercasi interne esterne. Telef. 624.156.

CAPI meccanici e meccanici preattrezzatori impianti cantieri impresa costruzioni e particolarmente impianti aria compressa, betoniere, frantumazione, telefonici, motori Diesel ed elettrici ed impianti elettrici in genere cercansi per lavori avviatissimi. Non saranno considerate offerte di lavoro se non dettagliate con indicazione precedenti di lavoro e posti occupati. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 54676

CERCASI tuttofare 25-40enne, sana, seria, referenze. Via Orfa 4. 64687

CERCASI abituati pellicerai via Carlo Alberto 6. 82960

CERCO ragazzina signorilità floreale. Telefonare 56.043. 92958

CINQUEMILA mensili offro per un'ora lavoro mattino a ragazza intelligente. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

COMMESSA con ottime referenze cerca primario negozio tessuti indispensabile posti occupati. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento Torino assume ragionieri giovani, esenti militare. buona pratica contabilità, paghe, costi produzione e stenodattilia giovane, veloce, precisa. Offerte dettagliate. Curriculum vitae. Preiese. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 54204

INDUSTRIA chimica cerca operaio fiducia cauzione 500.000 interesse. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 48194

INDUSTRIA dirigaria marca esperto operaio caramellista perfetto conoscitore impasti ripieni, drop, macchine Excelsior, Rancilla, disposto trasferirsi fuori sede. Esigonsi referenze prim'ordine, specificare posti occupati precise. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 48042

OFFICINA tranquilla lavoro continuo assicurato cerca verniciatore apruzzo armadi frigoriferi, capacità documentata, referenze contenibilità. Scrivere cassetta 0054, SPI, Torino. 92905

SEGRETARIA esperta contabilità e paghe, attiva, presenza, buone referenze cercasi per impiego duraturo e fiduciario azienda ramo edilizio. Eventuale partecipazione societaria. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 47635

SERIA ditta cerca vedova, signorina, collaboratrice con capitale. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. 47628

STENODATTILOGRAFA cerca impiegarsi ditta, giovane, dettagliare ufficio studio, eventuali impieghi, referente, situazione familiare. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 82241

TINTORIA urge abile stiratrice; presentarsi via Martiri della Libertà 1, Torino.

TUTTOPARE fissa pratica servizio cerasi continui soli. Telefonare 45.502.

TUTTOFARE, referenziate massima, cercasi. Brizio, Via Alfieri, 24. 11332

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

BIGIOTTIERE anziana offresi occupazione fiducia mitì prietese. Scrivere: Serra, corso Vercelli 29. 64150

VENTENNE diplomato [illegible] militare cerca qualsiasi lavoro cauzionando forte somma. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 83161

15 PIAZZISTI, SAPPE. L. 60 p.p.

AD elementi attivi veramente introdotti drogherie Alessandria e Provincia, Novara e Provincia, residenti in loco, primaria società affiderebbe esclusiva vendita rinomato detergente americano. Della ditiare capacità, possibilità vendita. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 64520

AFFIDASI ogni zona vendita prodotti igiene ambientale interessanti vasta categorie alta percentuale lavoro serio signorile adatto ex funzionari ufficiali. Scrivere cassetta 1117 SPI, Torino.

ANTIPIECA, Importante Industria cerca rappresentanti introdotti in Industrie tessili piemontesi. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 92915

ARTIGIANATO, industrie: potrebbe avere possibilità vendere vostra produzione Estero. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino.

ATTENZIONE! con 4000 mensili avrete subito ufficio, telefono, impiegata e dipendo. Telefonando 60.334. 47628

CERCANSI piazzisti per collocamento materiale edile largo consumo preferibilmente geometri. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 64268

COMPETENTE rappresentante chimico tessile introdottissimo ramo cercasi per vendita ausiliari, specialità zona Piemonte centro Vercelli. Scrivere cassetta 176 A, SPI, Milano. 11153

FILIALE gruppo americano richiede curriculum generale elementi primo ordine disposti viaggiare settori metallurgico e vernici Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 47090

VIAGGIATRICE abbigliamento pratichisi zona mediterra offresi inizio settembre. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino.

DISPONENDO giardinetta, presenza, dispecio viaggiare, offresi combinazione vantaggiosa, rappresentanza. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino. 84544

PRIMARIO colorificio cerca sub-agenti provincie Torino, Cuneo, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, interessati industrie edilizia. Massime referenze. Possibilmente provvisti automezzo. Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 64291

18 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A tutti undici interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telef. 521.181. 8508

ABBIAMO in vendita affettatrice nuova, bilancia automatica, lavabolle perfetto inglese, cassa macchina pettinatrice, cella frigorifera, 24 sale pranzo, 30 camere letto, magnifici salotti, eleganti mobiletti regalo, biliardo magnetico, dipinti, mobili isolati; visitate grandi magazzini Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844. 8157

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni premiatrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang Cavour. Telef. 41.106, 521.549.

ABITI uomo primavera-estate 15.000 Pressedes para lana, 15.000 Gabardina, 13.500 Popelina, camiciette, donne Signora popeline maglia. Confezioni accurate. Volendo rate. Sanlelli Buonaiardi, Cavour 30 interno. 10469

ACQUISTERETE a rate L. 42.000 fino esaurimento stock, macchine scrivere ufficio inglese, modello recentissimo, Imperial, carrelli diversi, cambi, noleggi, Multivalli A. Telefono 41.220 8522

AMMOBILIAMENTI, accordansi matrimoniali 85.000, Saraceo 150.000, sale, tinelli 55.000. Rateazioni. Monte Pietà 25.

A rate frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, biciclette, biciclette, modelleggero. Prato, San Tommaso 20. 7200

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE matrimoniali 37.000, cucine 21.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (centro) e Principe Amedeo 11. 916

BAGNI scaldabagni occasioni, lastre lavelli, idraulica. Pellico 18, telef. 85-596.

CALZATURE modelli pronti immediati. Prima di acquistare visitateci. Odone, Lagrange 19. 4509

CAUSA trasferimento cedesi banco bar caffè-latteria, mobilio completo di sedie tavoli vetrine anche alcun distinto locale villeggiatura. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 48043

CAUSA partenza vendesi aula pranzo, cucina, frigorifero, lucidatrice. Telefonare 293-308.

LIBRERIE scolastiche, tecniche, favolini, modelli ufficio, arredamenti negozi pasticcerie, fiedi, Principi d'Acaia 11 (Casa Borella). 10058

MOBILI lusso e comuni lunga rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 198 bis 950.000, giardinetta 1100 lunga Vistl 780.000, giardinetta 1100 lunga Vistl 780.000, Aprilia 6-12 Volta. Vendo, permuto calcitazzado. Manzone, Carlo Alberto 32, telefono 553-975. 10441

500 C furgone da notare vendiamo, Matallio 4, telefono 81.543 (Vanchiglietta).

1400 ottimo stato vendo 335.000 eventualmente cambio con motoscooter. Tel. 41-618

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

APE lungocino nuova vendo 175.000, Monfalio 4, tel. 81.543 (Vanchiglietta).

ATTENZIONE! Guglinelli vende calcinatoi, mobiseggere «Alpino» L. 43.000, 80.000, 98.000, 102.000, Gran Turismo 225.000. Biciclette trasporto, tricicli, carri da bagaglio. Rivolgersi via [illegible] 78. Vendesi anche a rate. Telefonare 882-131.

GILERA. La nuova 150 più ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne asicurate. Concessionario Melani, corso Giulio Cesare 44. 3677

GILERA 125. Nuove 150 telescopiche, pronte consegne. Merlo Clemente, via Boschetto 16, telefono 31-024. 5053

GILERA Saturno come nuovo vendesi miglior offerente. Rasai, Belgio 96.

ISOMOTO tipo sport, 3500 km. perfetta, vendo. Corso Firenze 10. 64557

MOTOCARROZZETTA 500 BSA vendo. Micaglio, c. Vercelli 107. 48208

MOTOGARAGE, corso Brescia 6, telefono 20-305, protegge moto, motoscooters; prezzi modici. 47235

OCCASIONE vendo DKW 750 sidecar, Sertum 500, sidecar differenziando cambio con Topolino. Biassi, Pairaren 24.

OCCASIONE vendo motocassone bellissima perfetto ordine. Telef. 581.069.

PRIVATO vende M4 cc. 98 come nuovo; pasticceria Gastaldi, c. Brescia 13, Torino.

TRIUMPH utilizzi mezzelli bicilindriche elastiche molto di alta classe che durano di più e costano meno: 500 Speed Twin lire 550.000; 500 Tiger 100 la moto di serie più veloce del mondo lire 595.000; 650 Thunderbird speciale per sidecar gran turismo lire 575.000. Agenzia Rielen, corso Brescia 44, Torino, telefono 23-519.

VELOSOLEX ciclomotorizzato attenzione, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20. 7200

VESPA. Cassolo presta consegna autolicenziato da L. 18.000. Officina specializzata riparazioni, verniciature, ricambi originali, accessori, Covolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-153. 10547

VESPE nuove, usate, subito contanti, cassetti fino 6.500 al mese. Agenzia Cavalieri, via Nizza 35, Cavalieri, c. Francia 21.

ARGUS vende autoveiture parte scontate il rimanente 15 mesi. Carlo Felice 47. Telefono 46-007. 10008

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22. Tel. 61-777. 20172

AUTOMOBILISTI, Apolicrasile funzionamento durata ca. Saldatia, applicazioni e Sicurezza ed antiscoiattante garantita, brevetto mondiale, unvitt, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, assumiamo concessionari introduttori motocicli. Rizzi, v. Magenta 11, Torino.

AUTONOLEGGIO senza scritta Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni 86-104; 80-296. 9545

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza anticipo, compera, vendita, cambi Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 23-749.

AUTONOLEGGIO moderno con senza anticipo: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 3501

AUTONOLEGGIO Brescia, c.so Brescia 6, telefono 20-305: 1400, 1100 E, 500 C.

AUTONOLEGGIO Francia ogni tipo di macchine, Telefonare 521-220. 11313

AUTOVETTURE 1400, Ardea, 1100 A-B-E, 500 furgoni, giardinette pronta, vendo rateando. Automarine, Cigna 3. 10492

BALILLA quattro marce motore batteria nuovi vendesi. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. 84247

BELLISSIMA 1500 C Weber 850.000. Tupolino perfetta 225.000. C.so Vittorio 117

BELVEDERE, furgoni, 500 C nuove; occasioni, 1400, 1100 nuove, eccezionalissime. Ardea IV serie, 1100 camionetta bellissima, Aprilia 12 Volta, Hudson recente convenientissima. Capello, Lagrange 17.

BOMPRO cambiati Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, veicture, giardinette nuove a conto nuove. Pipello, Lagrange 17.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Siculi, Pio Quinto 18. 51403

FURGONE Balilla 4 marce, perfette condizioni marcia. Corso Brescia 4. 11271

GIARDINETTA acquisterei se ottima stato privato. Telef. 894-334, ore pasti.

**LANCIA